



**IL SISTEMA  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO  
DEL LAZIO**

**RELAZIONE GENERALE ANNUALE AL PARLAMENTO**

**ATTIVITÀ ANNO 2013**

# INDICE

<i>Prefazione del Presidente di Unioncamere Lazio</i> .....	5
<i>Introduzione del Segretario generale di Unioncamere Lazio</i> .....	7
<b>1)</b> Il sistema camerale laziale .....	9
<b>2)</b> Ripensare le strategie in tempo di crisi .....	11
<b>3)</b> Il sostegno del sistema camerale al mercato del credito per le imprese .....	17
<b>4)</b> "Fare rete". L'importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell'economia.....	20
<b>4.1)</b> Le potenzialità del partenariato pubblico privato .....	20
<b>4.2)</b> Promuovere forme di aggregazione tra le imprese.....	22
<b>5)</b> Il sistema camerale laziale nella <i>governance</i> multilivello .....	25
<b>5.1)</b> La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2013 .....	27
<b>6)</b> Le funzioni di controllo e garanzia della trasparenza del mercato .....	31
<b>6.1)</b> La tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi che la legge attribuisce alle Camere di Commercio; la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche .....	31
<b>6.2)</b> La semplificazione amministrativa.....	35
<b>6.3)</b> Il controllo dei prezzi .....	37
<b>6.4)</b> L'attività degli uffici metrologici e dei laboratori chimici.....	39
<b>6.5)</b> Predisposizione di contratti-tipo, controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, risoluzione alternativa delle controversie e pubblicazione della raccolta degli usi correnti.....	40
<b>7)</b> Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio .....	43
<b>8)</b> L'internazionalizzazione delle imprese .....	48
<b>8.1)</b> Le strutture camerali per l'internazionalizzazione delle imprese .....	49
<b>8.2)</b> Le azioni svolte nel 2013 .....	54

<b>8.3)</b>	<i>Incoming</i> e organizzazione di Fiere e missioni istituzionali all'estero .....	59
<b>8.4)</b>	Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2013 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese .....	61
<b>9)</b>	Le strategie di marketing territoriale e l'offerta turistica integrata .....	61
<b>9.1)</b>	La qualità e l'innovazione .....	61
<b>9.2)</b>	I marchi e i brand territoriali .....	65
<b>9.3)</b>	L'incontro con la domanda .....	67
<b>9.4)</b>	I progetti di turismo integrato .....	69
<b>10)</b>	La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie .....	72
<b>10.1)</b>	Il sistema dei Tecnopoli .....	78
<b>10.2)</b>	L'innovazione per le PMI .....	80
<b>10.3)</b>	Marchi e brevetti .....	81
<b>10.4)</b>	Le ICT .....	82
<b>10.5)</b>	Le potenzialità della <i>Green Economy</i> .....	83
<b>11)</b>	Lo sviluppo delle infrastrutture .....	86
<b>11.1)</b>	Sviluppo e gestione delle infrastrutture. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali .....	90
<b>12)</b>	Fare impresa, creare occupazione .....	92
<b>12.1)</b>	Promuovere e sostenere l'imprenditorialità .....	92
<b>12.2)</b>	Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile .....	94
<b>12.3)</b>	Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione .....	95
<b>12.4)</b>	Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2013 per la formazione professionale e la diffusione della cultura d'impresa .....	97
<b>12)</b>	Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale .....	98
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI FROSINONE .....	98
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI LATINA .....	99
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI RIETI .....	101
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI ROMA .....	102
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI VITERBO .....	105
•	Partecipazioni societarie di UNIONCAMERE LAZIO .....	106

## PREFAZIONE

Sono felice di poter scrivere per la prima volta, come Presidente di Unioncamere Lazio, questa breve prefazione alla Relazione Generale annuale sulle attività delle Camere di Commercio del Lazio per l'anno 2013.

Il nostro Sistema camerale, con circa 700 dipendenti, 20 sedi dislocate nel territorio e oltre 620.000 aziende iscritte – più di un'impresa ogni dieci abitanti, equivalenti a circa il 10% di tutte quelle italiane – continua a detenere, nonostante il delicato momento che viviamo, un ruolo chiave nel favorire la crescita economica della regione.

Le entrate effettive da diritto annuale delle cinque Camere di Commercio ammontano mediamente a 70 milioni di Euro. Ogni anno, oltre 42 milioni di esse sono destinate al finanziamento di iniziative che, a vario titolo, sostengono l'azione delle imprese del Lazio. Si tratta di una percentuale altissima, pari a circa il 60%. In questo modo, le risorse che le imprese versano alle Camere vengono utilizzate in attività ed investimenti finalizzati allo sviluppo economico e produttivo del territorio, "tornando" quindi alle imprese stesse sotto forma di "volàno" per l'economia.

Il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio da tempo si è affermato come interlocutore qualificato fra la comunità imprenditoriale ed i diversi attori istituzionali della regione, realizzando la propria *mission* attraverso un dialogo fattivo e cooperativo con le Istituzioni, in stretta sinergia con l'autonomia privata.

Le Camere di Commercio svolgono, in particolare, rilevanti funzioni di promozione dei sistemi economici locali, di supporto all'internazionalizzazione, di sostegno all'occupazione ed al credito per le PMI, di promozione del turismo, dell'economia del mare e dell'agroalimentare, solo per fare alcuni esempi. Importanti sono gli interventi anche nei settori della formazione e dell'innovazione tecnologica, nella gestione delle infrastrutture e nel monitoraggio della realtà produttiva territoriale. Tali iniziative assumono sempre più spesso carattere intersettoriale e trasversale.

Il sistema regionale delle Camere di Commercio vanta, inoltre, importanti partecipazioni in numerose società, imprese e realtà economiche della nostra regione (oltre 60 tra aziende, società consortili, enti, associazioni e fondazioni), con un patrimonio valutato intorno ad una cifra pari ad 1 miliardo di Euro. Tale insieme di partecipazioni forma una complessa e diversificata rete di interventi e relazioni con tutti gli attori economici e istituzionali del Lazio.

Il 2013 si è configurato come un anno particolarmente critico per la nostra regione, con inevitabili ripercussioni sul tessuto sociale. Il dato reale e la vita quotidiana insegnano da sempre che la crisi per le imprese è di per sé crisi per le persone e per le famiglie. Nel nostro Paese, caratterizzato dall'ampia diffusione della piccola e piccolissima impresa, la chiusura

di un'attività produttiva, artigianale o di servizi, rappresenta automaticamente la perdita della capacità reddituale di una persona o, nei casi più gravi, di un intero nucleo familiare.

Le politiche pubbliche dell'ultimo triennio, basate sulla contrazione della spesa e sul "taglio" di servizi, unitamente all'aumento del carico fiscale, sebbene abbiano calmierato i mercati finanziari, hanno però comportato un calo della capacità di consumo e di risparmio delle famiglie, calo che si è palesato come un'ulteriore contrazione del PIL.

Le Camere di Commercio a loro volta sono sottoposte, come vedremo nelle prossime pagine, ad un'azione di contenimento della spesa dall'insieme di norme chiamate *spending review*. Nonostante questo, le Camere continuano ad infondere i propri sforzi nell'opera di sostegno e promozione dell'economia locale.

Chiudo questa Prefazione segnalando che, al momento in cui si scrive, il Sistema camerale è sottoposto ad attenta valutazione da parte del Governo, nell'ottica di una riforma in termini di funzioni, *governance* ed assetto territoriale.

È importante guardare al nostro futuro con fiducia e ottimismo: il sistema camerale rappresenta, infatti, una realtà istituzionale coesa e ben organizzata sul territorio, impegnata a contrastare una crisi economica che sta cambiando il panorama economico e sociale della nostra regione.

*Vincenzo Zottola, Presidente di Unioncamere Lazio*

## INTRODUZIONE

Per il tredicesimo anno consecutivo, Unioncamere Lazio presenta *la Relazione generale sulle attività delle Camere di Commercio del Lazio*, documento strategico annuale che propone un quadro di sintesi fedele non solo del Sistema camerale regionale nel suo complesso, ma anche delle dinamiche nelle quali esso è chiamato ad agire.

Le attività svolte nel 2013 hanno dovuto tenere conto di una serie di manovre economiche che, a partire dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122, hanno previsto importanti e progressive misure di contenimento della spesa per diverse iniziative, a partire dai cd. consumi intermedi (*c.d. spending review*).

Le Camere di Commercio e le Unioni regionali, quindi, sono state chiamate a sostenere importanti economie di bilancio con evidenti ripercussioni sulle loro attività istituzionali, come vedremo nelle prossime pagine in maniera più analitica.

Nell'ambito del quadro economico generale, l'impatto della crisi in Italia e, quindi, nel Lazio, ha avuto e sta avendo effetti preoccupanti sul mondo economico e, di conseguenza, sui cittadini. La crisi odierna è considerata tra le peggiori dal dopoguerra ad oggi, forse la più temuta e difficile da risolvere. Percepita realmente già nel 2007 a seguito della crisi finanziaria mondiale, è proseguita negli anni successivi con la crisi dei debiti sovrani, la scarsa fiducia dei mercati finanziari, l'aumento dei prezzi e la conseguente crescita dell'inflazione.

Tali criticità hanno portato ad evidenti ripercussioni negative sull'economia delle imprese e delle famiglie, quali la contrazione dei consumi, la diminuzione della vitalità imprenditoriale e l'aumento della disoccupazione – ai suoi massimi livelli dal dopoguerra – specialmente fra i giovani. Le stime di crescita del PIL per i prossimi anni sono condizionate da molti fattori e le previsioni di ripresa economica appaiono, dunque, particolarmente caute, a causa dell'incertezza dei mercati nonché delle difficili condizioni creditizie e del mercato del lavoro.

La nostra regione, invero, negli ultimi anni, ha registrato un tasso di crescita delle imprese più alto rispetto alla media nazionale (dati Movimprese):

<b>ANNO DI RIFERIMENTO</b>	<b>ITALIA</b> (valore percentuale)	<b>LAZIO</b> (valore percentuale)
2010	1,19	2,11
2011	0,82	1,94
2012	0,31	1,54
2013	0,21	1,39

In altri termini, nonostante la crisi, il tasso di sviluppo economico della nostra regione, con la creazione di nuove imprese, è superiore a quello medio del Paese, anche se registra ormai da qualche anno un andamento tendenziale negativo.

Le previsioni per il 2014 profilano uno scenario preoccupante sia a livello nazionale sia a livello regionale, tanto che nel primo trimestre 2014 si registra una perdita di circa 25.000 imprese su tutto il territorio del Paese (-0,40%). Il dato, seppur negativo e dovuto alle cd. cancellazioni di ufficio, mostra una leggera controtendenza rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, quando lo *stock* negativo era pari a 31.000 imprese, con una percentuale negativa dello 0,51%.

Sempre nel medesimo periodo il Lazio si presenta come unico esempio di saldo in pareggio sostanziale, con un dato percentuale dello 0,01%, pari ad un saldo positivo di 47 imprese fra iscritte e cessate. Nel I trimestre 2013 si era registrato un dato negativo pari allo 0,07%, che non si presentava da molti anni, almeno sin dal 1971, considerato da molti osservatori come uno degli anni peggiori dell'economia nazionale dal dopoguerra ad oggi. Questi dati ci spiegano che, così come nell'ultimo triennio, il 2013 ha fatto registrare valori non soddisfacenti in settori tradizionalmente "forti" dell'economia del Lazio, quali il commercio, l'artigianato e l'edilizia e che, conseguentemente, il dato relativo alla disoccupazione, in special modo quella giovanile, ha assunto fenomeni eclatanti.

Con una media di meno di 30 centesimi al giorno per il pagamento del diritto annuale, le imprese possono usufruire di servizi diretti e indiretti, fra cui la partecipazione ad importanti manifestazioni promozionali in Italia e all'estero. Altre funzioni di rilievo vengono svolte a tutela del mondo economico, quali: la regolazione del mercato, i controlli di prodotto, l'anticontraffazione, la tutela della fede pubblica, gli ispettorati metrici, la lotta alla concorrenza sleale e alla criminalità contro la cd. mafia dei colletti bianchi (ogni anno le Forze dell'Ordine compiono 4,5 milioni di accessi al Registro Imprese).

Proprio questo sembra essere il momento di intervenire con maggiore impegno e convinzione nel sostegno dell'economia del Lazio, in armonica sinergia con tutte le istituzioni locali, per delineare nuove strategie economiche e sociali, necessarie a contrastare la crisi e sostenere lo sviluppo, la produttività e, quindi, il reddito delle famiglie.

È questo lo spirito che ci anima, l'essenza del nostro lavoro e del nostro impegno quotidiano.

*Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio*

## 1) Il Sistema camerale laziale

Al 31 dicembre 2013 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- Unioncamere Lazio, con sede a Roma
- cinque Camere di Commercio con diciannove sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province
- 10 Aziende speciali
- 61 società partecipate di vario tipo

Il Sistema camerale regionale rappresenta complessivamente 622.221 imprese, quasi il 10% delle imprese nazionali.

La demografia delle imprese laziali anche nel 2013 ha registrato un andamento positivo: a fronte di 42.063 iscrizioni si sono registrate 33.478 cessazioni, con un incremento delle imprese attive pari all'1,39% rispetto all'anno precedente, e dunque molto superiore alla media nazionale (0,2%)<sup>1</sup>. La crescita non riguarda però le imprese artigiane (-0,97%), anche a causa della loro maggiore concentrazione nel settore manifatturiero, che risulta essere più esposto in questi anni alle trasformazioni cagionate dalla globalizzazione dei mercati e dalla persistente crisi economica che affligge il Paese.

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2013	TASSO DI CRESCITA (2012-2013)
Frosinone	3.110	2.752	358	46.339	0,77%
Latina	4.114	3.609	505	57.952	0,87%
Roma	31.598	23.637	7.961	464.986	1,74%
Rieti	920	986	-66	15.263	-0,43%
Viterbo	2.321	2.494	-173	38.192	-0,45%
<b>Lazio</b>	<b>42.063</b>	<b>33.478</b>	<b>8.585</b>	<b>622.221</b>	<b>1,39%</b>

Fonte: Movimprese

---

<sup>1</sup> Fonte: Movimprese.



Si tratta di risultati che da soli non bastano a sciogliere la prognosi sulla grave situazione economica del nostro Paese e della Regione. Tuttavia essi concorrono ad attestare l'impegno del sistema camerale laziale nella promozione dell'imprenditorialità, nell'offerta di servizi alle imprese, e nella partecipazione attiva ai processi decisionali connessi alla *governance* dell'economia a livello locale.

Come si dirà più avanti, le iniziative camerale tese a sviluppare la cultura di impresa, ad assistere e ad accompagnare le start-up nella loro costituzione, nella redazione del *business plan*, a sostenere l'accesso al credito e lo sviluppo di comparti e idee di impresa innovative, con una particolare attenzione per l'imprenditoria femminile e le dinamiche dell'imprenditorialità legata all'immigrazione, sono state sviluppate e portate avanti assieme alle autorità pubbliche ai vari livelli di governo del territorio, anche nella prospettiva di limitare la crisi occupazionale attraverso l'auto-imprenditoria e il potenziamento dei processi di internazionalizzazione.

Nel corso del 2013 le Camere di Commercio provinciali hanno destinato circa il 60% delle entrate effettive derivanti dal diritto annuale alla progettazione e alla realizzazione di iniziative, dirette o indirette, a supporto del sistema economico del territorio.

A ciò va aggiunto l'apporto di Unioncamere Lazio, che nel 2013 ha investito circa 2.700.000 euro per iniziative e progetti a favore delle imprese.

La manovra finanziaria 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (Decreto Legge 78/2010, cd. "Decreto Tremonti", convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), ha imposto consistenti contenimenti di spesa a numerosi organismi pubblici e privati, tra i quali le Camere di Commercio e le Unioni regionali.

L'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 ha previsto una riduzione nella misura pari al 10%, a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. I risparmi riguardano dunque i pagamenti per i beni e i servizi acquisiti, con l'esclusione del capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento.

Le misure di contenimento della spesa hanno interessato direttamente anche le Unioni regionali, inserite per la prima volta nella categoria "amministrazioni locali" dell'elenco ISTAT dei soggetti che rientrano, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009, nel conto economico consolidato.

Tali limiti hanno inciso in maniera sensibile su numerosi ed importanti capitoli di spesa, quali quelli afferenti a studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni - anche all'estero- e attività di formazione.

I vincoli di risparmio posti dal legislatore hanno avuto dunque delle ricadute negative sulla pianificazione e sulla realizzazione delle attività del sistema camerale laziale per gli anni 2011 - 2013.

L'Unione regionale ha comunque promosso un importante processo di riordino e riorganizzazione del sistema delle Camere di Commercio del Lazio in modo da realizzare economie di scala e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi. Sin dalla fine del 2011 sono state infatti intraprese le azioni necessarie ad avviare lo svolgimento in forma congiunta di alcune funzioni camerali, secondo quanto previsto dal decreto Legislativo n. 23/2010, di riforma della Legge 580/93. Il Comitato dei Segretari generali delle Camere di Commercio del Lazio ha pertanto concordato lo svolgimento in comune dei seguenti servizi e attività:

- arbitrato e conciliazione, raccolta degli usi, redazione e divulgazione dei contratti tipo, controllo sulla presenza di clausole vessatorie (clausole inique);
- attività ispettive, di controllo e di certificazione dei prodotti agroalimentari;
- servizio metrico, attività di ispezione sulla conformità dei prodotti e la tutela della fede pubblica (es. controlli su materiale elettrico e su giocattoli);
- formazione interna del personale;
- realizzazione di studi economici territoriali e della relazione annuale prevista dalla legge n. 580 del 1993.

Al riguardo nel corso dell'anno sono state implementate quattro Convenzioni sottoscritte assieme alle Camere di Commercio del Lazio, e l'Unione regionale si è fatta garante del loro rispetto e applicazione tramite un'azione di sostegno e supporto alle Camere di Commercio aderenti.

## **2) Ripensare le strategie in tempo di crisi**

Il nostro Paese attraversa da almeno cinque anni la peggiore crisi economica dal secondo Dopoguerra. Nel 2013 il PIL nazionale è risultato ancora in contrazione (-1,9%), segnando una dinamica piuttosto diversificata a livello territoriale, con una riduzione molto meno marcata rispetto alla media nazionale nel Nord-ovest (-0,6%), di poco inferiore nel Nord-est (-1,5%), in linea con il dato nazionale nel Centro (-1,8%), e molto più accentuata nel Mezzogiorno (-4%)<sup>2</sup>.

Anche se le vendite all'estero sono moderatamente aumentate, tanto che il saldo delle partite correnti è tornato in avanzo per la prima volta dal 2001, l'economia nazionale ha risentito soprattutto della contrazione della domanda interna. Nel 2013, infatti, la flessione dei consumi è risultata persino superiore alla contrazione del reddito disponibile cagionata dalla perdita di posti di lavoro<sup>3</sup>. Gli investimenti delle imprese sono stati condizionati da un clima di diffusa incertezza circa l'andamento della crisi.

---

<sup>2</sup> Fonte: ISTAT.

<sup>3</sup> Fonte: Banca d'Italia, *Rapporto 2013 sull'economia italiana* (giugno 2014).

Nel 2013, il mercato del lavoro italiano ha risentito pienamente della fase recessiva. In precedenza, l'indebolimento dell'attività economica aveva causato soprattutto una diminuzione delle ore lavorate. Già nella seconda parte del 2012 e lungo l'arco dello scorso anno, la fuoriuscita di occupati dal sistema produttivo ha assunto dimensioni ragguardevoli. Secondo i dati della rilevazione delle forze di lavoro, nel 2013 l'occupazione è diminuita di 478 mila unità, con un calo del 2,1 per cento rispetto al 2012.

La contrazione del PIL nella regione Lazio nel 2013 (-2,2%) è stata maggiore rispetto alla media nazionale (-1,9%).

L'occupazione è calata del 1,9% (-2,1% la media nazionale). Dalle analisi effettuate dagli Osservatori camerali laziali si rileva che, nei primi tre trimestri del 2013, il numero medio dei disoccupati nella Regione aveva raggiunto la quota di 309.000 persone, oltre 50.000 in più rispetto allo stesso periodo del 2012; il tasso di disoccupazione era salito sopra il 12%, e dunque risultava quasi raddoppiato rispetto al livello minimo (6,4%) registrato nell'ultimo anno pre-crisi (2007). Oltretutto, occorre considerare che molte persone rinunciano alla ricerca del lavoro - e pertanto non vengono computate tra i disoccupati - perché scoraggiate, e non perché siano realmente disinteressate ad una occupazione.

Secondo la Banca d'Italia nel 2013, nel Lazio, tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, la quota di coloro che non lavoravano, non studiavano, e non erano impegnati in alcuna attività formativa, avrebbe raggiunto il 28%<sup>4</sup>.

Le rilevazioni congiunturali effettuate dal sistema camerale laziale a cadenza trimestrale hanno registrato negli ultimi mesi dell'anno una flessione del fatturato (-5,7%), degli ordini (-4,4%) e dell'occupazione (-2,1%), segnalando un peggioramento ulteriore rispetto al terzo trimestre 2013.

La spesa delle pubbliche amministrazioni è stata fortemente contenuta dalla manovra economica iscritta nella legge 30 luglio 2010 n. 122 e dalle misure di *spending review* previste dal d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135.

Al contempo però, l'Osservatorio regionale sul Partenariato pubblico privato e sul *Facility Management* ([www.siop-lazio.it](http://www.siop-lazio.it)) promosso dalla Camera di Commercio di Roma ha rilevato un incremento nel numero delle gare bandite nel corso del 2013 (+4,7%), con un valore d'affari doppio rispetto all'anno passato (+102,7%), pari ad oltre 358 milioni di euro.

Per quanto concerne il fatturato delle aziende, i dati migliori si sono registrati nella Provincia di Roma, che presenta anche la seconda percentuale più alta di imprese che hanno effettuato nuove assunzioni (1,4% delle imprese). Anche nelle province di Latina e Frosinone vi sarebbero alcu-

---

<sup>4</sup> Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Rapporto 2013 (giugno 2014)*.

ni segnali di una, sia pur moderata, ripresa, mentre nel Lazio settentrionale l'unico dato leggermente positivo riguarda l'andamento del fatturato, che per il 10% delle imprese è stato in aumento.

Se, dunque, l'impatto prevalente della "prima" crisi del 2008-2009 era stato di tipo economico-produttivo (con caduta del PIL e del valore aggiunto, contrazione dei margini, crollo degli investimenti, abbassamento della produttività), la seconda "crisi", dispiegatasi tra il 2012 ed il 2013, ha significato anche una più vistosa caduta dei consumi e dell'occupazione, con l'aumento della disoccupazione.

Nel precedente triennio i dati relativi alla crescita dell'*export* laziale, che risultavano migliori anche rispetto alla media nazionale, offrivano il più importante segnale positivo riguardo all'economia del Lazio. Nel 2013, tuttavia, la crescita si è arrestata (-1,6% a prezzi correnti).

I dati più confortanti riguardano i settori della chimica (+3%) e soprattutto quello farmaceutico (+15,1%)<sup>5</sup>, che confermano il polo laziale come la più importante realtà farmaceutica italiana in termini di volumi esportati, nonché la prima in Europa, mentre si sono ridotte le vendite all'estero negli altri principali comparti.

In questo contesto l'impegno del sistema camerale è stato anzitutto teso a limitare l'impatto della crisi attraverso un massiccio stanziamento di risorse a sostegno del credito delle imprese e, in mancanza di segnali di ripresa della domanda interna, a supporto dei processi di internazionalizzazione dell'economia laziale.

La necessità di riflettere sulle possibili politiche atte a sviluppare la capacità competitiva e di crescita dell'economia italiana ha messo in luce, con diversi accenti, l'importanza di fattori sia "esterni" (regolamentazione, infrastrutture, "oneri impropri") sia "interni" (dimensionali, gestionali, strategici, tecnologici, di mercato) all'impresa, necessari al raggiungimento di livelli di competitività adeguati alle sfide del nuovo contesto globale.

Nel corso dell'anno il sistema camerale ha denunciato con forza le principali criticità per le imprese, che consistono nell'accesso al credito, negli aggravamenti procedurali che caratterizzano spesso il rapporto con la pubblica amministrazione, nell'inefficienza della giustizia, anche per il recupero dei crediti, nella scarsità degli investimenti per l'innovazione e l'aggiornamento delle tecnologie, e ha posto l'accento sulla necessità di un enorme sforzo progettuale, che veda coinvolti tutti i principali soggetti pubblici e privati per rilanciare su nuove basi il sistema Paese.

In Italia negli ultimi anni i tempi necessari all'avvio di un'impresa si sono ridotti, e, oggi, il numero dei giorni necessario per l'avvio di un'im-

---

<sup>5</sup> Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Rapporto 2013*.

presa è il più basso tra i principali Paesi europei, ma restano molto elevati i costi: più del triplo rispetto alla Spagna e alla media dell'Unione europea, e oltre 47 volte il costo necessario nel Regno Unito<sup>6</sup>.

I tempi e i costi della giustizia civile, inoltre, ostacolano seriamente l'attività imprenditoriale, e gli adempimenti amministrativi e burocratici, uniti alla mancanza di risorse finanziarie sono percepiti dalle imprese come principali freni alla competitività.

Le Camere di Commercio del Lazio assieme ad Unioncamere hanno cercato di fornire risposte adeguate alle imprese concentrando le proprie risorse organizzative, finanziarie e negoziali attorno ad alcune linee prioritarie di intervento.

Anzitutto, il sostegno al credito per le imprese, puntando sul rafforzamento del sistema dei consorzi fidi e delle cooperative artigiane di garanzia, attraverso l'erogazione di contributi destinati all'incremento dei loro fondi rischi indisponibili, e, al contempo, portando avanti un attento lavoro di sensibilizzazione, consulenza e formazione per le imprese con riguardo al rapporto con il sistema creditizio, alle strategie di bilancio e di investimento, e alle opportunità del microcredito.

In secondo luogo, la progressiva aggregazione tra le imprese, utilizzando soprattutto lo strumento giuridico del contratto di rete, così che l'offerta di beni e servizi possa raggiungere soglie dimensionali tali da avviare a livelli di patrimonializzazione delle aziende relativamente bassi e accrescere la loro presenza nel mercato.

In terzo luogo, vi è la decisa adesione del sistema camerale laziale all'agenda digitale, nella convinzione che le ICT, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, offrano alle imprese - tutte - un potenziale ancora largamente inespresso, soprattutto per la commercializzazione dei beni e dei servizi.

Al quarto punto va annoverata la semplificazione amministrativa e l'informatizzazione delle procedure. Il sistema camerale laziale ha sostenuto con decisione, anche attraverso iniziative pilota, i recenti sforzi del legislatore atti ad una riduzione degli oneri organizzativi ed economici connessi allo svolgimento delle attività di impresa.

L'internazionalizzazione delle imprese costituisce da sempre un obiettivo prioritario, prima ancora di essere un compito, del sistema camerale. Da un certo punto di vista, si può dire che tutte le azioni del sistema camerale - dalla semplificazione amministrativa, alle politiche in tema di innovazione e trasferimento tecnologico, passando per il sistema delle certificazioni e per il *marketing* territoriale - siano funzionali anche a promuovere una maggio-

---

<sup>6</sup> Fonte: ISTAT, *Rapporto 2013*.

re presenza delle imprese laziali nei mercati esteri. Inoltre, alcuni servizi, quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale *partner* d'affari, la ricerca di una *partnership*, le analisi di mercato, preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo, risultano efficaci quando sono realizzati in modo integrato, individuando le migliori soluzioni organizzative, tenendo conto dei mercati, delle filiere e delle reti. In questa direzione si sono impegnate tutte le Camere di Commercio laziali assieme ad Unioncamere Lazio.

Secondo Banca d'Italia, negli ultimi quattro anni l'incidenza delle esportazioni sul PIL regionale è aumentata di 3 punti percentuali, raggiungendo il 10,3%. L'incremento delle esportazioni del Lazio negli ultimi anni è stato favorito sia dalla crescita del numero di esportatori, sia da un aumento delle esportazioni medie per operatore. Anche se il volume delle esportazioni laziali resta ancora inferiore a quella delle grandi regioni del Nord Italia (circa il 30%), tra il 2009 e il 2012, le presenze degli operatori laziali all'estero sono aumentate di circa un terzo e il valore medio delle esportazioni per operatore è aumentato del 12 per cento, raggiungendo i livelli massimi dal 2008.

Anche nel 2013 si è mantenuto forte l'impegno del sistema camerale per rilanciare l'economia del mare - considerando che il Lazio fornisce circa il 15% dell'intero fatturato nazionale - e contrastare la congiuntura negativa che affligge in particolare il settore della nautica<sup>7</sup>.

In quest'ottica, si pone il lavoro condotto nel corso degli ultimi anni dal Tavolo Tecnico dell'Economia del Mare promosso da Unioncamere Lazio, al quale partecipano la Regione Lazio, le associazioni di categoria e tutti i Consorzi di settore, che ha già individuato tra le iniziative a sostegno del comparto, alcune priorità: l'accesso al credito, la costituzione delle reti d'impresa, lo sviluppo delle infrastrutture, l'innovazione tecnologica, l'internazionalizzazione, il partenariato tra le istituzioni anche a livello inter-regionale, sulla scia del protocollo d'intesa "*Regio Prima Latium et Campania*" firmato dalle Camere di Commercio di Roma e Latina, per il Lazio, e dalle Camere di Commercio di Napoli, Salerno e Caserta, per la Campania, unite per la promozione dell'Economia del Mare.

Dalle relazioni annuali delle singole Camere di Commercio provinciali emerge inoltre una particolare attenzione per le potenzialità della *Green Economy*, intesa sia come un comparto in rapida crescita, che come una forma di comunicazione e di *marketing* per i beni e i servizi, offerti nel rispetto di certi parametri di qualità, per rispondere alle richieste di un mercato sempre più sensibile ai temi della crescita sostenibile.

Merita altresì segnalare che corso dell'anno il sistema camerale laziale ha inteso contribuire ad un'azione di contrasto all'illegalità, che in un con-

---

<sup>7</sup> Fonte: Unioncamere – CamCom (dati relativi al 2011).

testo sociale ed economico afflitto da una perdurante crisi dell'economia, tende a trovare un terreno più fertile.

La Camera di Commercio di Roma nel 2013 ha portato avanti un progetto per la sicurezza partecipata e la prevenzione della criminalità, con attività di studio e ricerca che mirano ad una maggiore comprensione delle cause e dell'ampiezza delle varie forme di criminalità economica, e azioni di informazione e formazione sui temi della legalità. Nel 2013 è stata completata una ricerca sull'impatto del gioco d'azzardo nel mercato romano dei beni e dei servizi, e sulla sicurezza urbana, e su fenomeni ad essa collegati, quali l'incremento vistoso dell'offerta di attività di "Compro oro" e business connessi.

Sono state avviate e consolidate forme di collaborazione con le autorità pubbliche di sicurezza: Unioncamere Lazio, al riguardo, ha predisposto un protocollo d'intesa con il Centro Operativo DIA di Roma (Sistema *Ri. Visual*) per consentire alle autorità l'utilizzo del sistema informatico *Ri. Visual* per accedere a dati e informazioni sulle imprese per il contrasto alla criminalità organizzata (il Protocollo non è ancora in vigore, in quanto ancora all'esame del Garante della Privacy). Le Camere di Commercio di Roma, Rieti e Viterbo sono impegnate nel contrasto al fenomeno dell'usura e nel sostegno alle vittime del racket, anche sulla base di accordi e protocolli di intesa sottoscritti con le prefetture, gli enti locali, gli istituti di credito e la Banca d'Italia: la Camera di Commercio di Roma collabora con la Prefettura di Roma per la quantificazione dei danni subiti dalle vittime dell'usura; la Camera di Commercio di Rieti aderisce al Fondo di prevenzione antiusura; la Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto un accordo quadro assieme alla Prefettura, alla Banca d'Italia, alla Provincia di Viterbo, all'ANCI, alle associazioni di categoria e ad alcuni istituti di credito per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura. Nel corso dell'anno è stata inoltre rafforzata l'azione camerale di sorveglianza e vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, anche sulla base di nuove convenzioni sottoscritte con Unioncamere in materia di etichettatura energetica degli elettrodomestici e delle sorgenti luminose, e in collaborazione con le forze dell'ordine, impegnate nel contrastare nuove forme di illegalità e di criminalità che si sono sviluppate negli ultimi anni attorno alle attività di Compro-oro (CCIAA di Roma, Latina), alla vendita di carburanti e all'uso fraudolento delle carte tachigrafiche (CCIAA di Latina).

Infine, ma non ultimo, il sistema camerale laziale ha dimostrato in tutti questi anni di poter fornire un contributo importante per una rifondazione del modello di *governance* dell'economia, basato su organi e procedure che rendano il *decision making process* maggiormente condiviso e trasparente, e sul partenariato pubblico privato. Quest'ultimo, però, non va inteso solamente in funzione di contenimento degli oneri economico-finanziari che le pubbliche amministrazioni devono affrontare nell'erogazione di beni e ser-

vizi, o nella realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, ma anche come condivisione delle responsabilità, in un'ottica che privilegia il buon andamento della pubblica amministrazione.

Queste priorità hanno orientato l'impiego delle risorse e lo svolgimento dei compiti e delle funzioni del sistema camerale per garantire la trasparenza del mercato, per orientare la formazione ai fabbisogni delle imprese, per accompagnare le imprese nei mercati esteri, per promuovere il territorio e le sue produzioni attraverso modelli innovativi di *marketing* territoriale, in linea con quanto espressamente riconosciuto dal legislatore attraverso la riforma della legge n. 580 del 1993.

### **3) Il sostegno del sistema camerale al mercato del credito per le imprese**

Nel 2013 la dinamica del credito nella Regione Lazio è stata condizionata dal perdurare di una condizione di attesa per il rilancio delle produzioni e degli investimenti, con una contrazione dei prestiti, sia per le piccole imprese che per quelle di maggiori dimensioni<sup>8</sup>. Mentre queste ultime in alcuni casi hanno fatto fronte alle restrizioni creditizie effettuando emissioni lorde di obbligazioni, le piccole imprese hanno sofferto maggiormente la mancanza di fonti alternative di finanziamento.

Da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia nel mese di novembre 2013, la riduzione del credito alle imprese risulta difatti imputabile, in parte, ad un calo della domanda, determinato da una minore propensione delle aziende ad effettuare investimenti produttivi e a chiedere prestiti per ristrutturare le posizioni debitorie, soprattutto nei comparti delle costruzioni e del manifatturiero. Al contempo, si sarebbe registrato un innalzamento dei tassi di interesse richiesti dal sistema bancario e un inasprimento delle condizioni di garanzia sui prestiti finalizzati a ristrutturare il debito delle aziende e a coprire il loro fabbisogno di circolante; ciò in ragione della persistenza di una condizione di attesa per il rilancio dell'economia nazionale e regionale<sup>9</sup>. Oltre alla debole dinamica degli investimenti, al calo del credito ha contribuito in parte l'accelerazione dei rimborsi dei debiti della Pubblica amministrazione, che molte imprese hanno utilizzato per ridurre l'esposizione nei confronti degli intermediari: alla fine di marzo del 2014 alle imprese italiane erano stati rimborsati 23,5 miliardi, circa la metà della cifra stanziata per il biennio 2013-14<sup>10</sup>.

---

8 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Aggiornamento congiunturale (novembre 2013)*, p. 15.

9 Fonte: Banca d'Italia, *Regional Bank Lending Survey (RBLs)*, settembre 2012.

10 Fonte: Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, n. 1/2014.



In questo contesto il sistema camerale ha agito con forza per sostenere le imprese nel loro rapporto con gli istituti di credito e con le banche, sia offrendo specifici percorsi di formazione, tutoraggio e assistenza alle aziende - soprattutto quelle di nuova costituzione -, sia con un incremento dei prestiti assistiti da garanzia, investendo risorse soprattutto nel sistema dei confidi.

Le dinamiche del credito, la solidità finanziaria delle imprese, e le criticità che si manifestano nel loro rapporto con le banche e con gli istituti che erogano prestiti, costituiscono, infatti, alcune delle principali variabili oggetto di un continuo monitoraggio, di studio e di analisi da parte degli osservatori camerali e dei loro servizi di studio, e negli ultimi anni sono stati impegnati anche a cogliere i rischi e le dinamiche del credito illegale (CCIAA di Roma).

Questa conoscenza attenta della struttura economico-finanziaria delle imprese e del loro rapporto con il mercato creditizio ha permesso al sistema camerale di costruire una strategia di supporto alle imprese per intervenire in maniera mirata, sia nella mediazione con il mercato del credito, sia nella costruzione di un percorso di formazione destinato alle imprese per la corretta individuazione dei loro fabbisogni finanziari, l'identificazione dei mezzi di copertura più idonei, e la valutazione del "merito del credito" dell'azienda.

Unioncamere Lazio, per far fronte alle difficoltà legate all'accesso al credito da parte delle PMI in una congiuntura economica particolarmente difficile per le imprese della regione, nell'arco degli ultimi tre anni, ha deliberato il progressivo avvio di progetti pilota con le Camere di Commercio del Lazio allo scopo di potenziare, offrendo risorse aggiuntive, le misure poste in essere dalle singole Camere in materia di accesso al credito delle PMI.

Le cinque Camere di Commercio assieme all'Unione regionale hanno dunque intensificato l'attività di sostegno ai consorzi fidi e alle cooperative artigiane di garanzia, attraverso l'erogazione di contributi destinati all'incremento dei loro fondi rischi indisponibili. Utilizzando questo sistema "misto" di garanzie, il rischio legato al credito viene ripartito tra più soggetti, con un vantaggio sia per i consorzi di garanzia, sia per il sistema bancario, per il quale si prospettano migliori possibilità di rientro nell'ipotesi di insolvenza dell'azienda beneficiaria.

Attraverso lo stanziamento di fondi aggiuntivi, sono state realizzate assieme alle Camere di Commercio di Rieti, di Frosinone e di Viterbo sulla base di apposite convenzioni. Quest'ultima nel corso del 2013 ha concordato con Unioncamere Lazio un ulteriore rinnovo della convenzione, con uno stanziamento di 80mila euro. Tali risorse sono state utilizzate per incrementare il Fondo rischi e il patrimonio di garanzia dei singoli Confidi, per prestare una co-garanzia aggiuntiva, e per l'erogazione di contributi alle imprese per l'abbattimento del tasso di interesse sui finanziamenti bancari.

Nel 2013 la Camera di Commercio di Roma ha impegnato 6 milioni di euro destinati alla patrimonializzazione dei Confidi, da computarsi nel patrimonio di vigilanza degli stessi, cui si aggiunge un ulteriore stanziamento di 1.405.890 euro per sostenere la fusione dei Confidi minori, ovvero il percorso aggregativo dei Confidi ex 106 TUB o la creazione di un *network* baricentrico con un Consorzio ex 107 TUB, secondo quanto stabilito dagli appositi bandi.

Nell'ambito del c.d. "Pacchetto anti crisi", e in osservanza della convenzione con la Commissione Regionale ABI del Lazio del 30 marzo 2009, nel corso del 2013 la Camera di Commercio di Roma ha attivato 1.724 finanziamenti, per un volume di investimenti di oltre 77 milioni di euro.

Tale misura, attraverso il sistema del moltiplicatore bancario degli investimenti è in grado di generare, a fronte di una garanzia complessiva della Camera pari a 100 milioni di euro, un flusso di finanziamenti di 1 miliardo di euro. Per questo essa si è dimostrata particolarmente incisiva per le imprese del territorio: dall'adozione della misura fino al 31 dicembre 2013, sono stati attivati finanziamenti per circa 580 milioni di euro per un numero complessivo di circa 9.000 affidamenti, ripartiti fra i 20 Istituti di credito aderenti e fra i Confidi che collaborano con la Camera nell'ambito dell'iniziativa.

La Camera di Commercio di Latina ha proseguito le attività di intervento sulle insolvenze delle aziende sulla base di apposite convenzioni già sottoscritte con alcuni istituti bancari.

L'impegno della Camera di Commercio di Frosinone ammonta a 300mila euro, e consiste nella costituzione di un Fondo di garanzia per cogarantire, insieme ai Confidi, i finanziamenti concessi alle PMI aventi sede legale nel territorio della provincia di Frosinone.

Ulteriori interventi, tesi a sostenere finanziariamente le imprese della Regione, sono stati realizzati mettendo a bando contributi per le nuove imprese per l'abbattimento degli interessi praticati (CCIAA di Rieti, Roma, Viterbo, Frosinone), ovvero sostenendo lo sviluppo del microcredito. Le Camere di Commercio di Viterbo, di Rieti e di Frosinone hanno difatti portato avanti assieme alle Camere di Commercio di Campobasso, Potenza, Isernia e Unioncamere Umbria un progetto per l'offerta di servizi integrato per la nuova imprenditorialità (Progetto S.I.R.N.I) volto principalmente a sostenere l'autoimprenditorialità, la creazione di nuove imprese, lo sviluppo del microcredito per offrire, accanto a servizi di natura reale, anche servizi di natura "finanziaria" per facilitare l'accesso alle fonti di finanziamento, offrendo garanzie con contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito sulla base di un accordo integrativo a valere su una Convenzione già in essere.

#### **4) "Fare rete". L'importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell'economia.**

##### **4.1) Le potenzialità del partenariato pubblico privato**

Il sistema camerale laziale nel corso dell'anno ha continuato a promuovere forme di collaborazione tra le istituzioni preposte al governo del territorio, la rete delle imprese, il mondo dell'associazionismo, e quello della finanza. Si è trattato di attivare un complesso di strumenti e forme giuridiche che oggi vengono accomunati sotto l'etichetta, di origine comunitaria, di partenariato pubblico privato.

Negli ultimi anni la mobilitazione dei capitali e delle energie del mondo delle imprese per l'erogazione di beni e servizi, e per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, è divenuta difatti una componente stabile delle politiche pubbliche. Ciò però non è dovuto solamente alla necessità delle pubbliche amministrazioni di reperire altrove le risorse finanziarie necessarie, ma anche alla volontà di mettere a frutto un ricco patrimonio di conoscenze, relazioni e *know-how*, e di promuovere una maggiore partecipazione della società civile nella messa a punto dei progetti di sviluppo, offrendo prospettive di crescita socialmente sostenibili.

Il ruolo assunto dal sistema camerale in questo contesto si spiega considerando la sua "trasversalità" rispetto alle sfere pubblica e privata, e si colloca nell'ambito di un più generale processo di trasformazione dei rapporti giuridici, caratterizzati dall'emersione di una vasta zona grigia tra la sfera pubblica e quella privata, attraverso l'adozione, da parte della pubblica amministrazione, di forme e strumenti di natura originariamente privatistica.

La Regione Lazio, ad esempio, oggi attua la sua politica in materia economica anche attraverso la costituzione e la partecipazione a società di capitali, come Sviluppo Lazio, che rappresenta lo strumento di attuazione della politica regionale in materia economica e che a sua volta partecipa nelle società Bic Lazio (*Business Innovation Centre*), Filas (*Finanziaria per l'innovazione tecnologica delle imprese*), Unionfidi Lazio, Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano, Banca Impresa Lazio. La Regione partecipa inoltre ad alcune società del sistema camerale, ovvero partecipate dal sistema camerale, come Autostrade del Lazio e Tuscia Expo (partecipate dalla CCIAA di Viterbo), MOF e IMOF – Centro alimentare all'ingrosso di Fondi (partecipate dalla CCIAA di Frosinone), Investimenti (ex Fiera di Roma), Aeroporti di Roma, Centro Agroalimentare di Roma (C.A.R) e Alta Roma (partecipate dalla CCIAA di Roma), Tecnoborsa (società del sistema camerale).

Al momento in cui si scrive, invero, la Regione Lazio sta provvedendo, in applicazione della cd. Spending review, ad un'opera di razionalizzazione delle proprie società partecipate, che prevede, tra le altre cose, l'in-

corporazione per fusione, in Sviluppo Lazio S.p.A., delle società Bic Lazio (*Business Innovation Centre*), Filas (*Finanziaria per l'innovazione tecnologica delle imprese*), Unionfidi Lazio, BIL (Banca Impresa Lazio).

Le cinque Camere di Commercio provinciali e l'Unione regionale detengono importanti quote di partecipazione in 61 diverse società di capitali e consortili.

Il sistema camerale laziale si colloca tra i primi in Italia per entità del capitale sociale sottoscritto. In molti casi si tratta di quote di controllo, ma anche laddove le partecipazioni sono minoritarie questa forma di impiego delle risorse finanziarie garantisce agli Enti camerali uno spazio ed una voce nell'ambito del Consiglio d'amministrazione o delle assemblee dei soci e consente di acquisire informazioni circa le attività realizzate.

Oggi a questi strumenti se ne aggiungono altri, come ad esempio i raggruppamenti temporanei di imprese, con la Camera di Commercio di Latina quale capofila per l'attuazione di alcuni progetti tesi a sostenere l'innovazione nel sistema produttivo chimico-farmaceutico e nel distretto agro alimentare della Provincia (Progetto "EMAS di Distretto finalizzato all' Attestato APO e al supporto delle singole organizzazioni dei comparti chimico-farmaceutico e agro-alimentare operanti nel territorio della provincia di Latina" e progetto "Piattaforma BIOTech/LABIO") - trattati nel proseguo della relazione - cui partecipano, oltre al Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale (Pal.Mer.) e il Consorzio Universitario di Economia industriale e Manageriale (CUEIM), alcuni enti locali, la società Arpa Lazio e importanti *partner* privati.

Il quadro delle partecipazioni camerali fornisce un'ottima fotografia delle sinergie che il sistema camerale è in grado di attivare per valorizzare le risorse dell'economia privata e rafforzare le politiche di sviluppo promosse dalle istituzioni che governano il territorio. Al riguardo, è opportuno sottolineare anche l'attenzione prestata dal sistema camerale laziale agli strumenti di *project financing*, che è emblematica di un approccio che vede nel partenariato pubblico privato uno dei più preziosi assi di sviluppo dell'economia di impresa.

Il legislatore nazionale, del resto, negli ultimi anni ha mostrato una crescente attenzione per questa tipologia di concessione per la costruzione e la gestione di opere pubbliche. La disciplina è stata soggetta a numerose modifiche; il legislatore ha attinto a modelli ed istituti di derivazione europea e di *common-law*, ampliandone progressivamente l'ambito di applicazione e dettando regole atte ad incentivare la presentazione di proposte da parte di promotori privati, incidendo soprattutto sull'iter procedurale di selezione.

La Camera di Commercio di Roma ha promosso e coordinato gli Osservatori regionali sul Partenariato pubblico privato (PPP) e sul *Facility Management*, cui si è già accennato.

Attraverso il portale web *www.siop-lazio.it*, l'Osservatorio offre manuali operativi, un servizio di *newsletter* personalizzata e pubblica tutte le informazioni disponibili sulla finanza di progetto: una banca dati dei bandi di gara aggiornata quotidianamente, rapporti periodici sull'andamento del partenariato pubblico-privato, approfondimenti e notizie sulle opere e sui promotori, le novità, gli eventi, gli aggiornamenti normativi e tutte le informazioni utili sul settore del Partenariato pubblico-privato. L'efficacia delle azioni intraprese dal sistema camerale laziale dipende dunque dalla sua capacità di relazionarsi alle istituzioni e ai privati con modalità e strumenti diversi. La realizzazione degli obiettivi prefissati è stata affidata a società a capitale misto - pubblico e privato - promosse e sostenute direttamente dalle singole Camere di Commercio e dall'Unione regionale, ai Protocolli di intesa sottoscritti e rinnovati assieme agli Enti territoriali e ad altri soggetti pubblici e privati, alle Convenzioni stipulate con le Università, gli Istituti di credito, le associazioni di categoria, e allo stanziamento di risorse finanziarie a favore delle imprese, distribuite attraverso la concessione di incentivi, agevolazioni e garanzie del credito. Il regime di autonomia funzionale riconosciuto alle Camere di Commercio e alle loro organizzazioni consente, infatti, di impiegare tutti questi diversi strumenti.

#### **4.2) Promuovere forme di aggregazione tra le imprese**

Le Relazioni delle singole Camere di Commercio laziali e dell'Unione regionale sulle attività svolte nel corso del 2013 dimostrano l'impegno del sistema nella promozione di processi di aggregazione tra le imprese.

Le imprese che vogliono mantenere la propria individualità, ma, al contempo, superare le criticità legate ad una più bassa patrimonializzazione, e trovare nuovi sbocchi nei mercati, non solo esteri, attraverso una più ampia offerta di beni e servizi, oggi hanno a disposizione una più ampia serie di strumenti di natura contrattuale.

Prima della legge n. 33/2009 per dare vita ad aggregazioni tra le imprese ci si poteva avvalere del contratto di società o di consorzio, costituire un'associazione e un raggruppamento temporaneo di imprese, una *joint venture*, oppure sottoscrivere un contratto di *franchising*.

Oggi a tali strumenti si aggiunge il contratto di rete: da un punto di vista economico le reti costituiscono una libera aggregazione tra imprese per l'offerta integrata di beni e servizi, rivolta sia alle imprese che ai consumatori, con l'obiettivo di accrescere la loro competitività e innovatività.

Sotto il profilo giuridico, il contratto di rete costituisce uno strumento negoziale privo di soggettività giuridica, funzionale a realizzare forme di collaborazione tra le imprese, e a consentire un utilizzo più efficiente delle risorse umane combinando, meglio che negli spazi ristretti di una singola impresa, la flessibilità del lavoro con la stabilità dell'occupazione.

Oggi tale strumento è divenuto ancora più flessibile a seguito dei più recenti interventi del legislatore in materia, che ha reso facoltativa l'istituzione del fondo patrimoniale e ha introdotto alcune agevolazioni fiscali per le imprese partecipanti alla rete. Con la legge n. 99/2013 il legislatore è intervenuto inoltre a disciplinare alcuni aspetti giuslavoristici (integrando l'art. 30 del D.Lgs. n. 276/2003), facilitando il distacco dei lavoratori e consentendo forme di codatorialità fra imprese retiste. Le imprese pertanto hanno a disposizione due strumenti per la mobilità della forza lavoro nel mercato di rete – il distacco e la codatorialità – per soddisfare esigenze di circolazione di manodopera, sia temporanee che durature.

La scelta di promuovere la costituzione di reti del resto si colloca in piena continuità con le strategie di Unioncamere, come dimostrano i numerosi accordi sottoscritti con Confindustria, con il Ministero dello Sviluppo Economico e, più recentemente, con l'Alleanza delle Cooperative Italiane per promuovere le reti.

Infocamere aveva registrato una significativa diffusione delle reti già nel 2012, con l'attivazione in Italia di 647 contratti di rete, soprattutto nei settori dell'industria in senso stretto e dei servizi alle imprese.

Anche nel 2013 le Camere di Commercio Laziali e Unioncamere Lazio hanno promosso con forza la diffusione di tale istituto, inteso quale strumento per rafforzare la presenza delle imprese laziali nei mercati esteri attraverso progetti pilota e con una pluralità di iniziative di tipo formativo, quali seminari e servizi di consulenza sui profili contrattuali, contabili e tributari del contratto di rete (CCIAA di Latina, Viterbo, Roma, Rieti), anche in stretta collaborazione con l'Agenzia regionale Sviluppo Lazio S.p.A., l'ICE e BIC Lazio e nell'ambito della rete *EEN- Enterprise Europe Network*.

Se si considerano i dati del 2013, la regione si colloca al sesto posto in Italia per numero di imprese coinvolte in contratti di rete, preceduto da Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo e Veneto. A fine dicembre 2013 408 aziende risultavano coinvolte in 153 reti d'impresa<sup>11</sup>. Per la maggior parte si tratta di aziende della Provincia di Roma (303 imprese), che si colloca così al terzo posto in Italia, alle spalle delle Province di Milano e Brescia.

La maggior parte dei contratti riguarda le aziende di dimensioni più piccole, con meno di dieci addetti. Ciò si spiega in parte considerando che i bandi regionali promuovono aggregazioni prevalentemente locali, anche se nulla osta alla costituzione di reti di rilievo ultraregionale, se non addirittura internazionale, formate da un numero di imprese molto più elevato, ed è in questa direzione che negli ultimi anni ha puntato il sistema camerale laziale.

---

11 Fonte: *Quarto osservatorio Intesa Sanpaolo-Mediocredito italiano sulle reti d'impresa*.

Oggi, infatti, 62,7% delle reti in cui sono coinvolte imprese laziali è transregionale. In questi casi è alta la presenza di imprese dell'Emilia Romagna, della Lombardia, dell'Abruzzo e della Campania.

Il 64% delle imprese coinvolte appartengono al settore dei servizi. All'interno dei servizi un ruolo di primo piano è ricoperto dalle imprese specializzate in servizi professionali alle aziende (attività legali e di contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, R&S, pubblicità e ricerche di mercato, attività di noleggio e leasing), che sono complessivamente l'85, il 21% del totale. Seguono l'ICT (produzione di software e consulenza informatica, servizi informatici, telecomunicazione ed editoria) con 56 imprese (il 13,8% del totale) e la sanità e assistenza (41 imprese: il 10,1%).

Il macrosettore delle costruzioni e dell'immobiliare si colloca al secondo posto, con 64 imprese coinvolte (il 15,8% del totale). Di queste 41 sono delle costruzioni e 19 svolgono attività negli studi di architettura e ingegneria. Il terzo aggregato settoriale è composto dall'industria in senso stretto che vede coinvolte in rete 63 imprese. Primeggia in particolare la filiera metalmeccanica (18), seguita dalle aziende legate al sistema moda (8). Chiude la classifica dei macrosettori l'industria agro-alimentare che, tuttavia, con 19 imprese coinvolte, presenta un peso superiore rispetto alla sua rilevanza nell'economia laziale<sup>12</sup>.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno offerto un punto di riferimento permanente per le imprese interessate alla costituzione di una rete, mettendo a disposizione gli sportelli per le imprese (v. gli Sportelli reti di impresa delle CCIAA di Roma e di Viterbo), impegnando le Aziende speciali (Azienda speciale Italia Rieti della CCIAA di Rieti) e creando un'apposita piattaforma web ([www.piattaformasiri.it](http://www.piattaformasiri.it) realizzata nell'ambito del progetto S.I.R.I. delle CCIAA di Frosinone, tramite l'Azienda Speciale ASPIN, Latina, Rieti e Viterbo).

Nel corso dell'anno sono stati inoltre portati avanti alcuni importanti progetti, anche in stretta collaborazione con lo sportello BIC Lazio (Progetto SIRI delle CCIAA di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, Federlazio, Unindustria, Concommercio (CCIAA di Roma), tesi a promuovere la costituzione di reti di impresa con azioni formative, con l'offerta di un sistema integrato di servizi (v. i progetti F.E.NET – Federlazio Enterprise Network della CCIAA di Roma, promosso da Federlazio; Fare rete per fare sviluppo, della CCIAA di Roma con il supporto delle associazioni di categoria; Sviluppo delle reti d'impresa, della CCIAA di Roma in collaborazione con Unindustria), alcuni dei quali sono stati specificamente dedicati alla costituzione delle reti nei settori del turismo nautico da diporto (Progetto rete di imprese – Maxi Yacht Gaeta della CCIAA

---

12 Fonte: *Quarto osservatorio Intesa Sanpaolo-Mediocredito italiano sulle reti d'impresa.*

di Latina), del comparto turistico (Progetto Rete Capitale realizzato dalla CCIAA di Roma in collaborazione con Confcommercio Roma), del commercio urbano (progetto Commercio e mercati regionali in rete, progettato dalla CCIAA di Roma nell'ambito dell'accordo di programma MISE/Unioncamere 2011).

## **5) Il sistema camerale laziale nella governance multilivello**

L'autonomia e la rappresentatività costituiscono gli elementi distintivi e caratterizzanti del sistema camerale. Si tratta di elementi che consentono di iscrivere tali Enti sia tra le formazioni sociali, sia accanto alle autonomie locali, estendendo quindi anche alle Camere di Commercio la tutela costituzionale offerta dall'art. 2 della Costituzione, che si riferisce alle "formazioni sociali" ove i singoli svolgono la loro personalità, e dall'art. 5 della Costituzione, che impegna la Repubblica a riconoscere e promuovere le autonomie locali.

La connotazione autonomistica e comunitaria non impedisce forme di controllo pubblico, né deleghe o attribuzioni di funzioni da parte degli apparati pubblici, né forme di finanziamento obbligatorio, così come ampiamente attestato nell'ambito della giurispubblicistica e nella prassi istituzionale. Tuttavia, tali caratteri distintivi permettono di collocare il sistema camerale in un'area di intersezione tra la sfera pubblica e l'autonomia privata, sviluppando azioni e politiche contraddistinte dalla multidimensionalità e della flessibilità.

Il sistema camerale è parte di una più ampia rete di rapporti istituzionali in cui riesce ad assicurare alle imprese un vero diritto di tribuna per esprimere le proprie istanze nell'ambito dei processi regolativi in atto.

Al riguardo è opportuno sottolineare il ruolo propositivo e consultivo di Unioncamere Lazio nell'ambito dei rapporti con il legislatore regionale.

In secondo luogo, le Camere di Commercio del Lazio e Unioncamere sono vocate a generare veri e propri *forum* di discussione sulle principali tematiche che riguardano la crescita e il territorio, atti non solamente a registrare, ma anche a creare consenso.

I rapporti con i referenti politico istituzionali della Regione Lazio si sono sviluppati per mezzo del dialogo costante di Unioncamere Lazio, attraverso il suo ufficio legislativo, con gli Assessorati presso la Giunta, le Commissioni consiliari ed i gruppi politici del Consiglio regionale, un continuo monitoraggio dei lavori della Giunta, del Consiglio Regionale e delle Commissioni consiliari, con contributi propositivi e attività di *lobbying*, la predisposizione di un archivio dei progetti di legge regionale e dei documenti ad essi collegati che interessano direttamente o indirettamente gli ambiti di intervento del Sistema Camerale, e lo svolgimento di attività di consulenza tecnica alle Camere di Commercio del Lazio circa l'*iter* legislativo e l'impatto potenziale delle iniziative.



Per cogliere appieno il ruolo del sistema camerale laziale e il suo contributo nella implementazione delle politiche per lo sviluppo del territorio, occorre inoltre sottolineare l'attuale assetto multilivello della *governance* dell'economia, anche a livello locale.

Basti ricordare che la regione Lazio nel 2013 contemplava 378 Comuni, 22 Comunità Montane, 21 Unioni di Comuni che ricomprendono complessivamente 107 Comuni, una Comunità di arcipelago, otto gruppi di azione territoriale (GAL) istituiti per dare attuazione al programma comunitario *Leader Plus* - cui aderiscono comuni ubicati in diverse Province - tre distretti industriali e sette sistemi produttivi locali formalmente riconosciuti ai sensi della L.R. n. 36 del 19 dicembre 2001.

Tra gli strumenti di programmazione negoziata si annoverano 5 Patti Territoriali approvati con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 6 Patti territoriali regionali e un contratto d'area, talune società a capitale pubblico e cinque Consorzi per lo sviluppo industriale (Consorzio industriale di Frosinone, Consorzio industriale per lo sviluppo del Lazio meridionale, Consorzio industriale Roma-Latina, Consorzio per il nucleo industriale di Rieti-Cittaducale, Consorzio industriale Sud Pontino) che esercitano talune importanti funzioni attinenti alla localizzazione e alla progettazione delle infrastrutture per gli insediamenti produttivi.

Come sarà evidenziato nel proseguo della Relazione, nel 2013 le cinque Camere di Commercio laziali hanno continuato a collaborare intensamente con le Province ed i Comuni sui temi che riguardano più direttamente l'economia provinciale, sia nell'ambito di appositi Tavoli e Gruppi di lavoro *ad hoc*, sia attraverso la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa tesi a garantire uno sforzo comune per il perseguimento di obiettivi condivisi.

Per le Camere di Commercio provinciali e per Unioncamere regionale la stratificazione e la giustapposizione di nuovi ed ulteriori livelli di *governance* del territorio ha significato un maggiore sforzo organizzativo per rappresentare le istanze delle imprese ad un novero di interlocutori ampio e diversificato.

Il sistema camerale, inoltre, ha formalizzato importanti rapporti di collaborazione con i Consorzi dei distretti industriali, le Università, le associazioni di categoria, per realizzare alcune azioni tese a sostenere l'innovazione di impresa e valorizzare le migliori vocazioni produttive del territorio.

La rilevanza delle iniziative assunte, infatti, sempre più spesso supera l'ambito provinciale e regionale, perché va ad incidere su interessi e strategie, come la salvaguardia e la valorizzazione di alcuni prodotti del comparto agroalimentare, o lo sviluppo delle infrastrutture, o l'incremento dell'offerta turistica, che richiedono un'azione concertata su più ampia scala al fine di razionalizzare gli interventi e realizzare importanti economie di scala.

Tali strumenti formalizzano la volontà di portare avanti progetti ed obiettivi condivisi, di soddisfare interessi che trovano punti di convergenza, nel

rispetto delle rispettive prerogative, sviluppando inoltre importanti sinergie e opportunità di finanziamento nell'ambito delle e delle politiche europee e della strategia europea iscritta in Horizon 2020.

### **5.1) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio della Regione Lazio vigenti nel 2013**

#### **Camera di Commercio di Frosinone**

- Protocollo d'intesa con il Comune di Frosinone per la rivitalizzazione del centro storico di Frosinone.
- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale di Frosinone per lo sviluppo del *marketing* territoriale, la formazione professionale ed imprenditoriale, il monitoraggio e l'analisi del territorio, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese, lo sviluppo della c.d. *Net-Economy*.
- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale e l'Agenzia Sviluppo Lazio per lo sviluppo del *marketing* territoriale e l'internazionalizzazione delle imprese.
- Accordo intercamerale con la Camera di Commercio di Isernia per la collaborazione tra i due Enti, il confronto su iniziative e progetti di sviluppo, e lo scambio di informazioni sull'utilizzo delle rispettive risorse umane e finanziarie.
- Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia delle Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica Lisino Refice e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socioculturale, contribuire alla crescita socioeconomica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.
- Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.
- Protocollo di intesa con l'amministrazione provinciale, la Regione Lazio, l'Università di Cassino, i sindacati CGIL, CISL, UIL, CNA, dalla Confagricoltura, l'UNCI, Legacoop, Unindustria - Confindustria Frosinone, Confesercenti, Compagnia delle Opere, Coldiretti, Federlazio, Confartigianato, Unione Commercianti-Confcommercio, Adiconsum, per la Costituzione di un Organismo permanente per le attività di analisi territoriale e studi sociali, economici e ambientali nella provincia di Frosinone.
- Protocollo di intesa con la Provincia, Confindustria Frosinone, il Consorzio Fil.Cart, l'Azienda speciale Innova, l'Università di Cassino, il Pa.L.Mer. s.c.a r.l., l'APEF, COSILAM, CNA Frosinone, il Comune di Alatri, i Comuni di

Aquino, Broccostella, Castelliri, Fontana Liri, Isola del Liri, ora, SLC-CGIL, Fi-STELCISL, UNILCOM-UIL per l'individuazione di un modello di *governance* territoriale sostenibile per il distretto della carta attraverso la messa a punto di un modello di sistema sostenibile per la gestione degli aspetti ambientali e di risparmio energetico per la filiera della carta della Provincia di Frosinone.

- Protocollo d'intesa con l'Azienda speciale Innova, Unindustria – Confindustria Frosinone, Federlazio, ed altri, per la sostenibilità ambientale delle imprese del distretto del marmo attraverso l'adozione di sistemi di gestione ambientale.

- Protocollo d'intesa "Dagli eventi nel territorio al territorio degli eventi" con il Comune di Veroli, la Città di Anagni, l'associazione culturale D&D Onlus, Comag Sales s.r.l., l'associazione culturale Festival delle storia, per la produzione e comunicazione di eventi artistici e culturali di qualità.

### **Camera di Commercio di Latina**

- Piano di sviluppo e rilancio dell'economia del mare sottoscritto assieme all'autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta e al Comune di Gaeta, per realizzare una stretta sinergia istituzionale che metta a sistema le attività progettuali, promozionali, di *marketing* territoriale, studi e ricerche economiche, organizzazione di manifestazioni internazionali, partecipazione a fiere di settore italiane ed estere, missioni B2B di *incoming* e *outgoing* per le filiere produttive della cantieristica navale e nautica da diporto, turismo nautico e mercato crocieristico, pesca, portualità turistica e commerciale ed attività connesse alla formazione professionale.

- Accordo per la valorizzazione, la qualificazione e lo sviluppo del turismo sportivo "*Euro Mediterranean sport Destination*" formalizzato assieme al Comune di Latina.

- Protocollo d'intesa per lo sviluppo di progettualità *ICT- Open Data* sottoscritto assieme al Comune di Latina per realizzare un *data set Open Data*, attraverso una piattaforma informatica che contenga i dati relativi a tutti i parametri richiesti per l'assegnazione della "Bandiera Blu".

- Protocollo d'intesa per la definizione di un accordo attuativo del piano di *marketing* urbano per la valorizzazione del centro di Latina sottoscritto assieme al Comune con l'obiettivo di rafforzare l'attrattiva della Provincia e sviluppare un sistema di offerta integrato, nell'ottica di una strategia unitaria di sviluppo sostenibile della Città e di crescita dell'intero sistema economico territoriale.

- Protocollo d'intesa "*Regio Prima Latium et Campania*" sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Roma, Caserta, Salerno e Napoli per lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d.

economia del mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.

- Protocollo d'intesa con Sviluppo Lazio e la Provincia di Latina sul *marketing* territoriale, finalizzato all'attuazione di investimenti diretti esteri nel territorio provinciale e al mantenimento degli insediamenti produttivi attraverso la promozione di pacchetti localizzativi.

- Protocollo d'intesa con la Provincia di Latina e il Comune di Minturno per la valorizzazione e lo sviluppo dell'economia del mare, e per la qualificazione e regolamentazione archeologica e ambientale della foce del fiume Garigliano.

- Protocollo d'intesa con il Comune di Ventotene per la valorizzazione e lo sviluppo dell'economia del mare, per la qualificazione e la regolamentazione delle aree portuali.

- Protocollo d'intesa con vari enti territoriali e associazioni del territorio per realizzare una strategia di sostegno e valorizzazione dei prodotti turistici e culturali legati all'acqua, e in particolar modo al turismo rurale e fluviale.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio, il Parco Nazionale del Circeo, l'Azienda di promozione turistica della Provincia di Latina, la Fondazione Roffredo Caetani, l'Arpa Lazio, l'Associazione AGAL - Guide Turistiche della Provincia di Latina, l'Associazione Villaggio Fogliano, l'Associazione Latina in Cucina, Italia Nostra-Sezione di Latina, l'Associazione Folk Club Latina, l'Associazione Italiana INEA Educatori Ambientali, l'Associazione Tuscolana di Astrofisica, Associazione CTG (Centro Turistico Giovanile) Archeo Club Rutulo Latino di Ardea, l'Associazione Teatro 5, il Centro Studi Tommasini, l'Associazione Amici dei Musei-Città di Latina, la Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.) - Sezione di Latina, il MINOM - *Mouvement International Nouvelle Museologie*, l'Associazione Ravenala per l'istituzione di un Ecomuseo dell'Agro Pontino, con lo scopo di valorizzare la memoria storica, l'ambiente e la cultura attraverso la strutturazione di un Ecomuseo che avverrà tramite l'attuazione di percorsi tematici che si snodano principalmente nell'ambito territoriale dei confini gestionali del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. La programmazione delle attività sarà effettuata nell'ambito di un tavolo di lavoro composto da tutti i sottoscrittori del protocollo e coordinato dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, dall'Associazione Organizzazione Nuova Difesa Ambientale ONDA ONLUS e dalla CCIAA.

- Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca sul territorio provinciale attraverso la promozione: di strumenti di concertazione, di campagne promozionali e politica dei marchi, di iniziative per la formazione professionale e per l'aggiornamento delle diverse categorie di pesca, di iniziative tese al sostegno di progetti per l'acquacoltura biologica nuove specie allevabili. L'accordo prevede anche la pre-

disposizione di studi e progetti di tutela per la salvaguardia e per il recupero di importanti siti ambientali dislocati nella fascia costiera provinciale.

- Dichiarazione d'intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA (Consorzio che raggruppa 29 Università per lo studio delle scienze del mare) per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell'economia del mare, in generale, e della fascia costiera, in particolare, e la realizzazione di un *master plan* dell'economia del mare, rientrante nel più generale ambito del piano di sviluppo strategico della provincia di Latina.

- Atto d'intesa per il marchio di qualità ambientale per le strutture ricettive e turistiche nel comune di Gaeta aderente all'Ecolabel – Legambiente Turismo, stipulato con il Comune di Gaeta, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio.

### **Camera di Commercio di Rieti**

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia, al Consorzio Industriale di Rieti, e all'Azienda di promozione turistica della Provincia per armonizzare gli interventi di *marketing* territoriale e turistico.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia e ai suoi Comuni teso a superare il divario digitale all'interno delle Pubbliche amministrazioni a vantaggio delle imprese e dei consumatori, promuovendo forme di *e-governance*.

- Convenzione sottoscritta assieme al Comune di Frasso Sabino e alle associazioni di categoria per la valorizzazione delle produzioni locali attraverso il sostegno ad un mercato di vendita diretta.

### **Camera di Commercio di Roma**

- Protocollo d'intesa *Regio Prima Latium et Campania* sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Latina, Caserta, Salerno e Napoli per lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d. economia del mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme a Roma Capitale per una *partnership* riguardante la realizzazione di iniziative culturali nell'ambito del sistema dei Musei Civici.

### **Camera di Commercio di Viterbo**

- Protocollo d'intesa con la Provincia di Viterbo per la gestione congiunta di contributi alle imprese che adottano sistemi di certificazione della qualità.

- Accordo quadro sottoscritto assieme alla Prefettura, alla Banca d'Italia, alla Provincia di Viterbo, all'ANCI, alle associazioni di categoria e a alcuni istituti di credito per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura.

- Protocollo operativo sottoscritto assieme alla Prefettura di Viterbo, alla Questura di Viterbo, alla Provincia di Viterbo, ai Comuni della Provincia, all'Università degli Studi della Tuscia, all'ANCI – Regione Lazio, alle associazioni di categoria, all'INAIL, all'INPS, al Comando Provinciale Carabinieri di Viterbo, al Comando provinciale della Guardia di finanza di Viterbo, all'Agenzia delle Entrate, al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro, all'Ufficio scolastico Provinciale, ad Edilcassa, alle associazioni di categoria, agli Ordini e Collegi professionali, alle organizzazioni sindacali per la costituzione di una rete socio-istituzionale volto a contrastare il lavoro irregolare nell'edilizia pubblica e privata e favorire il rispetto delle norme di sicurezza nei cantieri.

- Convenzioni bilaterali per l'uso dell'immagine coordinata del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese sottoscritte, rispettivamente, con CNA, la Provincia di Viterbo, Federlazio, ASCOM, e Confesercenti.

- Accordo sottoscritto con la Prefettura di Viterbo, il Comune, la Provincia e l'Università degli Studi della Tuscia per supportare la pubblica amministrazione nella gestione del passaggio alla gestione digitale delle pratiche amministrative.

## **Unioncamere Lazio**

- Protocollo d'intesa con la Camera di Commercio dell'Aquila per la partecipazione delle imprese laziali alla prima edizione del Salone dei Prodotti Tipici dei Parchi d'Italia che si è svolto a L'Aquila nel corso dell'anno.

## **6) Le funzioni di controllo e di garanzia della trasparenza del mercato**

### **6.1) La tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi che la legge attribuisce alle Camere di Commercio; la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche.**

Le Camere di Commercio svolgono alcune importanti funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del registro delle imprese, degli Albi professionali e dei ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune professioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali – questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame – richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il sistema camerale ha il compito di amministrare Albi, Ruoli ed Elenchi provinciali ed interprovinciali e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli.

A partire dal 12 maggio 2012 sono difatti stati soppressi i Ruoli degli Agenti di Affari in mediazione, degli Agenti e rappresentanti di Commercio, dei mediatori marittimi e degli Spedizionieri, anche se le Camere di Commercio seguivano a svolgere una funzione di controllo circa la sussistenza dei requisiti di legge - rimasti invariati - in base alle procedure disciplinate dal DM 26 ottobre 2011.

Dal 14 settembre 2012, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 147 del 6 agosto 2012, il Ruolo dei Pesatori e Stimatori pubblici è stato soppresso e sono state abrogate le relative norme regolatrici. Le attività, con l'entrata in vigore di tale decreto, sono considerate deregolate e quindi libere. Per coloro che risultano iscritti nel Ruolo precedentemente all'entrata in vigore della norma, sono venuti meno tutti gli obblighi nei confronti del ruolo stesso. Per esercitare l'attività, alla luce della nuova normativa, si deve chiedere l'iscrizione al RI/REA presso la CCIAA, utilizzando l'apposita modulistica, e le Camere di Commercio effettuano comunque i controlli previsti dal legislatore sulle iscrizioni e sulle cessazioni, sulla regolarità delle procedure di istanza, e sulle visure antimafia.

Per quanto riguarda le attività di Commissionario, Mandatario, Astatore e di Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, compresi quelli ortoflorofrutticoli, carni e prodotti ittici, che erano disciplinate dalla Legge 25 marzo 1959, n. 125, a partire dal 14 settembre 2012, data di entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010, il relativo Albo è stato soppresso e tali attività vengono ora regolate in maniera simile a quanto previsto per gli altri Ruoli risultati soppressi, comprese le fasi di controllo.

I decreti ministeriali del 26 ottobre 2011, previsti dall'art. 80 del D. lgs. n. 59 del 2010, in vigore dal 12 maggio 2012, e il Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 23 aprile 2013, hanno disciplinato la modalità di transito al Registro Imprese e/o REA dei soggetti iscritti nei Ruoli ed Elenchi definitivamente soppressi (*agente di affari in mediazione, agente e rappresentante di commercio, mediatore marittimo, spedizioniere*), nonché le modalità di iscrizione dei nuovi soggetti al Registro Imprese/Rea. È stato previsto che fossero i soggetti interessati (circa 65.000 posizioni) a richiedere il transito entro il 12 maggio 2013, inviando una pratica telematica

per l'aggiornamento dei propri dati attraverso il portale *Comunica Starweb*, che consente di predisporre l'intera documentazione permettendo anche di allegare i modelli ministeriali pubblicati nei citati decreti.

Negli ultimi anni si sono poi succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi attraverso la rete telematica delle Camere di Commercio.

Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, hanno ora l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni.

L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in importanti attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti.

La Camera di Commercio di Roma è competente a ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Più di recente, il D.lgs. 205/2010 ha modificato ed integrato il D.lgs. 152/2006, introducendo alcune novità che hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascritto al sistema camerale. Nel 2013 i provvedimenti della Camera di Commercio di Roma connessi alla gestione delle iscrizioni e delle variazioni sono stati 6035.

Le Camere di Commercio svolgono inoltre importanti funzioni amministrative e di controllo nell'ambito del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, abbr. SISTRI. Esso è stato introdotto nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel più ampio quadro di innovazione e modernizzazione della pubblica amministrazione per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali. Il Sistema semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti dalle imprese, con garanzie di maggiore trasparenza anche e soprattutto al fine di prevenire l'illegalità.



Il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI è gestito dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e si basa anche sull'utilizzo di sistemi elettronici in grado di dare visibilità al flusso in entrata ed in uscita degli autoveicoli nelle discariche.

Alle Camere di Commercio spetta la consegna dei dispositivi USB e delle black box per le imprese di trasporto. In particolare, le imprese di trasporto iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali devono rivolgersi a tal fine alla Sezione regionale o provinciale dell'Albo competente, mentre per tutti gli altri operatori la consegna avviene presso la sede della Camera di Commercio della Provincia dove è ubicata la sede legale dell'azienda. Nel corso dell'anno sono stati consegnati 1827 dispositivi USB.

Tuttavia, con l'obiettivo di procedere ad ulteriori verifiche riguardo a talune criticità rilevate nel sistema di tracciabilità, il legislatore, attraverso l'articolo 52 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", ha sospeso il termine di entrata in operatività del Sistema SISTRI, già fissato nel 30 giugno 2012, fino al compimento delle verifiche, e comunque non oltre il 30 giugno 2013, unitamente ad ogni adempimento informatico relativo al SISTRI da parte dei soggetti tenuti all'iscrizione di cui all'articolo 188-ter del decreto legislativo n. 152/2006.

Al sistema camerale spetta inoltre la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina, infatti, l'immissione sul mercato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

In attuazione del D.P.R. n. 43/2012, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha attribuito a tutte le Camere di Commercio dei Capoluoghi di Regione, la tenuta e la gestione del Registro telematico dei gas fluorurati. Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha gestito 15.021 iscrizioni.

Le Camere di Commercio svolgono un ruolo molto importante nell'ambito dei processi di internazionalizzazione delle imprese anche attraverso il rilascio delle certificazioni che conferiscono certezza pubblica alle informazioni rese dagli operatori.

Le attività camerale al riguardo consistono principalmente nel rilascio di documenti e certificazione per l'estero, quali il codice meccanografico, il certificato di origine, i visti di congruità dei prezzi, i servizi di legalizzazione delle firme, il carnet ATA e il carnet TIR. Per rappresentare il volume della documentazione rilasciata si rammenta che nel corso dell'anno le Camere di Commercio laziali hanno rilasciato più di 23mila certificati di origine e hanno legalizzato più di 8mila firme.

## **6.2) La semplificazione amministrativa**

La semplificazione amministrativa, con la riduzione degli oneri, degli adempimenti e dei tempi di risposta alle istanze delle imprese, e la costruzione di un modello di *e-government* nei rapporti tra le autorità e i cittadini, costituiscono obiettivi prioritari per il sistema camerale, oltre a rappresentare uno dei principali ambiti di attività delle Camere di Commercio.

Alcuni importanti interventi legislativi negli ultimi anni hanno creato i presupposti per sperimentare una sempre più radicale revisione della *governance* dell'economia di impresa.

La digitalizzazione del registro delle imprese che si è perfezionata nel corso degli ultimi anni oggi pone le Camere di Commercio italiane all'avanguardia in Europa nell'offerta di servizi analoghi, e la gestione completamente informatizzata dello Sportello per le attività produttive, a partire dal 2011/2012, rappresenta un passaggio importante verso la costituzione di un modello di *e-government*, e un esempio virtuoso di semplificazione amministrativa a vantaggio delle imprese e del sistema economico del Paese.

La semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza costituiscono anche strumenti per la promozione della legalità, e nel corso dell'anno si è consolidata la collaborazione del sistema camerale laziale con le autorità preposte alla lotta alla criminalità organizzata (v. il protocollo d'intesa tra Unioncamere Lazio e la DIA, in corso di approvazione, per la consultazione del registro delle imprese attraverso l'Applicativo Informatico denominato Ri.Visual, che consente la visualizzazione dei dati contenuti nel Registro Imprese, mediante una rappresentazione grafico-visuale, evidenziando le relazioni esistenti tra persone e imprese).

In questa prospettiva il sistema camerale laziale ha sostenuto con forza le riforme degli ultimi anni in materia di liberalizzazioni delle professioni, di riorganizzazione della pubblica amministrazione, di razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e il lancio dell'agenda digitale.

Nell'ambito dei servizi amministrativi particolare attenzione è stata rivolta all'innovazione tecnologica, all'informatizzazione e al decentramento, quali presupposti per migliorare la qualità dei servizi e raggiungere gli obiettivi prefissati riguardo alle modalità e ai tempi di evasione delle pratiche.

Nel corso del 2013 l'utilizzo della piattaforma ComunicaStarweb per la gestione delle istanze trasmesse telematicamente al Registro delle imprese ha consentito di registrare una vistosa abbreviazione dei tempi di lavorazione delle pratiche (il 75% è stato lavorato entro cinque giorni).

L'attivazione dello Sportello unico per le attività produttive, concepito come punto di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative (inizio attività, modifica, trasferimento e cessazione) riguardanti le attività produttive, nel corso dell'anno ha impegnato le cinque Camere di Commercio

del Lazio a fornire attività di consulenza, formazione e informazione agli Enti locali. Sono stati così organizzati eventi formativi, sessioni di formazione, forum interattivi per la condivisione dei problemi e delle soluzioni, ed è stato costituito un tavolo tecnico con la Regione Lazio per l'adozione e l'utilizzo di una modulistica standardizzata in tutto il territorio regionale.

L'introduzione della firma digitale e della Posta elettronica certificata (Pec), che dal 2013 risulta obbligatoria per tutte le imprese, anche quelle individuali, iscritte nel Registro delle Imprese, ha segnato un ulteriore passo in avanti nell'ammodernamento del sistema-Paese.

Il sistema camerale si è spinto anche un poco oltre, superando una evidente aporia nel quadro normativo vigente, giacché la legge regionale n. 10/2007, ancora in vigore, che impegnava le imprese artigiane a trasmettere le istanze anche in forma cartacea, non risultava coerente con l'impianto tracciato dal D.L. 70/2011 (che introduce l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane mediante comunicazione unica al registro delle imprese) e dal D.L. n. 179/2012 (che ha introdotto l'obbligo della PEC per tutte le imprese individuali, comprese quelle artigiane). In considerazione di ciò, a partire dal mese di aprile del 2013 le Camere di Commercio di Roma, Latina e Viterbo hanno cessato la ricezione delle pratiche cartacee, dandone adeguata e preventiva comunicazione a tutti i soggetti interessati.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato attivato sul sito [www.inippec.gov.it](http://www.inippec.gov.it) l'INIPEC "indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti" nel quale sono destinati a confluire gli indirizzi PEC dichiarati al Registro Imprese: ciò nell'ottica di realizzare - a regime - un unico ed esclusivo sistema di comunicazione tra il mondo imprenditoriale e tutta la Pubblica Amministrazione, con la creazione di un nuovo modello di P.A. completamente "de-burocratizzato" così come previsto nell'Agenda Digitale Italiana.

Nel corso del 2013 l'attività dell'ufficio Registro Imprese è stata poi interessata da alcune novità legislative in materia di S.r.l. semplificate e S.r.l. con capitale ridotto (1 euro), che hanno modificato l'art.2463 del codice civile, e hanno uniformato le società S.r.l. a capitale ridotto e le S.r.l. semplificate nella forma giuridica della "società a responsabilità limitata semplificata", eliminando per tutte il requisito dell'età inferiore a 35 anni, il divieto di cessione delle quote a soci ultra trentacinquenni e l'obbligo di scegliere l'amministratore tra i soli soci.

Le Camere di Commercio laziali hanno altresì sperimentato con successo, nel corso del 2013, la digitalizzazione di altre funzioni e servizi offerti alle imprese.

La Camera di Commercio di Viterbo ha attivato un servizio di richiesta e pagamento on-line dei certificati di origine, con consegna diretta in Azien-

da ("Cert'O"). La Camera di Commercio di Latina ha avviato un progetto pilota con la Capitaneria di Porto di Gaeta per la semplificazione degli adempimenti connessi alle attività di pesca. La Camera di Commercio di Roma ha gestito in via telematica tutte le pratiche relative alla concessione di crediti alle imprese e all'organizzazione di eventi fieristici. Inoltre l'Ente ha mandato a regime la soottoscrizione digitale delle determinazioni di reiezione delle istanze di cancellazione dei protesti, utilizzando il dispositivo Legalcycle.

Dal 1 gennaio 2012, con l'entrata in vigore dell'art. 15 della legge n. 183 del 2011, è stato esteso il ricorso alla dichiarazione sostitutiva di certificazione e all'atto di notorietà in tutti i rapporti con le pubbliche amministrazioni ed è fatto divieto alla pubblica amministrazione di richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P. A. Pertanto le certificazioni rilasciate dalle P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Riguardo alla documentazione e alle certificazioni rilasciate dal sistema camerale, è divenuto operativo il sito web istituzionale [www.verifichepa.infocamere.it](http://www.verifichepa.infocamere.it), che consente ad ogni P.A. precedente di acquisire le informazioni necessarie alla verifica delle autodichiarazioni rese dagli interessati. I vantaggi per le imprese consistono in uno snellimento sia dei tempi sia dei costi connessi alle procedure (con la contestuale riduzione dei diritti di segreteria delle Camere di Commercio relativi a certificati e visure).

Al contempo, l'introduzione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività attraverso la legge 30 luglio 2010 n. 122 ha comportato una significativa semplificazione delle procedure prescritte per lo svolgimento della maggior parte delle attività d'impresa attraverso l'iscrizione diretta nel Registro Imprese/REA entro i termini stabiliti dal legislatore.

Di conseguenza, nel nuovo quadro normativo gli interessati possono procedere all'avvio immediato dell'attività economica senza controlli, fatto salvo l'esercizio dei poteri inibitori in funzione di autotutela amministrativa decorsi 60 giorni dalla stessa presentazione della SCIA.

Negli ultimi anni si è così giunti progressivamente ad una netta riduzione dei tempi e dei costi necessari per l'avvio e lo svolgimento delle attività di impresa e per la fruizione dei diversi servizi camerali.

### **6.3) Il controllo dei prezzi**

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Quest'ultime sono tenute ad effettuare un monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

Tutte le Camere di Commercio laziali aggiornano periodicamente un "Listino Ufficiale dei prezzi alla produzione e all'ingrosso" dei prodotti agro-alimentari, agro-industriali, delle produzioni zootecniche e dei prodotti petroli-

feri. I listini vengono pubblicati periodicamente e riportano le quotazioni minime e massime rilevate per i prodotti petroliferi (con rilevazione quindicinale) e i prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (con rilevazione mensile).

Il sistema camerale regionale concorre inoltre al corretto funzionamento del mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici effettuando tutte le verifiche necessarie sui soggetti abilitati all'intermediazione e pubblicando periodicamente gli esiti delle negoziazioni avvenute nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana, secondo quanto previsto dal D.M. 6 aprile 2006 n. 174 (Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici).

Nel corso dell'anno, inoltre la Camera di Commercio di Roma ha curato l'aggiornamento periodico dei costi dei materiali, dei trasporti e dei noli nella Regione Lazio su incarico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; ha provveduto alla rilevazione dei prezzi di beni e servizi acquistati o noleggiati dalle pubbliche amministrazioni su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze; ha collaborato con il Servizio Prezzi del Comune di Roma alla rilevazione dei prezzi al consumo nel territorio comunale per il monitoraggio dell'inflazione relativamente all'Indice per l'intera collettività (abbr. NIC); ha collaborato con l'Istituto nazionale di statistica attraverso il monitoraggio dell'andamento delle quotazioni di un paniere di prodotti del settore alimentare.

Le borse merci telematiche offrono inoltre importanti opportunità alle aziende, "creando un mercato efficiente e razionale, determinando in tempo reale e in modo trasparente i prezzi e realizzando un unico archivio informatico nazionale denominato Area Prezzi, dove raccogliere e valorizzare tutte le rilevazioni camerali dei prezzi e di Borsa dei prodotti agroalimentari" (v. il regolamento della BTMI S.c.p.a.). Lo sviluppo delle Borse merci telematiche, come la Borsa Merci Telematica Italiana, permette, difatti, di ampliare ulteriormente le potenzialità del comparto agro-alimentare, anche attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuove categorie di prodotti, come le produzioni biologiche, che vengono contrattate in condizioni di trasparenza nell'ambito della Borsa Merci della Camera di Commercio di Roma.

Le Camere di Commercio di Latina, Rieti, Roma e Viterbo sono soci della Borsa Telematica italiana, la società consortile per azioni creata per rafforzare le competenze camerali nell'ambito delle Borse Merci e dei prezzi. L'accesso al sistema telematico di contrattazione è riservato ai soggetti abilitati all'intermediazione, che svolgono funzioni di intermediazione telematica e attraverso i quali tutti gli operatori professionali del settore possono accedere, previo accreditamento, al sistema telematico di contrattazione.

La Camera di Commercio di Roma ha collaborato assieme al suo Laboratorio chimico con la Borsa Merci telematica italiana, contribuendo alla redazione di un listino unico a livello nazionale per i settori cerealicolo e oleario.

Tra le iniziative assunte dalla Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno per implementare il sistema delle borse merci, occorre menzionare la sesta edizione del *meeting* Romacereali, che costituisce un'occasione di confronto per gli operatori delle Borse Merci sull'andamento dei mercati nazionali ed esteri del grano.

Il momento, tuttavia, nonostante la campagna di formazione e informazione posta in essere dalle Camere di Commercio, i professionisti e le società locali non hanno ancora mostrato un grande interesse per questo tipo di servizi.

#### **6.4) L'attività degli uffici metrologici e dei laboratori chimici**

Gli Uffici metrici delle Camere di Commercio laziali sono preposti al saggio dei metalli preziosi e al controllo degli strumenti di misurazione, anche in collaborazione con altri Enti.

Le Camere di Commercio sono, infatti, chiamate, ai sensi dell'art. 2 legge 580 del 1993, a svolgere attività di vigilanza del mercato sul territorio di competenza, sulla base di una delega del Ministero dello Sviluppo Economico, dando seguito a segnalazioni, provvedimenti e svolgendo un'attività di controllo a campione e casuale sugli operatori metrici e nei settori afferenti la sicurezza dei prodotti e svolgendo come competenza propria vigilanza in ambito di informazione al consumatore sui consumi di carburante ed emissioni di Co2, per ogni modello di autovettura nuova.

Il controllo può avvenire su istanza degli operatori. Le Camere hanno effettuato molteplici sopralluoghi ispettivi avviando anche diverse procedure sanzionatorie nei confronti degli operatori che commercializzano prodotti in violazione delle norme sulla qualità e la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato.

I controlli consistono nell'acquisizione di documentazione fotografica e commerciale, nella richiesta della documentazione tecnica utile al fine di verificare la conformità, nonché nei prelievi di unità di prodotto da sottoporre ad analisi di laboratorio.

Nel corso dell'anno è stata rafforzata l'azione camerale di sorveglianza e vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, anche sulla base di nuove convenzioni sottoscritte con Unioncamere in materia di etichettatura energetica degli elettrodomestici e delle sorgenti luminose, e in collaborazione con le forze dell'ordine, impegnate nel contrastare nuove forme di illegalità e di criminalità che si sono sviluppate negli ultimi anni attorno alle attività di Compro-oro (CCIAA di Roma, Latina), alla vendita di carburanti e all'uso fraudolento delle carte tachigrafiche (CCIAA di Latina).

La Camera di Commercio di Roma si occupa altresì della tenuta del Registro degli Assegnatari dei Marchi di Identificazione dei metalli prezio-

si, cui debbono iscriversi tutti coloro vendono, fabbricano o importano oggetti contenenti platino, palladio, oro e argento in lingotti, verghe, laminati, profilati e semilavorati in genere. Nel corso dell'anno sono state effettuate 109 ispezioni, e sono stati eseguiti 12 prelievi di oggetti al fine di effettuare l'analisi del titolo dei metalli presso il Laboratorio chimico-merceologico della Camera di Commercio.

Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Roma è inoltre incaricato di svolgere attività di analisi e di certificazione nei settori agroalimentare, industriale, ambientale, e orafa argentiero, controllando il titolo dei campioni di oggetti in metallo prezioso prelevati degli Uffici metrici delle Camere di Commercio delle Province del Lazio, Piemonte, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia in virtù di apposite convenzioni.

Nel settore industriale il Laboratorio rappresenta sempre più un punto di riferimento per le imprese del settore che ottengono così il rilascio della certificazione di conformità delle produzioni alle specifiche tecniche previste dai capitolati di appalto relativi alle gare di approvvigionamento indette da vari Enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, ASL, ecc.).

Per quanto concerne il settore agro-alimentare, l'attività del Laboratorio Chimico di Roma consiste nella certificazione dei 16 vini DOC e IGT della Provincia di Roma, dell'Olio DOP Sabina, dell'IGP Abbacchio Romano e del Formaggio Caciopire di Columella (Marchio Collettivo "I Prodotti della Campagna Romana"). A questi prodotti si aggiungono i vini DOC della Provincia di Viterbo e gli oli DOP "Canino" e "Tuscia", il cui controllo di conformità dei parametri chimico-fisici è affidato al Laboratorio da parte dei rispettivi Organismi di Certificazione.

Nel 2013 il Laboratorio ha effettuato 3900 prove analitiche e ha soddisfatto circa 1800 richieste di prova da parte delle imprese, soprattutto ai fini dell'esportazione dei prodotti.

### **6.5) Predisposizione di contratti-tipo, controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, risoluzione alternativa delle controversie e pubblicazione della raccolta degli usi correnti**

Il sistema camerale svolge un'importante funzione di controllo e di garanzia a tutela del mercato e della fede pubblica, vigilando che le attività economiche si svolgano secondo i canoni della concorrenza leale tra le imprese. Nel corso dell'anno tali servizi e attività sono stati al centro di una imponente operazione di riordino e razionalizzazione del sistema camerale laziale promossa da Unioncamere Lazio, tesa ad una riduzione dei costi e all'adozione di elevati *standard* qualitativi attraverso lo svolgimento in comune di numerosi servizi da parte delle cinque Camere di Commercio provinciali.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno pertanto concordato di svolgere in comune i servizi di arbitrato e conciliazione, la raccolta degli usi, la redazione e la divulgazione dei contratti tipo, il controllo sulla presenza di clausole vessatorie (clausole inique) nei contratti.

La legge 580 del 1993 aveva già investito le Camere di Commercio di compiti di giustizia alternativa quali gli arbitrati e le conciliazioni per risolvere le controversie tra le imprese e i consumatori in tempi estremamente ridotti e con costi contenuti.

Tutte le Camere di Commercio laziali da diversi anni offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Camera arbitrale"; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece un apposito servizio denominato "Camera arbitrale"; la Camera di Commercio di Latina ha istituito una Camera arbitrale, che però non ha la veste di un'Azienda speciale, la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione ad un apposito Ufficio interno.

Mentre il servizio di arbitrato seguita ad essere poco utilizzato (solo 29 richieste di arbitrato nel corso del 2013), il ricorso all'istituto della conciliazione negli ultimi anni è stato fortemente condizionato dall'evoluzione del quadro normativo dettato dal legislatore nazionale.

Il 21 marzo 2011 era difatti entrata in vigore la disciplina sulla mediazione contenuta nel decreto legislativo n. 28 del 2010, che prevedeva il ricorso obbligatorio alla mediazione quale condizione per la procedibilità dell'azione giudiziaria in un novero di materie piuttosto ampio. Le pratiche relative alla mediazione obbligatoria si erano aggiunte dunque alle pratiche di conciliazione di cui all'art. 10 della legge n. 192 del 1998 in materia di subfornitura nelle attività produttive, determinando un vistoso incremento delle attività di conciliazione.

La dichiarazione di parziale illegittimità del tentativo obbligatorio di mediazione nelle materie di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 29 del 2010 da parte della Corte Costituzionale con la sentenza n. 272 del 2012 ha comportato una brusca flessione del numero dei procedimenti gestiti dal sistema camerale laziale a partire dal mese di ottobre del 2012.

A tal riguardo, il sistema camerale laziale ha promosso diverse iniziative per diffondere l'utilizzo dell'istituto della conciliazione in forma facoltativa, e ha aderito al progetto di rilancio degli strumenti di giustizia alternativa varato da Unioncamere, che contemplava la gratuità dei servizi di mediazione per un periodo di due mesi, al fine di rilanciare i servizi di mediazione presso i cittadini e le imprese (CCIAA di Roma).



Nel corso del 2013 le Camere di Commercio hanno portato avanti azioni di tipo informativo e formativo sull'istituto della mediazione, attraverso l'organizzazione e la partecipazione a Convegni ed eventi, organizzati anche in collaborazione con l'Universitas Mercatorum del sistema camerale (v. il Convegno delle Camere di Commercio del Centro e Sud Italia), e in collaborazione con altri organismi di mediazione pubblici e privati (v. il Forum nazionale della mediazione e la X edizione della settimana nazionale della Conciliazione organizzata da Unioncamere), e una massiccia campagna informativa (CCIAA di Roma, Rieti, Latina, Azienda speciale Innova della CCIAA di Frosinone).

Gli Enti camerali laziali hanno continuato ad organizzare corsi di formazione per sviluppare ed aggiornare le professionalità dei mediatori (CCIAA di Roma, Viterbo), contribuendo anche all'implementazione del software ConciliaCam per la gestione delle procedure di mediazione, nell'ambito del Tavolo costituito da Infocamere (CCIAA di Roma).

La Camera di Commercio di Roma nel 2012 ha aderito inoltre all'Istituto per la promozione dell'arbitrato e della conciliazione nel Mediterraneo, associazione fondata nel 2009, avente sede a Milano, con lo scopo di diffondere la cultura degli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie.

Sono state inoltre sottoscritte nuove convenzioni per la fruizione dei servizi camerali di conciliazione nell'ambito di taluni contratti di utenza (v. la Convenzione Acquirente Unico sottoscritta dalla Camera Arbitrale della CCIAA di Roma assieme alla società per azione del Gruppo gestore dei servizi energetici, GSE S.p.A; il protocollo d'intesa tra AGCOM e Unioncamere siglato già nel 2012 con l'obiettivo di sviluppare l'utilizzo dei servizi camerali di conciliazione nel settore delle comunicazioni elettroniche).

Con il D.L. n. 69/2013 ("Decreto del fare"), convertito con legge n. 98/2013, a partire dal 20 settembre 2013 è stato ripristinato, per un periodo transitorio di quattro anni, il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie già indicate dal legislatore, fatte salve le controversie in materia di responsabilità derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, con l'aggiunta di alcune importanti novità, quali l'introduzione di un criterio di competenza territoriale per la presentazione della domanda, la previsione di un incontro preliminare gratuito a seguito del quale le parti possono decidere tentare la mediazione, l'assistenza legale obbligatoria.

Tra le attività camerali atte a promuovere la correttezza delle transazioni economiche occorre annoverare anche i controlli effettuati circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Il Tavolo di lavoro nazionale coordinato da Unioncamere sui servizi di regolazione del mercato anche nel 2013 è servito a promuovere la condivisione di pareri e dei contratti tipo redatti dalle Camere di Commercio che

vi aderiscono, tra le quali vi è la Camera di Commercio di Roma.

Ai contratti tipo già formulati e promossi dal sistema camerale, si aggiungono da ultimo i contratti sui servizi di trasloco internazionale e sui servizi di pulizie e di manutenzione degli ascensori dei condomini (attualmente sottoposto ad aggiornamento), entrambi elaborati nel corso dell'anno dalla Camera di Commercio di Roma.

Alle Camere di Commercio spetta inoltre il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito rilevante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi in un volume facilmente consultabile per gli operatori economici e per i consumatori della provincia e alla loro revisione con cadenza quinquennale.

Tutte le raccolte sono state aggiornate nell'ultimo biennio (nel 2013 è stata pubblicata la nuova raccolta della Provincia di Frosinone) e sono ora consultabili *on-line*. Come si accennava, sulla base di un'apposita convenzione promossa da Unioncamere Lazio per lo svolgimento in forma associata di taluni compiti e funzioni camerale, d'ora in avanti tali servizi verranno svolti congiuntamente dalla cinque Camere di Commercio del Lazio.

## **7) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio**

Il sistema camerale costituisce un osservatorio privilegiato sull'economia del territorio in quanto amministra un vastissimo patrimonio di informazioni sulle imprese.

Nel corso dell'anno, attraverso indagini, studi e ricerche, il sistema camerale laziale ha fornito una base conoscitiva statistico-economica per supportare le imprese e le istituzioni del territorio nei processi decisionali per lo sviluppo dell'economia.

Attraverso la rete degli Osservatori e degli Uffici di studi e statistica le Camere di Commercio laziali, assieme all'Unione regionale, raccolgono e rielaborano un continuo flusso di informazioni, realizzando indagini ed analisi settoriali, e operano anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN). Nel 2013 le Camere di Commercio, hanno portato a conclusione le attività relative al IX censimento generale dell'industria e dei servizi e al censimento delle istituzioni non profit, con particolare riguardo alle imprese e non profit che non avevano adempiuto alla rilevazione entro i termini stabiliti dall'Istat.

Andando ad esaminare più nel dettaglio le attività camerali del 2013, occorre premettere che le cinque Camere di Commercio del Lazio si inseriscono anzitutto in una rete nazionale di Osservatori, coordinata da Unioncamere nazionale e dalle alcune società camerali all'uopo costituite.

In questo contesto bisogna menzionare almeno il Sistema informativo Star-net cui sono collegati gli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio italiane, e il progetto Excelsior, realizzato dalle Camere di Commercio con il coordinamento di Unioncamere e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea. Excelsior costituisce da anni una delle fonti statistiche più qualificate circa l'andamento congiunturale del mercato del lavoro e i cambiamenti in atto, in termini di professioni emergenti e fabbisogni formativi. L'indagine si svolge anzitutto a livello nazionale, dopo di che i dati aggregati relativi al territorio laziale vengono rielaborati dall'Area Studi di Unioncamere Lazio, per essere pubblicati sul sito internet dell'Unione. In questa maniera il sistema camerale riesce a mettere a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di "bussola" nell'attuale difficile momento per l'occupazione del nostro territorio. I risultati raccolti sono inoltre alla base degli interventi mirati che vengono effettuati a livello provinciale dalle singole Camere di Commercio (v. ad es. "Osseffare" della CCIAA di Latina) e da Unioncamere Lazio per soddisfare i fabbisogni formativi espressi dalle imprese e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Dal 2012 la Camera di Commercio di Roma accede inoltre al servizio "In.balance. Analisi dei bilanci" fornito da Infocamere, che permette di ricavare informazioni statistiche sui bilanci depositati dalle imprese. Sulla base delle informazioni ricavate la camera ha realizzato a fine anno un report sugli aspetti finanziari e patrimoniali dell'economia di impresa nella Provincia di Roma con riguardo all'ultimo triennio.

Le cinque Camere di Commercio laziali e Unioncamere Lazio dispongono inoltre di una loro rete di Osservatori cui sono affidate attività di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale.

L'Unione camerale regionale effettua un monitoraggio trimestrale delle principali variabili congiunturali (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione), conducendo un'indagine su un campione di 1200 imprese della Regione, in collaborazione con l'Istituto di ricerca della Fondazione Censis di Roma. I rapporti realizzati nel 2013 mirano alla progettazione di politiche e azioni anti-crisi, all'individuazione dei settori e degli ambiti di investimento per sostenere lo sviluppo del Lazio, alla disamina delle competenze amministrative e finanziarie per lo sviluppo dell'impresa e delle criticità del rapporto tra banca e impresa. I risultati sono pubblicati sul sito di Unioncamere Lazio.

La sintesi congiunturale finale viene pubblicata altresì all'interno della "Relazione sulla situazione economica del Lazio", realizzata assieme all'Istituto Guglielmo Tagliacarne.

La Relazione offre una fotografia dello sviluppo economico, sociale e culturale della Regione, e si accompagna ad una serie di proiezioni sulla domanda interna, nazionale ed estera e sui diversi scenari di sviluppo ad essa connessi. La Relazione relativa alle annualità 2012-2013 è stata strutturata in quattro parti che analizzano le dinamiche economiche della regione, offrendo un panorama dell'azione camerale a sostegno delle imprese del territorio.

Considerando poi la fase di perdurante criticità economica ed occupazionale, un particolare lavoro di approfondimento è stato dedicato alle possibili leve su cui intervenire per rilanciare le dinamiche dello sviluppo: la *green economy*, l'industria culturale e ricreativa, l'innovazione e le industrie *high tech*.

L'*Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio*, istituito dall'Unione camerale regionale assieme alla Luiss Guido Carli, da anni si occupa di monitorare e analizzare le dinamiche dell'internazionalizzazione delle imprese laziali. Tutti gli studi realizzati dall'*Osservatorio* vengono pubblicati sul sito internet di Unioncamere Lazio. Nel corso del 2013 sono stati realizzati due *Quick Report* che rilevano rispettivamente i *Risultati aggregati 2012 delle esportazioni laziali* e i *Risultati nel primo semestre 2013 delle esportazioni laziali*. Gli studi analizzano i principali indicatori macroeconomici (*export* e saldi commerciali) e forniscono una visione dinamica ed approfondita, grazie alle ripartizioni settoriali e geografiche, dello sviluppo internazionale del territorio e dei suoi principali agenti economici.

Inoltre sono stati prodotti focus di approfondimento dedicati alle imprese operanti nelle filiere dell'agroalimentare e dell'aerospazio.

L'Unione Regionale, in collaborazione con Uniontrasporti, società consortile di Unioncamere per le attività a sostegno dello sviluppo del sistema dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture territoriali, dal 2007 ha costituito un *Osservatorio su infrastrutture e trasporti del Lazio*, concepito come strumento di osservazione dei fenomeni connessi al sistema infrastrutturale di competenza regionale, atto a supportare il Sistema Camerale in scelte coerenti con le dinamiche sociali, politiche ed economiche del territorio. Nel 2013, le attività di ricerca sono state trasferite alla Fondazione per la Mobilità del Lazio. Infatti, la Fondazione, costituita da Unioncamere Lazio e dalla Camera di Commercio di Roma, aperta alla partecipazione delle altre Camere di Commercio e di enti pubblici e privati, ha predisposto un nuovo piano di attività progettuale su studi e ricerche per lo sviluppo delle competenze in materia di mobilità, infrastrutture, trasporti e logistica in ambito regionale.

Nel corso dell'anno Unioncamere Lazio, in collaborazione con il Censis, ha realizzato uno studio circa le modifiche strutturali del tessuto produttivo e gli effetti sociali ed economici della crisi sul territorio, con cui si

è tentato di evidenziare le possibili politiche per un recupero delle dinamiche della crescita e dell'occupazione.

A ciò si aggiungono gli Osservatori Economici provinciali delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, che ogni anno esaminano i dati di consuntivo dell'anno passato e formulano delle previsioni.

Le Camere producono inoltre la documentazione a supporto della Giornata annuale dell'Economia organizzata da Unioncamere nazionale, con una serie di dossier sull'andamento dell'economia provinciale, composti ciascuno da una parte introduttiva di commento e da un'ampia appendice statistica.

Nel corso del 2013 *l'Osservatorio economico della Provincia di Frosinone*, in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, ha licenziato, oltre al consueto rapporto strutturale annuale, un rapporto congiunturale 2012, che registra la dinamica degli indicatori congiunturali delle imprese in sede storica, e un *dossier* di approfondimento sul mercato del credito e confidi, e sul settore del commercio.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Latina attraverso il suo *Osservatorio* ha continuato a condurre analisi congiunturali trimestrali e strutturali sull'economia della Provincia, e ha predisposto un'indagine sull'internazionalizzazione delle imprese della Provincia.

La Camera di Commercio di Rieti ha proseguito nella sua attività di diffusione della cultura economica attraverso la rivista camera e il sito internet, e contribuendo con una fotografia delle dinamiche dell'economia provinciale alla annuale Giornata dell'Economia.

La Camera di Commercio di Viterbo pubblica periodicamente un rapporto Polos sulla situazione economica della Provincia, e nel 2013 il XIII Rapporto sull'Economia della Tuscia è stato corredato di una sezione di approfondimento sul cambiamento economico nella Provincia, basato su un confronto tra i dati degli ultimi 3/5 anni. La Camera da anni gestisce anche un servizio di biblioteca specializzata nelle materie giuridiche, economiche e statistiche, con un patrimonio di 8.000 volumi e un catalogo consultabile *on-line*.

La Camera di Commercio di Roma si avvale di una speciale "Area studi e sistemi informativi" e del suo "Servizio statistica" per produrre periodicamente raccolte di dati ed analisi sull'andamento dell'economia del territorio. L'Area Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale: "Lo scenario economico provinciale". La pubblicazione approfondisce gli aspetti strutturali e le dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale fornendo informazioni dettagliate su variabili quali la demografia delle imprese, l'imprenditoria immigrata, l'interscambio con l'estero, il mercato del lavoro nonché chiavi di lettura che consentano di interpretare al meglio i *trend* dei principali fenomeni socio-economici locali, anche in relazione all'andamento rilevato a livello nazionale. Il Rapporto 2013 è stato corredato da un focus sul "Sistema

Innovazione della Provincia", che approfondisce i settori strategici biotecnologico-biofarmaceutico-biomedicale, la microelettronica, la domotica e i materiali innovativi per l'edilizia.

In occasione della XI giornata dell'Economia è stato altresì diffuso un rapporto annuale sul sistema economico della Provincia di Roma, che raccoglie e commenta una selezione dei dati relativi al 2012.

Avvalendosi dei dati raccolti tramite il servizio "In.Balance. Analisi dei Bilanci", fornito da Infocamere, l'Ufficio studi della Camera di Commercio di Roma ha esaminato la dinamica di gestione delle società di capitale della provincia romana nel triennio 2009-2011 e ha pubblicato un dossier grafico della serie storica delle variabili economiche maggiormente rappresentative, che descrive l'andamento delle variabili di stock e di flusso, i fallimenti, l'andamento dell'indice di rischio, l'evoluzione del tasso di disoccupazione provinciale e nazionale e il ricorso alla Cassa integrazione.

A ciò si aggiungono 4 report trimestrali sul sistema produttivo della Provincia, 2 report periodici sul commercio internazionale, un report sull'internazionalizzazione delle imprese della Provincia, che esamina anche la partecipazione di soggetti stranieri alla compagine societaria, e un report sulle imprese turistiche, che contiene anche una mappatura delle aziende del settore.

La Camera di Commercio di Roma ha curato inoltre la progettazione, supervisione, e controllo dei risultati di una serie di studi sulle imprese turistiche della Provincia di Roma (a cura di Isnart), sulle società partecipate dalla Camera di Commercio di Roma, sulla sopravvivenza delle imprese, approfondendo le caratteristiche delle imprese cessate a partire dal 2009 (a cura di CamCom S.c.r.l.).

La Camera di Commercio di Roma cura inoltre un *Osservatorio sul non profit*, che nel 2013 ha proseguito le attività di studio e sperimentazione per l'applicazione delle linee guida messe a punto in collaborazione con la società Retecamere per un modello di integrazione efficace tra i settori profit e non profit e la pubblica amministrazione. Nel 2013 l'Osservatorio a licenziato un Manuale operativo sulla collaborazione, che descrive il percorso da compiere, corredato da esempi concreti.

Occorre altresì menzionare gli Osservatori regionali sul partenariato pubblico-privato (PPP) e sul Facility Management (FM). Nel corso del 2013 sono stati divulgati i dati raccolti e sono stati pubblicati manuali operativi sul partenariato, dedicati all'illuminazione pubblica e al settore delle biomasse, che si aggiungono ai manuali già realizzati nel 2012 sugli asili nido, sul fotovoltaico e sul global service.

Da tempo la Camera di Commercio di Roma presta inoltre particolare attenzione a tematiche legate alla sicurezza delle imprese e dei cittadini. Nell'ambito del progetto per la sicurezza partecipata e la prevenzione della criminalità economica la Camera di Commercio di Roma ha realizza-

to attività di ricerca, informazione e formazione sui temi della legalità. Nel 2013 è stata completata una ricerca sull'impatto del gioco d'azzardo nel mercato romano dei beni e dei servizi e sulla sicurezza urbana, e su fenomeni ad essa collegati, quali l'incremento vistoso dell'offerta di attività di "Compro oro" e business connessi.

Le Camere hanno inoltre contribuito alla realizzazione di diverse iniziative da parte delle associazioni di categoria finalizzate ad analizzare l'andamento del sistema economico provinciale e le dinamiche di alcuni specifici settori (l'industria audiovisiva, la nautica, il turismo, l'industria culturale, la gestione dei servizi, l'economia cooperativa), allo scopo di fornire alle imprese e alle istituzioni di riferimento un novero di informazioni per orientare le scelte strategiche.

## **8) L'internazionalizzazione delle imprese**

Il Lazio ha registrato una crescita delle esportazioni a partire dalla seconda metà del 2009, con una sempre maggiore incidenza delle esportazioni sul PIL regionale, e una sostanziale tenuta nel corso del 2013 (-1,6%). Nel primo semestre del 2013 le vendite all'estero sono aumentate dell'8 % circa rispetto a dodici mesi prima. Tale crescita è quasi interamente concentrata nel settore farmaceutico (31%), caratterizzato dalla presenza di alcuni stabilimenti locali di importanti multinazionali, in particolare nella provincia di Latina. Tra gli altri comparti di specializzazione regionale nella prima metà dell'anno si è registrata una riduzione delle esportazioni di mezzi di trasporto e di prodotti chimici, mentre sono lievemente aumentate quelle dell'elettronica e dei macchinari. Nel primo semestre le esportazioni verso i paesi dell'Unione europea sono aumentate dell'8%, con una particolare concentrazione in Belgio, centro di smistamento internazionale delle multinazionali del farmaco. Sono cresciute le vendite negli Stati Uniti (quasi del 15%) e nei mercati asiatici, in particolare in Giappone<sup>13</sup>.

Il sistema camerale laziale si è impegnato con forza nella costruzione nuove strategie per l'internazionalizzazione, basate su una più complessa idea di *marketing*, in grado di sostenere la competitività di mercati esteri sempre più esigenti, sulla collaborazione istituzionale e con le associazioni di categoria, sulla diffusione di nuovi strumenti giuridici in grado di rafforzare le piccole medie imprese nei mercati, quali il contratto di rete e le certificazioni che offrono certezze sulla qualità dei beni e dei servizi offerti e costituiscono una efficace strategia comunicativa.

Quando nel 2010, con la riforma della legge 580 del 1993, il legisla-

---

13 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio, rapporto congiunturale (novembre 2013)*.

tore ha riconosciuto espressamente il ruolo del sistema camerale nei processi di internazionalizzazione delle imprese, ha creato un quadro normativo pienamente coerente con l'attribuzione in capo alle Regioni di una potestà concorrente in materia di commercio con l'estero: sia pure nell'ambito di norme e strategie unitarie di valorizzazione del *Made in Italy*, il sistema camerale regionale è in grado di raccogliere le istanze delle imprese, di programmare con le Regioni le iniziative da realizzare e gli strumenti da porre in essere, utilizzando forme di proficua collaborazione per l'attuazione delle linee di azione concordate, dalla partecipazione alle fiere, alle missioni (in *outgoing* o *incoming*), dalle intese con l'Ice, agli accordi di settore, dalla promozione dei consorzi *export* fino ai contratti di rete.

Il legislatore ha inteso l'internazionalizzazione quale compito proprio del sistema camerale, ma occorre sottolineare che qualunque strategia per l'internazionalizzazione fa capo ad una più ampia politica per la crescita, che presuppone investimenti per l'innovazione e la qualità, la presenza di infrastrutture che non compromettano la competitività delle produzioni, l'esistenza di strumenti finanziari atti a rafforzare la patrimonializzazione delle imprese, anche e soprattutto di quelle più piccole.

Occorre dunque, da un lato, misurare lo sforzo compiuto dal sistema camerale laziale considerando il complesso delle iniziative realizzate per agevolare l'accesso al credito delle imprese, per promuovere l'innovazione e il trasferimento delle tecnologie, per l'aggiornamento dei profili professionali richiesti dalle aziende che investono nello sviluppo, e per l'approfondimento delle strategie di *marketing* territoriale.

Dall'altro, è bene mettere in evidenza quanto la crescita delle esportazioni dipenda da un complesso di investimenti e di buona gestione della cosa pubblica da parte degli amministratori chiamati a progettare e ad erogare servizi alle imprese e ai cittadini.

### **8.1) Le strutture camerali per l'internazionalizzazione delle imprese**

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2013 hanno investito **7.724.792** euro per lo sviluppo di opportunità di impresa nei mercati internazionali. A questa cifra si aggiunge il contributo di Unioncamere Lazio, pari a **687.372** euro.

I servizi offerti consistono anzitutto in attività di informazione e consulenza alle imprese sui principali aspetti del commercio e del *marketing* internazionale, sui imprese sui progetti e sulle opportunità esistenti, nell'organizzazione e nella partecipazione a fiere, eventi espositivi, *joint venture* e forme di partenariato, anche con omologhi enti camerali internazionali al fine di creare delle vie di accesso privilegiate ai mercati esteri per le imprese che hanno sede nel territorio.



La gestione di tali attività è affidata ad un rete di appositi sportelli ed *help desk* camerale, talvolta gestiti da Aziende speciali per l'internazionalizzazione (l'Azienda speciale Aspin della CCIAA di Frosinone) ovvero per la formazione e lo sviluppo (l'Azienda speciale CeFAS della CCIAA di Viterbo), ovvero più genericamente vocate allo sviluppo del territorio (l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti).

Il sistema camerale ha inoltre affidato l'internazionalizzazione delle imprese anche ad alcune società di diritto privato, la cui veste giuridica facilita lo sviluppo di un partenariato pubblico e privato in una forma più flessibile.

All'inizio del 2012 la Camera di Commercio di Roma, d'intesa con Unioncamere Lazio e con le associazioni di categoria, ha costituito altresì la società consortile *Network globale - Agenzie per l'internazionalizzazione*, dotata di un capitale sociale di 700mila euro, di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 94%. La società si occupa della programmazione e della realizzazione di iniziative volte a promuovere e sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese e la loro integrazione nel mercato europeo, offrendo servizi di assistenza e supporto soprattutto a favore delle piccole e medie imprese. In collaborazione con il *Network*, nel 2013 la Camera di Commercio di Roma ha attuato un bando per favorire i percorsi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese della Provincia, che ha previsto l'erogazione di contributi per interventi a fondo perduto.

Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma negli ultimi anni partecipavano anche al capitale della società consortile Promex, assieme all'Agenzia regionale Sviluppo Lazio, originariamente creata per sostenere e guidare le imprese nella selezione dei mercati esteri, nella scelta dei *partner* e nell'elaborazione dei progetti di investimento. Nel 2013 tale società era in liquidazione.

Gli Eurosportelli istituiti presso la Camere di Commercio di Latina, le Aziende speciali Aspin, Cefas e Centro Italia Rieti delle Camere di Commercio di Frosinone, Viterbo e Rieti forniscono informazioni alle imprese sui principali programmi di finanziamento offerti dell'Unione europea e promuovono i contatti e la cooperazione tra le imprese europee.

Oggi tali sportelli assieme alla Camera di Commercio di Roma e ad Unioncamere Lazio costituiscono parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto delle piccole e medie imprese denominata *Enterprise Europe Network* (EEN). Essa è presente in 54 Paesi, in Europa e nel mondo, e riunisce circa 600 organizzazioni *partner* a livello nazionale e regionale (Camere di Commercio, Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università) raggruppate in 70 consorzi e circa 4.000 professionisti. Nell'ambito della Regione Lazio ne fanno parte anche Bic Lazio, APRE, Filas, Confcommercio, Tor Vergata, e il CNR. L'*Enterprise Europe Network* fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'af-

fari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte dal settimo Programma Quadro di Ricerca (FP7). Si appoggia ad una rete di enti dislocati sia tra i paesi membri sia tra quelli candidati ad entrarvi o paesi terzi, a livello nazionale e regionale costituita da Camere di Commercio, Agenzie di Sviluppo e Promozione, consorzi e istituti di Tecnologia. Solo nel biennio 2011-2012 le piccole e medie imprese italiane grazie ad *Enterprise Europe Network* hanno siglato ben 478 accordi: 151 hanno riguardato la cooperazione commerciale, 98 il trasferimento tecnologico e 229 la ricerca.

Si tratta di cifre che collocano l'Italia al terzo posto in Europa per intese firmate, dietro la Germania e il Regno Unito, e al secondo per quelle in campo commerciale. Nel 2013, Unioncamere Lazio ha partecipato ad alcuni importanti eventi di b2b e brokeraggio tecnologico organizzati dall'*Enterprise Europe Network*, e ha organizzato giornate di formazione sulla progettazione europea e sulla redazione del *business-plan* internazionale, informando le imprese attraverso una newsletter regionale tematica mensile. Le 224 imprese interessate ad usufruire dei servizi della rete *Enterprise Europe Network* sono state profilate attraverso la compilazione di apposite schede, inserite nel Business Cooperation Database - BCD), un database voluto e creato dalla Commissione per promuovere l'incontro tra offerta e domanda di cooperazione internazionale. Attraverso tali attività sono stati già stipulati 7 accordi commerciali (*Partnership agreements*) tra aziende laziali ed aziende straniere. Tali accordi riguardano, in particolare, forniture di prodotti alimentari per i mercati belga, francese e danese, ed una cooperazione con un'azienda greca in materia di formazione professionale e distribuzione di sistemi energetici. Sono tuttora in essere contatti tra aziende laziali fruitrici di servizi EEN e controparti estere che potrebbero portare, in un futuro prossimo, alla stipula di nuovi accordi.

Nel corso del 2013, inoltre, su impulso di Unioncamere, le Camere di Commercio hanno lanciato *World Pass*, la piattaforma delle Camere di Commercio per l'internazionalizzazione delle imprese. *World Pass* è una rete degli Sportelli dell'*export* che offre alle imprese servizi di primo orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio estero e sulle opportunità di *export*. L'iniziativa, nata da un accordo siglato da Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo economico, mette in collegamento tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione.

Unioncamere Lazio svolge un ruolo importante di coordinamento nel supporto alle Camere nell'utilizzo della piattaforma, nella risposta ai quesiti e in ogni forma di assistenza tecnica richiesta.

Grazie ad un accordo stipulato con Unioncamere Lazio, le Camere di Commercio laziali e le loro aziende speciali usufruiscono inoltre dei servizi logistici, di informazione e assistenza tecnica sulle tematiche di interes-

se europeo offerti dalla società del sistema camerale nazionale "*Staff Service in Bruxelles*", descritti più avanti.

La strategia del sistema camerale laziale per l'internazionalizzazione delle imprese consiste, infatti, anche nella razionalizzazione delle risorse e delle iniziative.

Il sistema camerale laziale a tal fine interagisce con un novero variegato di interlocutori istituzionali, tra i quali ha assunto grande rilievo anche la Regione Lazio, in quanto soggetto istituzionale competente in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea e di commercio con l'estero, nel quadro dei principi dettati dal legislatore nazionale e degli accordi di programma conclusi con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Oggi tutti gli sportelli camerali provinciali fanno capo alla rete regionale Sprint Lazio – Sportello regionale per l'internazionalizzazione, gestita da Sviluppo Lazio S.p.A., che promuove un più diretto rapporto tra gli Sportelli e il bacino di utenza delle imprese. Lo sportello regionale Sprint Lazio per l'internazionalizzazione è stato istituito sulla base di una Convenzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio, Sviluppo Lazio e ICE, in collaborazione con Unioncamere Lazio, SACE, e SIMEST. Sprint rappresenta a livello regionale un nucleo di raccolta, selezione ed organizzazione di tutto quel patrimonio di informazioni, banche dati e servizi legati all'internazionalizzazione, un archivio dinamico ed interattivo a completa disposizione delle PMI del Lazio. L'obiettivo è quello di promuovere un unico interlocutore per le imprese che richiedono servizi di consulenza e supporto per l'accesso ai mercati esteri, offrendo contestualmente i servizi promozionali e reali dell'ICE, quelli finanziari della SIMEST e quelli assicurativi di SACE.

Nel corso dell'anno lo sportello Sprint Lazio è stato un importante riferimento per le piccole e medie imprese interessate a conoscere e selezionare i mercati esteri di maggiore interesse, individuare le prospettive di investimento e i *partner* esteri, conoscere gli strumenti e le agevolazioni europee, nazionali e regionali.

Sin dal 2011 è stato istituito inoltre il servizio *Sprintexport*, in grado di fornire alle imprese assistenza gratuita su un ampio novero di tematiche quali la fiscalità internazionale, le dogane, la logistica e i trasporti internazionali, i marchi e i brevetti, i pagamenti internazionali, la contrattualistica e il *marketing* internazionale. Questo nuovo servizio permette di gestire e condividere in tempo reale i quesiti delle imprese di tutto il territorio regionale.

Nel corso dell'anno Unioncamere Lazio ha inoltre offerto servizi di consulenza e formazione alle imprese laziali, attraverso seminari e giornate di approfondimento ("*IntFormatevi*"), avvalendosi dello sportello Sprint Lazio, lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione di cui Unioncamere Lazio è *partner*, della piattaforma telematica *SpintExport*, e promuovendo

la partecipazione delle imprese laziali ad una serie di eventi organizzati nell'ambito della rete europea "European Enterprise Network".

Per lo svolgimento delle attività di informazione, formazione, assistenza tecnica sui temi dell'export Unioncamere Lazio ha sostenuto costi diretti pari a € 16.903,55.

Gli sportelli Provinciali per l'internazionalizzazione, come SprintTuscia a Viterbo, hanno inoltre il compito di promuovere i servizi per l'internazionalizzazione tra le imprese locali.

La volontà di valorizzare ulteriormente il patrimonio delle esperienze e delle conoscenze maturate in materia di sostegno all'internazionalizzazione ha sollecitato inoltre la costituzione di un tavolo camerale permanente di confronto. Dal 2002 è stato istituito pertanto il Gruppo delle strutture camerale per l'internazionalizzazione, di cui fanno parte oltre venti realtà del sistema camerale italiano. Negli ultimi anni vi hanno aderito anche l'Azienda speciale Aspin della Camera di Commercio di Frosinone, nella consapevolezza che l'apertura delle imprese agli scenari nazionali ed internazionali maggiormente competitivi è legata alla capacità del tessuto imprenditoriale di "fare sistema", per condividere le opportunità, collaborare, dare informazione e creare nuove e più solide relazioni economiche e commerciali. Nel corso del 2013 diverse imprese del Lazio hanno avuto l'opportunità di partecipare alle missioni di sistema organizzate nell'ambito del Tavolo.

Nel corso del 2013 la Camera di Commercio di Roma ha aderito al neocostituito Consorzio camerale per l'internazionalizzazione, ente senza scopo di lucro, la cui finalità è quella di svolgere, con criteri di economicità gestionale, funzioni di raccordo delle attività di promozione delle Camere di Commercio consorziate a favore dell'internazionalizzazione delle imprese a loro collegate e dei rispettivi territori di riferimento. In particolare, il Consorzio ha il compito di gestire una rete di punti operativi di assistenza all'estero riservati alle imprese, sviluppare nuovi strumenti finanziari per accrescere la competitività delle imprese italiane all'estero, realizzare missioni imprenditoriali all'estero, realizzare attività di promozione territoriale e sviluppare relazioni e collaborazioni con organismi pubblici e privati.

Le singole Camere di Commercio hanno inoltre formalizzato specifiche forme di collaborazione, anche bilaterali, con omologhi soggetti, in Italia e all'estero, e con le Camere di Commercio italiane all'estero, in ragione delle specifiche vocazioni delle imprese operanti nel territorio provinciale. Questi interlocutori conoscono profondamente le dinamiche e le opportunità di crescita, e la duplice nazionalità appare un fattore essenziale per promuovere la *partnership* economica tra l'Italia e i Paesi in cui esse operano, favorendo l'accesso alle istituzioni locali.

Le relazioni camerale sulle attività svolte evidenziano uno sforzo teso a trasformare tali rapporti di collaborazione in un più ampio e più ambizioso

programma di penetrazione e consolidamento dell'*export* laziale in alcuni specifici mercati nel medio-lungo periodo.

Diverse sono infatti le iniziative della Camera di Commercio di Roma che nel 2013 ha aderito alla Camera di Commercio di Hong Kong e Macao, in qualità di socio sostenitore, e alla Camera di Commercio italo-russa, ha siglato un accordo di collaborazione con il Governo del Distretto di Città del Messico, ha proseguito e rafforzato la collaborazione con la Camera di Commercio italiana dell'Ontario (Canada), con la Camera di Commercio in Canada del Quebec, e con la *Italy - America Chamber of Commerce*, e aderisce, inoltre, alla Camera di Commercio internazionale - Comitato nazionale italiano, che costituisce uno dei cinque Comitati che nel 1919 hanno fondato la Camera di Commercio internazionale, organizzazione privata che rappresenta a livello mondiale tutti i settori imprenditoriali.

La Camera di Commercio di Frosinone, attraverso la sua Azienda speciale Aspin, nel 2013 ha portato avanti un vasto progetto di internazionalizzazione nell'area dei Balcani e della Turchia (*Doing Business in the Balkan Area and Turkey*), in partenariato con la Camera di Commercio di Varese, con Unioncamere Marche e Molise, e con le Camere di Commercio di Atene, Belgrado, Bucarest, Sofia, Istanbul e Izmir, dedicato ai comparti delle automotive e componentistica, delle energie rinnovabili, dell'industria meccanica e metallurgica. Lo stesso ente ha sviluppato un progetto di penetrazione del mercato indiano nei settori dei mobili e del design (*Made in Italy. Furniture and Design for the Indian Market*) assieme all'Azienda speciale Promos della Camera di Commercio di Milano, alle Camere di Commercio di Como, Forlì e Cesena, Matera, Monza e Brianza, Pesaro, Torino, Udine, Vicenza e alla Camera di Commercio italiana in India.

La Camera di Commercio di Viterbo nel corso dell'anno ha sviluppato partenariati con istituzioni locali e altri soggetti del sistema camerale, tra cui l'Azienda speciale Promos della Camera di Commercio di Milano, per realizzare missioni imprenditoriali in Ucraina per le imprese del settore edilizia e costruzioni.

## **8.2) Le azioni svolte nel 2013**

Negli ultimi anni si è compiuto uno sforzo organizzativo per attuare un più stretto raccordo tra i diversi strumenti operativi. A tal fine, le Camere di Commercio laziali e l'Unione regionale hanno investito molto per migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione sulle iniziative camerali, attraverso newsletters, eventi informativi, seminari e corsi di formazione.

Per rispondere ai quesiti posti dalle aziende su alcune tematiche specifiche legate all'*export* e all'internazionalizzazione Unioncamere Lazio si avvale ad esempio anche della piattaforma telematica Infoexport realizzata

da Promos, Azienda speciale della Camera di Commercio di Milano per le Attività Internazionali, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Unioncamere Emilia Romagna e Unioncamere Lazio e della banca dati "Dun & Bradstreet" che offre alle imprese la possibilità di avere informazioni sull'affidabilità commerciale dei partner d'affari esteri.

Dal 2009 Unioncamere Lazio è associata a "Staff Service in Bruxelles" società di diritto belga costituita da Unioncamere quale sede per lo svolgimento delle attività del sistema camerale verso la Commissione Europea, assieme a Unioncamere, Infocamere, Retecamere, la Camera di Commercio di Roma e Camera di Commercio di Torino.

"Staff service in Bruxelles" si è impegnata attraverso una Convenzione rinnovata nel 2013 a fornire una serie di servizi e di informazioni in relazione alle attività ed ai programmi promossi dall'Unione Europea. La società nel corso dell'anno ha collaborato inoltre con l'Azienda Speciale IRFI della CCIAA di Roma, Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale, nella partecipazione ai bandi di interesse strategico per l'azienda di formazione, come il progetto europeo ENPI (EU Support to Business and Investment Partnerships in Southern Mediterranean) sul tema della formazione intergenerazionale nei Paesi del Mediterraneo, e a supporto del Tavolo tecnico della nautica. Nel 2013 è stato realizzato un corso di formazione a Bruxelles per i funzionari del sistema camerale del Lazio sui programmi europei regionali per l'internazionalizzazione, i programmi di cooperazione allo sviluppo coi Paesi terzi, i programmi europei per il finanziamento di ricerca ed innovazione.

Tra le iniziative del 2013, oltre agli studi e alle attività già menzionate, si segnalano alcuni progetti realizzati con il sostegno dell'Unione europea, come i Seminari Imprese Transfrontaliere per la formazione e l'assistenza tecnica alle imprese operanti in ambito transfrontaliero (CCIAA di Roma), il Progetto Quest LLP- Leonardo da Vinci, in partenariato con alcuni enti di sei Paesi europei, che ha come obiettivo la mobilità e la preparazione degli imprenditori (che trascorrono un periodo di sei mesi all'estero) e l'accoglienza di tirocinanti provenienti dai Paesi esteri coinvolti nel progetto (CCIAA di Roma).

Unioncamere Lazio divulga una newsletter mensile concepita per aggiornare le imprese sulla legislazione UE ed italiana in materia di politica commerciale, politica doganale e tariffaria, sulla legislazione valutaria, sul finanziamento dei crediti all'esportazione, sugli aiuti agli esportatori.

La Camera di Commercio di Roma attraverso il servizio C.C.I.A.A. Informa pubblica le iniziative organizzate all'estero da altri Enti (Ministeri, ICE, Ambasciate, Camere di Commercio), e nel 2013 ha contribuito a realizzare il progetto "Lo sviluppo delle imprese romane", finalizzato a promuovere la partecipazione delle aziende ai bandi regionali ed europei di fornitura di beni e servizi. L'iniziativa ha previsto, tra l'altro, la creazione di un database dei bandi e una mailing-list di aziende per settore di appartenenza.

L'Azienda speciale ASPIN della Camera di Commercio di Frosinone pubblica un bimestrale di informazione sull'economia internazionale (Aspinetworld), e nel corso dell'anno ha promosso corsi e seminari di approfondimento sullo scenario socio-economico, produttivo e distributivo di alcune piazze internazionali con più alto potenziale per le imprese ciociare e sullo strumento delle reti di impresa.

Tutte le iniziative camerali per l'internazionalizzazione delle imprese si basano su una preventiva indagine circa le dinamiche dei mercati esteri e le tendenze in atto.

Si è già trattato degli Osservatori camerali e degli studi effettuati, o promossi, dal sistema camerale che garantiscono il monitoraggio costante e offrono una visione più precisa delle potenzialità dei mercati esteri, delle diverse realtà emergenti, dei fabbisogni delle imprese, dei presupposti e degli strumenti che possono favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di prodotti e servizi.

È opportuno tuttavia ricordare almeno il contributo dell'Osservatorio sull'internazionalizzazione istituito da Unioncamere Lazio in collaborazione con la Luiss Guido Carli. Nel 2013 l'Osservatorio, oltre a monitorare i principali indicatori macroeconomici (export e saldi commerciali), ha incentrato le attività di studio ed analisi sullo sviluppo di attività a supporto delle imprese delle filiere dell'agroalimentare e dell'aerospazio. Per queste filiere sono stati realizzati alcuni approfondimenti volti a delineare l'andamento economico delle imprese, e, attraverso un'apposita metodologia di analisi, applicata ai dati di bilancio delle società di capitali depositati presso il Registro Imprese delle Camere di Commercio, sono stati considerati i risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, offrendo un'analisi dei trend delle principali grandezze economico-reddituali nel periodo 2010-2012.

Il programma di attività che le Camere di Commercio laziali e l'Unione regionale hanno offerto al sistema imprenditoriale nel 2013 è inoltre frutto di una riflessione all'interno dell'intero sistema camerale, e del dialogo e del confronto con gli attori istituzionali, le imprese e i loro sistemi associativi, spesso formalizzati attraverso accordi e protocolli d'intesa.

Al contempo una delle principali priorità strategiche del sistema camerale laziale consiste nella promozione dei contratti di rete tra le imprese, che anche, e soprattutto, nello sviluppo dei mercati esteri consente alle imprese di una stessa filiera, o appartenenti a settori complementari, di collaborare per dar vita a progetti comuni di natura tecnologica, industriale, commerciale e produttiva, valorizzando le diverse potenzialità per rafforzare la competitività sui mercati.

Il progetto S.I.R.I.: lo sviluppo in rete, il futuro nella continuità, promosso dalla Camera di Commercio di Frosinone, attraverso l'Azienda speciale ASPIN, in partenariato con le Camere di Commercio di Latina Rieti, Viterbo, Gorizia, L'Aquila, Matera, Pordenone, Siracusa, Viterbo e Unioncamere

Molise, ha generato ottimi risultati per le imprese della Provincia. Nel corso dell'anno è stato realizzato un percorso formativo per i funzionari delle Camere partecipanti al progetto, è stato condotto uno studio sui contratti di rete in alcune regioni italiane, ed è stata potenziata una piattaforma digitale che offre servizi di assistenza tecnica personalizzata alle imprese e percorsi formativi ([www.piattaformasiri.com](http://www.piattaformasiri.com)), cui collaborano anche 13 Camere di Commercio italiane e Unioncamere Emilia-Romagna.

Le altre Camere di Commercio hanno realizzato attività a carattere formativo sui contratti di rete per l'internazionalizzazione (CCIAA di Rieti, Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma), anche in collaborazione con Federlazio, Retecamere S.r.l., la Confcommercio di Roma e Unindustria (CCIAA di Roma), con una particolare attenzione per l'imprenditoria femminile (CCIAA di Latina).

Tutte le iniziative realizzate si spiegano nel quadro di una più ampia politica di sostegno al tessuto imprenditoriale che ciascuna delle Camere di Commercio provinciali ha concepito per i settori e per le filiere produttive che presentano maggiori potenzialità nei mercati esteri.

Nell'ambito del sistema economico laziale le diverse vocazioni economiche e i poli produttivi che insistono sul territorio di ciascuna Provincia hanno giustificato una maggiore attenzione verso taluni mercati selezionati, considerando il loro potenziale contributo al posizionamento competitivo dei prodotti e dei servizi delle imprese del locali. In questa prospettiva emerge la strategia di sviluppo del comparto della cantieristica navale promossa vigorosamente dalla Camera di Commercio di Latina – e condivisa dalla Camera di Commercio di Roma -, e la particolare attenzione prestata, altresì, ai settori del turismo, della nautica e dell'industria agro-alimentare, nonché ai mercati del Mediterraneo e a quelli emergenti del sud-est asiatico.

Il progetto SIAFT - Southern Italian Agri Food and Tourism, ad esempio, cui partecipano le Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, si basa su un partenariato con alcune Camere di Commercio italiane (Matera, Siracusa, Crotone, Cosenza, Potenza, Foggia, Chieti, Unioncamere Molise) con l'obiettivo di rafforzare azioni di marketing territoriale e proporre una più qualificata offerta all'estero, attraverso azioni di Incoming degli operatori del settore dalla Germania, Canada, Cina, Brasile, Spagna, India. Nel corso dell'anno sono stati realizzati cinque eventi territoriali B2B, facendo leva sulle particolari vocazioni produttive delle singole Province. Il progetto SIAFT matricole – Nuove imprese esportatrici, alla sua quarta edizione, è stato specificamente dedicato alle piccole e medie imprese che intendono approcciare i mercati internazionali, attraverso un fitto calendario di incontri con buyers esteri, la realizzazione di un data-base di imprese potenziali esportatrici attraverso l'analisi di alcuni specifici parametri, e altre iniziative.



La Camera di Commercio di Frosinone ha registrato per anni uno spiccato trend di crescita delle esportazioni delle imprese manifatturiere, con un incremento del 141% dal 2005 al 2012. Anche se nel 2013 l'economia provinciale ha risentito della crisi generale dei mercati, con una contrazione dell'export in valore assoluto, la domanda estera continua ad essere l'unico indicatore che, nelle previsioni delle imprese manifatturiere, mostra segnali positivi.

La composizione merceologica dell'export provinciale conferma il peso dell'industria meccanica, chimica e farmaceutica, ma nel 2013 sono cresciuti, anche se modestamente, anche i settori portanti del tradizionale Made in Italy, quali le calzature, la lavorazione delle pelli, l'abbigliamento e la produzione dei tessuti. Nel corso dell'anno le attività promozionali realizzate dall'Azienda speciale camerale ASPIN sono state tese soprattutto a rafforzare la posizione delle imprese ciociare nei mercati trainanti dei Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica), nell'Africa sub-sahariana e nei mercati asiatici, attraverso corsi e seminari di formazione e promuovendo la presenza delle aziende locali presso alcune importanti manifestazioni fieristiche in Canada (Food & Beverage; Wine and Spirits; Arredamento e interior design), USA (agroalimentare; vitivinicolo) e Brasile (multisetoriale).

La Camera di Commercio di Roma ha portato avanti una strategia multilivello di rilancio del settore del cinema e dell'audiovisivo e della Information and Communication Technology, in collaborazione con Unindustria e con i Distretti dell'audiovisivo e dell'ICT. Si tratta di progetti costruiti per promuovere la produzione cinematografica italiana e le fiction Made in Italy guardando soprattutto al mercato asiatico (v. la Settimana del cinema italiano a Hong Kong), e per l'internazionalizzazione delle imprese ICT - che fanno di Roma il polo italiano più importante - attraverso un programma di azioni basato sull'individuazione dei più promettenti mercati ICT pubblici e privati dell'area baltica, balcanica e del Mediterraneo.

Altre iniziative e progetti pilota sono stati dedicati alle imprese del settore agricolo e enogastronomico, come Welcome Italia, evento realizzato dalla Italian Chamber of Commerce and Industry for the United Kingdom, la settimana delle eccellenze romane e laziali in Messico, realizzata in collaborazione con la Camera di Commercio italiana in Messico, e le altre attività finalizzate a promuovere il turismo nei mercati nord-americani.

Nel 2013 l'ente camerale ha inoltre continuato ad impegnare notevoli risorse per promuovere le industrie nei settori farmaceutico, dell'edilizia, delle infrastrutture, delle tecnologie aeroportuali e le imprese del settore agroalimentare, sostenendo la partecipazione delle imprese romane ad importanti eventi fieristici nei Paesi arabi (Arab Health), a Vienna (Passenger Terminal Expo), a Washington D.C. (Summer Fancy Food) e a Pa-

rigi (SIAL) e per consolidare le politiche camerali di marketing territoriale puntando, sul piano comunicativo, sull'appeal della Città di Roma e del Made in Italy.

La Camera di Commercio di Viterbo mostra una spiccata vocazione per l'internazionalizzazione del settore agro-alimentare e della ceramica, ed ha concentrato gli interventi promozionali prestando particolare attenzione ai mercati nord-americano, alla Cina e alla Russia, con una importante missione esplorativa in Ucraina, cui si è già accennato.

La Camera di Commercio di Rieti ha assicurato il suo sostegno alle imprese dei settori wine, oil, food and beverage, del turismo e del turismo nautico per operare soprattutto nei mercati della Francia, Germania, Polonia, Giappone e Canada.

### **8.3) Incoming e organizzazione di Fiere e missioni istituzionali all'estero**

Il sistema camerale investe molte risorse per consentire alle imprese iscritte di entrare più facilmente in contatto con i potenziali investitori e partner commerciali nazionali ed esteri.

Servizi quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale partner d'affari, la ricerca di una partnership, le analisi di mercato preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo risultano efficaci quando sono realizzati in modo integrato, individuando le soluzioni organizzative tenendo conto dei mercati, delle filiere e delle reti.

Le Camere di Commercio e l'Unione regionale organizzano ogni anno eventi fieristici e promuovono la partecipazione delle imprese a eventi espositivi che si tengono in Italia e all'estero, selezionando quelli che risultano potenzialmente più ricettivi nei confronti dei beni e dei servizi laziali, organizzano missioni d'affari avvalendosi dei contatti istituzionali con le reti italiane all'estero (le autorità, la rete diplomatico-consolare le Camere di Commercio italiane all'estero, gli Uffici ICE, i Desk del sistema camerale all'estero), creano eventi ed incontri di varia natura ricevendo delegazioni estere con l'obiettivo di supportare l'ingresso delle imprese laziali nel mercato mondiale ed europeo.

Nel corso del 2013 nell'insieme il sistema camerale laziale ha offerto a più di 1400 imprese la possibilità di partecipare a fiere e missioni istituzionali in Italia e all'estero attraverso la concessione di contributi finanziari e servizi.

Tra le numerose attività che si sono svolte all'estero si segnalano le Fiere di settore organizzate a Londra (Welcome Italia – settore agrolimentare), Copenaghen (Tema), Nizza (L'Italie à table), a Washington (Summer Fancy Food), Parigi (SIAL), Lione (Fiera Sirha, Salone internazionale dell'ali-

mentazione e del settore alberghiero), Shanghai (Sial China) per il comparto agroalimentare, il Festival de la Plaisance di Cannes, per le imprese del settore nautico regionale, il Big Five Show di Dubai, per l'edilizia e le costruzioni, la Fiera Inter Airport Europe di Monaco per il settore aeroportuale, la Fiera International Paris Air Show di Parigi-Le Bourget per l'industria aerospaziale e della difesa, Arab Health, che è la più importante rassegna specializzata del settore elettromedicale del Golfo Persico, il World Travel Market di Londra, per il settore del turismo, cui bisogna aggiungere almeno la Settimana delle eccellenze romane e laziali in Messico, cui si è già accennato, dedicata ai settori agroalimentare, dell'arredamento e del design, elettromedicale, della moda e del turismo.

Tra gli eventi organizzati nel nostro Paese che da anni offrono le migliori vetrine per l'economia laziale si segnalano, inoltre, la Mostra internazionale dell'alimentazione di Rimini - che offre un prezioso punto di osservazione sul mercato agro-alimentare nazionale -, la Rassegna Vinitaly 2013 - una tra le più importanti a livello mondiale -, la Borsa internazionale del Turismo (BIT) - la maggiore esposizione dell'offerta turistica italiana -, il Buy Lazio e la Fiera TTI-Travel Trade Italia di Rimini, eventi di grande importanza per approntare le strategie di marketing turistico -, le Fiere Moa Casa, Casa Idea e Arti & Mestieri Expo, a Roma, - che consentono ad imprese artigiane selezionate di esporre in anteprima le rispettive produzioni. Lo Yacht Med Festival, organizzato dalla Camera di Commercio di Latina, e realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, con Unioncamere Lazio, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, il Comune di Gaeta, la Capitaneria di Porto di Gaeta, la Scuola Nautica della Guardia di Finanza e l'Istituto Nautico Caboto di Gaeta offre una straordinaria vetrina per la cantieristica navale e la nautica da diporto. Nel 2013 lo Yacht Med Festival ha visto la presenza di 219.300 visitatori, 28.300 operatori coinvolti e oltre 16 milioni di euro di indotto stimato rappresentando all'interno dell'area i più svariati settori: nautica, portualità, trasporti e pesca, editoria sport, formazione musica, oltre alla grande e preziosa presenza del settore dell'artigianato artistico e agroalimentare. Con riguardo al comparto della nautica e al suo indotto, è importate ricordare che il sistema camerale nel corso ha puntato anche sul "Salone della nautica Big Blu - Boat Show", organizzato da Unioncamere Lazio assieme alle Camere di Commercio di Roma e di Latina, in stretta collaborazione con Fiera di Roma s.r.l., sul Festival de la Plaisance di Cannes, e sul 26° Navigare - Prove a mare di Napoli, anche grazie al contributo del sistema camerale, hanno offerto alle imprese laziali importanti opportunità di contatto.

Il contributo di Unioncamere Lazio per progetti e iniziative finalizzati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese nel 2013 è stato pari a 687.372 euro.

#### **8.4) Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2013 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese**

<b>CCIAA</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE (Euro)</b>
CCIAA DI FROSINONE	586.000
CCIAA DI LATINA	1.648.778
CCIAA DI RIETI	65.000
CCIAA DI ROMA	5.331.014
CCIAA DI VITERBO	94.000
UNIONCAMERE LAZIO	687.372
<b>TOTALE</b>	<b>7.724.792</b>

#### **9) Le strategie di marketing territoriale e l'offerta turistica integrata**

Le politiche di marketing territoriale costituiscono una parte importante delle strategie camerali per la crescita dell'economia laziale.

Il marketing territoriale può essere sintetizzato come la costruzione di un complesso di forti relazioni tra il territorio, le sue produzioni, e i potenziali acquirenti/investitori, in maniera da generare un'offerta integrata di beni e servizi.

Le linee di azione delle cinque Camere di Commercio di Lazio e dell'Unione regionale si sviluppano dunque su tre fronti: su standard di qualità elevati e certificati, sulla diffusione di marchi e brand territoriali che associano i prodotti e i servizi al territorio e semplificano le strategie di comunicazione, e infine sull'attivazione virtuosa di sinergie comunicative, in maniera che i valori positivi associati ai singoli prodotti, servizi, e all'appeal turistico del territorio conferiscano valore aggiunto all'insieme e incontrino la domanda.

##### **9.1) La qualità e l'innovazione**

Nel 2013 le esportazioni del settore agro-alimentare della Regione Lazio hanno registrato una crescita del 9% rispetto all'anno passato. Si tratta di un segnale positivo. Tuttavia, il Lazio rappresenta solamente il 2% dell'export nazionale del settore, e le imprese laziali presentano ancora una bassa propensione per le vendite nei mercati esteri.

Le 579 aziende censite da Unioncamere Lazio hanno in maggioranza la dimensione di microimprese (394) e quelle medio-grandi sono pochissime (23). Esse si concentrano principalmente nelle province di Roma (60%) e di Latina (18%); seguono Frosinone (12%), Viterbo (8%) e Rieti (2%). Anche nel settore dell'agricoltura l'innovazione e il trasferimento delle tecnologie costituiscono un fondamentale fattore di crescita delle imprese.

Su questo fronte le Camere di Commercio laziali si sono impegnate per promuovere la ricerca (v. il progetto "Piattaforma BIOTech-LABIO" della CCIAA di Latina dedicato alle produzioni e lavorazioni della vite, dell'olio e del kiwi) e l'innovazione (v. le attività dello Sportello Innovazione dell'Azienda Speciale Ce.fas della CCIAA di Viterbo, con particolare riguardo alle colture del nocciolo e del castagno), l'utilizzo di biotecnologie (v. le attività dell'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma e l'adesione della stessa CCIAA alla Fondazione dei Diritti genetici) e tecnologie per il recupero e l'utilizzo delle biomasse (v. i seminari sulla tecnologia HYST della CCIAA di Viterbo in collaborazione con l'Università della Tuscia, CIRDER e la società BioHyst), il risparmio energetico (v. i seminari sulle energie rinnovabili realizzati dalla CCIAA di Viterbo in collaborazione con l'Università della Tuscia e l'Associazione italiana di Ingegneria agraria, e i Progetti Green Economy, Blue Economy e Sviluppo sostenibile per lo sviluppo di settori innovativi legati al tema dell'energia), la gestione e lo smaltimento delle sostanze chimiche e tossiche (Azienda speciale Innova della CCIAA di Frosinone), anche nella gestione fiscale e amministrativa (CCIAA di Roma, assieme a Coldiretti), e attraverso azioni di sostegno alle imprese nel loro accesso al credito, di cui si dirà più diffusamente nel proseguo di questa relazione.

Con questo obiettivo, nel corso del 2013 gli enti camerali laziali hanno continuato a collaborare anche con le Università del territorio, sulla base di appositi protocolli d'intesa e progetti sullo studio. I progetti hanno riguardato le produzioni corilicole e castanicole, al fine di promuovere l'utilizzo di metodologie e soluzioni tecniche per incrementare le produzioni e ottimizzare i tempi di raccolta (CCIAA di Viterbo), lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche (CCIAA di Latina) e lo studio di nuovi modelli di interazione con il mondo della ricerca e con gli Enti locali per lo sviluppo del turismo e dei settori ad esso collegati (CCIAA di Latina e di Frosinone).

Le Camere di Commercio laziali nel corso dell'anno hanno portato avanti alcuni progetti tesi a fornire alle imprese del settore soluzioni per la progettazione di nuovi prodotti, l'etichettatura, il confezionamento, la certificazione e la commercializzazione (v. il progetto Agrinnova e il progetto di filiera latte ovino e olivicoltura da mensa dell'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma, il gruppo di lavoro permanente costituito assieme al Laboratorio chimico della CCIAA di Roma, i seminari organizzati da Unioncamere Lazio e dalla CCIAA di Viterbo), offrendo sia un novero di servizi de-

dicati, sia appositi manuali (Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma) e percorsi di formazione per gli operatori del settore, prestando particolare attenzione ai prodotti c.d. funzionali (rivolti ai consumatori che soffrono di particolari patologie che limitano la scelta degli alimenti da consumare), ai prodotti kosher e a quelli destinati alle mense scolastiche (Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma), alle filiere dell'agricoltura sociale (Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma) e alla costruzione di nuove figure professionali che sappiano collocarsi nel contesto di una più diffusa attenzione per la cultura enogastronomica e per il mondo delle relazioni sociali e commerciali che vi ruotano attorno (v. la figura del "narratore del gusto" progettata dall'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma).

La certificazione di qualità costituisce anch'essa una delle principali linee strategiche del sistema camerale, perché non soltanto promuove l'adozione di metodi e tecnologie che garantiscano elevati standard qualitativi, ma costituisce al contempo un efficace strumento comunicativo, che agevola l'accesso al mercato assicurando il consumatore circa la sicurezza e le qualità organolettiche dei prodotti che acquista.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio assieme all'Unione regionale negli ultimi anni si sono fatte promotrici del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque Province, elaborando numerosi disciplinari di prodotto, e anche grazie ad esse la Regione vanta oggi 3 vini a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), 27 vini a denominazione di origine controllata (DOC), 6 vini ad indicazione geografica tipica (IGT), 9 prodotti ad indicazione geografica protetta (IGP) e 14 prodotti a denominazione di origine protetta (DOP), oltre a 400 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99.

Le Camere di Commercio, in qualità di autorità pubbliche di controllo e di organismi di controllo di alcune produzioni DOP e IGP predispongono i dispositivi di controllo sulla base dei relativi disciplinari di prodotto.

Alcuni prodotti sono attualmente in fase di riconoscimento, e nel corso dell'anno sono stati adottati nuovi disciplinari relativi a "I prodotti dell'Alta Tuscia" per prodotti biologici miele e prodotti apistici, per l'artigianato artistico tradizionale "Le lavorazioni del vetro" (CCIAA di Viterbo) e per il cacio reale (Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma).

Il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma è preposto al rilascio dei certificati relativi ai 16 vini DOC e IGP della Provincia di Roma, all'Olio DOP Sabina, all'IGP Abbadchio Romano e al Formaggio Caciofiore di Columella (Marchio Collettivo "I Prodotti della Campagna Romana"). A questi prodotti si aggiungono i vini DOC della Provincia di Viterbo e gli oli a DOP "Canino" e "Tuscia", il cui controllo di conformità dei parametri chimico-fisici è affidato al Laboratorio da parte dei rispettivi Organismi di Certificazione.

Come già accennato in precedenza, nel 2013 il Laboratorio ha effettuato 3900 prove analitiche. Le richieste di prova da parte delle imprese su prodotti quali vini, liquori caffè, soprattutto ai fini dell'esportazione, sono state circa 1800.

Le altre Camere di Commercio laziali sono state designate autorità pubbliche di controllo per alcune importanti produzioni DOP: a titolo di esempio, la Camera di Commercio di Latina, per il kiwi IGP (dal 2005) e per i vini a D.O. Castelli Romani, Aprilia e Velletri (in solido con la Camera di Commercio di Roma) e Cori, Circeo e Terracina o Moscato di Terracina. Alla Camera di Commercio di Frosinone spetta garantire la produzione dei vini "Cesane del Piglio o Piglio" e DOC "Atina", del fagiolo cannellino di Atina e del peperone di Pontecorvo; la Camera di Commercio di Viterbo è stata designata dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali quale "Autorità Pubblica di Controllo per la certificazione della Denominazione di origine protetta Canino e Tuscia", per la castagna di Vallerano e la nocciola romana.

Nel 2013 Unioncamere Lazio ha garantito servizi di assistenza alle cinque Camere di Commercio del Lazio in merito alle questioni poste dal Regolamento CEE 479/08 e s.m.i. in materia vitivinicola, ed alla norma UNI CEI EN 45011:1999, circa il ruolo delle Camere di Commercio quali organismi pubblici di controllo e di certificazione di prodotto.

Sin dal 2009, l'Unione regionale ha realizzato dei corsi formativi, rivolti al Personale camerale impegnato in materia, sia presso le Camere di Commercio del Lazio sia presso le loro Aziende Speciali. Tali corsi hanno visto la docenza di funzionari del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nonché di Dintec, Consorzio per l'Innovazione Tecnologica s.c.r.l., società del sistema camerale, corsi nei quali sono state illustrate tutte le novità normative e regolamentari introdotte dalla nuova OCM vino di cui al Regolamento comunitario 479/08 e s.m.i., nonché quelle inerenti gli adempimenti e le procedure relative agli Organismi pubblici di controllo. Con l'adozione del nuovo Regolamento CE 479/08 in materia di OCM Vino, sono state introdotte radicali e complesse innovazioni normative e regolamentari in materia di gestione e tenuta degli Albi dei Vigneti a DOP e IGP (ex D.O. e I.G.T.). Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in applicazione al predetto Reg. CE 479/08, ha individuato nelle Camere di Commercio del Lazio, da sole o in associazione fra loro, i potenziali Enti destinatari di mansioni quali Organismi di Controllo sui disciplinari di applicazione di molti vigneti e vini a D.O.

Tale regolamento comunitario, come accennato sopra, ha introdotto complesse novelle normative e ha comportato per le Camere di Commercio del Lazio la necessità di formare il proprio Personale in materia, al fine di evitare conseguenze di natura amministrativa, civilistica e penalistica, nonché di provvedere ad una efficiente ed efficace azione amministrativa che alle medesime Camere è stata affidata.

Per Unioncamere Lazio, dunque, si è posta l'esigenza e, al tempo stesso, l'opportunità, di realizzare una importante iniziativa di formazione per il Sistema Camerale laziale, rispondendo in tal modo sia alla propria mission sia alle linee guida delle proprie attività.

Dintec ha dunque continuato a fornire, per tutto il 2013, la propria attività di assistenza alle CCIAA in tale materia, offrendo la propria collaborazione, in vista di un percorso che si sostanzierà, nel corso dell'anno 2014, con la realizzazione di un Progetto molto più ampio ed articolato, finanziato anche per il tramite del Fondo di perequazione di Unioncamere nazionale.

## **9.2) I marchi e i brand territoriali**

Il sistema dei marchi e delle certificazioni costituisce oggi, del resto, uno strumento di marketing straordinariamente efficace in tutti i comparti dell'economia. Anche nel settore del turismo i marchi (come il marchio "Qualità romana – QR" promosso da Confagricoltura Roma assieme alla CCIAA di Roma) e le certificazioni di qualità si rivelano come un elemento chiave nella comunicazione e nella costruzione dell'appeal ricettivo del territorio.

Il marchio di qualità "Ospitalità italiana" per le strutture dell'agriturismo si va diffondendo come standard oramai in tutto il territorio nazionale. Le Camere di Commercio di Rieti e di Latina collaborano con le associazioni provinciali di settore e con l'Istituto nazionale ricerche turistiche (abbr. ISNART) per diffondere tale certificato tra le strutture ricettive reatine. Nel 2012 l'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma ha lavorato inoltre assieme alla società partecipata ISNART alla redazione degli standard per le aziende interessate.

La Camera di Commercio di Latina nel corso dell'anno ha investito sulla diffusione del marchio di qualità turistico ambientale "Bandiere Arancioni" rilasciato dal Touring Club italiano ai Comuni dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. L'ente ha promosso altresì la certificazione alberghiera "Russkiy Kliuch", che garantisce ai turisti russofoni servizi dedicati nelle strutture ricettive.

Ma è soprattutto sui brand territoriali che si basano le strategie camerali a supporto del comparto agro-industriale e alimentare e del turismo.

Questi marchi ricomprendono più prodotti e/o servizi e si richiamano espressamente ad un territorio: "Club del Gusto" (CCIAA di Latina), "I prodotti della Campagna Romana", "Qualità romana" (CCIAA di Roma insieme a Confagricoltura Roma), "Tuscia Viterbese" (CCIAA di Viterbo), "Made in Rieti. Territorio, innovazione e cultura" (progettato dalla CCIAA di Rieti) oggi rendono riconoscibili le diverse eccellenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri.

Il brand riesce a creare un circuito virtuoso: da un lato, la qualità delle produzioni fa conoscere l'intero territorio, evocandone le particolari vo-



cazioni non solamente eno-gastronomiche, ma anche culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, e riesce così ad attivare strategie di sviluppo endogeno che investono anche le aree marginali. Dall'altro, se il territorio è già apprezzato per le sue risorse agro-alimentari o per le sue risorse turistiche, il marchio territoriale conferisce maggiore risalto alla qualità e alla genuinità degli altri prodotti e/o servizi.

I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto, e di generare dunque un circolo virtuoso misurabile anche in termini di opportunità di occupazione.

L'indiscutibile appeal turistico della Città di Roma, che anche nel 2013 si è confermata come una delle prime mete europee scelte dai viaggiatori, ha suggerito, ad esempio, la costruzione di una strategia di marketing che fa leva sui valori positivi già associati al nome e alla storia della Città, e trova riscontro nei già citati marchi "Qualità romana" per alcuni prodotti alimentari, "Roma" e "Costa etrusco romana" per i vini DOC e IGT.

La valorizzazione delle singole filiere agro-alimentari è legata anche alle sei "strade" dell'olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio e fortemente promosse dal sistema camerale: "Strada dell'Olio della Sabina"; "Strada dei vini dei Castelli Romani"; "Strada del vino cesanese"; "Strada del Bufalo"; "Strada Tiberina", "Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane". In prospettiva vi si aggiungerà nel prossimo futuro una "Strada del vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina", il cui logo è stato già depositato presso la Regione Lazio su iniziativa della Camera di Commercio provinciale.

La politica dei marchi e delle Strade, come si diceva, è strettamente connessa alla redazione e all'aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte a questo proposito sono diverse: l'affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e appositi Centri gestiti dalle Aziende speciali del sistema camerale (v. "Tusciaviterbese" affidato all'Azienda speciale CE.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Servizi per il Turismo Enogastronomico della Regione Lazio coordinato dall'Azienda Speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma).

Il Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali, istituito con il contributo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio e dell'Azienda speciale "Romana mercati" della Camera di Commercio di Roma, permette oggi di presentare le "Strade" del Lazio in chiave unitaria e di affermare una forte identità regionale nell'ambito del turismo eno-gastronomico. Sulla base di un'apposita convenzione, l'Azienda Speciale Romana Mercati coordina la segreteria degli organi collegiali, la gestione amministrativa dei rapporti con gli associati, la gestione e l'aggiornamento dei diversi siti dedicati, i rapporti con i soggetti esterni interessati all'attività di promozione turistica, l'ela-

borazione di azioni di comunicazione mirata, la catalogazione delle produzioni tipiche e di qualità, il coordinamento delle imprese socie in occasione della partecipazione ad eventi. Il Centro Servizi diffonde informazioni a carattere tecnico e divulgativo attraverso il sito [www.tipicietradizionali.com](http://www.tipicietradizionali.com), ha realizzato e tiene aggiornata una mappatura sensoriale dei prodotti tipici e tradizionali, organizza percorsi di educazione all'assaggio e alla qualità, workshop tematici e seminari (nel 2013: filiera del grano saraceno, vino, olive da mensa, circuito della ristorazione).

Sul portale dell'Azienda Romana Mercati [www.romaincampagna.it](http://www.romaincampagna.it) è stato inoltre collocato un software innovativo, liberamente accessibile, che consiste in una guida elettronica, e permette di esaminare sul display di navigatori e cellulari di ultima generazione immagini, percorsi stradali e informazioni sugli itinerari enogastronomici e sulle eccellenze della produzione agroalimentare della provincia di Roma, e l'Azienda nel corso dell'anno ha siglato altresì un accordo di collaborazione con Gambero Rosso Holding, assieme all'Azienda speciale Promoroma, finalizzato alla pubblicazione di una Guida sulle risorse enogastronomiche della Città.

### **9.3) L'incontro con la domanda**

La promozione del brand territoriale si è sviluppata nell'ambito di eventi fieristici ed espositivi organizzati o promossi dal sistema camerale e, in particolare, da Unioncamere Lazio, nel corso dei quali l'offerta del territorio viene presentata unitariamente attraverso appositi spazi. Tra le iniziative di maggiore rilievo commerciale si può menzionare il XVI Workshop Internazionale sul turismo Buy Lazio, basato sull'esposizione dell'offerta turistica di 144 aziende del Lazio per linee di prodotto (Mare del Lazio, Città d'Arte e Cultura, Enogastronomia, Ambiente e Natura) e sulla programmazione degli incontri tra buyers e sellers (2000 in tutto) attraverso una piattaforma elettronica on-line, lo Yacht Med Festival organizzato dalla Camera di Commercio di Latina assieme alla Camera di Commercio di Roma e Unioncamere Lazio, cui si è già accennato. A supporto di queste iniziative si segnala una vasta produzione editoriale e multimediale, dedicata ai mercati italiani ed esteri, sulle produzioni, sul territorio, sui circuiti di accoglienza, sulle imprese.

Anche nel corso del 2013, inoltre, il sistema camerale laziale ha portato avanti le politiche di marketing territoriale sostenendo lo sforzo finanziario ed organizzativo delle imprese che hanno partecipato ad eventi fieristici ed espositivi internazionali, come il W.T.M. (World Travel Market) di Londra, la Fiera internazionale "Fancy Food" di New York, la Fiera "SIAL" di Parigi, dedicata al settore agroalimentare, la Fiera "Tema" di Copenhagen, la Fiera di Nizza "L'Italie à table", Il Salone internazionale "Sirha" di Nizza, dedi-

cato alla ristorazione, al settore alberghiero e all'alimentazione, la fiera Welcome Italia di Londra, una vetrina dell'enogastronomia italiana del suo territorio, Vinitaly 2013, la XIII edizione della Borsa del turismo associato, promossa dalla Camera di Commercio di Viterbo in stretta collaborazione con la Provincia e con l'amministrazione comunale, la Regione Lazio, Unioncamere Lazio e la Confesercenti di Viterbo. Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha altresì promosso, con la collaborazione di Unioncamere Lazio, e in partenariato con la Camera di Commercio italiana in Messico, la Settimana delle eccellenze romane e laziali in Messico, dedicata ai settori agroalimentare, dell'arredamento e del design, del turismo, della moda e elettromedicale. Di altri importanti eventi espositivi e fieristici promossi dal sistema camerale laziale si è già detto con riguardo alle azioni per l'internazionalizzazione delle imprese.

In secondo luogo, il sistema camerale si è fatto promotore di numerosi eventi e manifestazioni di piazza e di nicchia, tesi a far conoscere ed apprezzare le produzioni di eccellenza locali ad un pubblico più ampio e diversificato.

Ogni anno il sistema camerale organizza alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico, come le "Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio" (CCIAA di Viterbo e di Rieti), "Olio in piazza" (Unioncamere Lazio e CCIAA di Roma), "Arti e Mestieri Expo" (Unioncamere Lazio), la Fiera mondiale del Peperoncino "Rieti cuore piccante" (sostenuta dalla CCIAA di Rieti), anche cavalcando il successo mondiale della "Dieta mediterranea" (CCIAA di Rieti), e crea delle originali vetrine per il turismo e per i prodotti eno-gastronomici laziali contribuendo alla realizzazione di eventi dotati di grande visibilità.

Nel 2013 il XX concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio, organizzato dall'Unione regionale assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha coinvolto 91 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio con 109 etichette, e ha ottenuto nuovamente un grande successo di pubblico, prima e dopo la manifestazione, anche attraverso il nuovo sito [www.oriidellazio.com](http://www.oriidellazio.com), e altri concorsi dedicati all'olio sono stati organizzati nel corso dell'anno dalle Camere di Commercio di Latina ("L'olio delle colline. Paesaggi dell'extravergine e buona pratica agricola dei Monti Lepini, Ausoni e Aurunci").

L'Unione regionale, inoltre, assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha indetto l'annuale Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio (che si è arricchito anche di un "Premio della critica"). La X edizione, che ha fatto registrare complessivamente la partecipazione di 109 aziende suddivise in 14 tipologie di formaggi, si è dimostrato di nuovo molto efficace sul piano della comunicazione, anche grazie alla distribuzione di un'apposita opera editoriale, "L'Arte del casaro", che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese

selezionate per il "Premio Roma 2013", corredata di una descrizione delle principali tipologie casarie della Regione, nonché di una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Nel corso dell'anno l'Azienda speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma ha inoltre organizzato tre edizioni di un concorso "Premio Roma" dedicato al pane e prodotti da forno, e al miele.

Nel 2013, inoltre, Unioncamere Lazio ha organizzato assieme alla Camera di Commercio di Roma e ad Unicoop Tirreno una campagna di promozione delle produzioni locali attraverso l'allestimento di spazi dedicati all'interno della rete dei supermercati Coop e degli ipermercati Ipercoop dislocati nel Lazio.

#### **9.4) I progetti di turismo integrato**

Nel corso del 2013 è proseguita la crescita del turismo nella Regione Lazio, anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. La spesa dei turisti stranieri che visitano la Regione continua a contribuire al PIL regionale per circa il 3%, e nel 2013 si è registrato un incremento pari al 7,2%<sup>14</sup>.

Solo una piccola parte degli italiani e degli stranieri che giungono a Roma per visitarla prosegue però il viaggio negli altri Comuni e Province del Lazio, se si fa eccezione del flusso diretto al porto di Civitavecchia.

Oggi il turismo integrato può costituire una risorsa importante in questa direzione. Esso si spiega come una forma di marketing territoriale in cui il prodotto è rappresentato da un insieme di luoghi, eventi, infrastrutture, servizi, attrazioni culturali, sportive, di entertainment. A tal fine, però, è necessario attivare forti sinergie con le istituzioni, le banche e le imprese.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno formalizzato la volontà di collaborare con gli enti locali e con altri soggetti pubblici e privati nello sviluppo di azioni di marketing territoriale attraverso specifici protocolli di intesa finalizzati a promuovere il turismo rurale fluviale (Progetto Laguna Blu della CCIAA di Latina) e sportivo (Euro Mediterranean Sport destination della CCIAA di Latina), alla realizzazione di percorsi tematici nell'area dell'Agro Pontino (Museo dell'Agro Pontino della CCIAA di Latina) della Provincia di Latina, alla valorizzazione dei centri storici (CCIAA di Latina e di Frosinone), ad offrire maggiore visibilità al territorio (Regio Prima Latium et Campania della CCIAA di Latina).

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale si è attivato con determinazione per imporre un maggiore coordinamento delle iniziative organizzate dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati e migliorare la presentazione in chiave unitaria dell'offerta turistica e delle molteplici risorse del territorio.

---

14 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Rapporto 2013* (giugno 2014).

Nonostante i risultati finora positivi legati a varie forme di turismo nel territorio della Regione, vi è infatti un grande potenziale ancora inespreso che può offrire importanti ricadute in termini di indotto e di occupazione qualora si riuscisse a "guidare" la domanda turistica attraverso la predisposizione di più complessi pacchetti e percorsi tesi a cogliere i diversi fabbisogni, e da sollecitare i variegati interessi del pubblico e degli utenti che visitano le diverse Province del Lazio.

La Camera di Commercio di Viterbo ha patrocinato nel 2013 la creazione di una card turistica per il territorio della Tuscia (*Tuscia card*), che ha lo scopo di valorizzare e ampliare la conoscenza del territorio consentendo al visitatore di usufruire di sconti e agevolazioni sui servizi e le attività inerenti al circuito.

In questo senso si spiega, in particolare, l'impegno del sistema camerale laziale per addivenire ad una calendarizzazione sistematica e unitaria degli eventi culturali, delle sagre e delle manifestazioni organizzate nel corso dell'anno dalle amministrazioni, dalle associazioni di categoria e dalle Camere di Commercio del Lazio con Unioncamere Lazio, e a riunire in un'unica voce il complesso dell'offerta culturale e paesaggistica di alcune aree del territorio.

Nelle Province di Rieti e di Viterbo si è giunti in questa maniera alla predisposizione di un calendario unico delle sagre dell'olio e del vino, e la Camera di Commercio di Frosinone ha predisposto una piattaforma telematica (*Ciocciaria Open Data*), strutturata in diverse sezioni che ricomprendono anche i settori chiave del territorio, i suoi beni culturali e gli eventi) e ha sottoscritto un protocollo d'intesa con i Comuni di Veroli e di Anagni, alcune associazioni culturali ed imprese per l'organizzazione di eventi artistici e culturali di qualità e la costruzione di un palinsesto unico delle iniziative che si svolgono nella Provincia, valorizzando alcune rassegne artistiche periodiche che già costituiscono delle attrattive turistiche consolidate per farne dei veri e propri brand territoriali e strumenti di marketing territoriale: "Dagli eventi del territorio al territorio degli eventi" è difatti significativamente il titolo assegnato a questo protocollo d'intesa.

Questo sforzo di coordinamento ha consentito di valorizzare la filiera turistica integrandola con altre filiere leader nel contesto provinciale.

In questa prospettiva, le Camere di Commercio di Latina e di Frosinone hanno già sottoscritto un protocollo d'intesa con le amministrazioni comunali per l'attuazione di un piano di marketing atto a valorizzare i centri storici e sviluppare un sistema di offerta integrato.

La Camera di Commercio di Latina è inoltre uno dei promotori dell'Associazione G.A.L. - Terre pontine ciociare, di cui fanno parte dieci Comuni, la Provincia, l'Ente Parco nazionale del Circeo e altri soggetti privati, che ha l'obiettivo, tra l'altro, di sviluppare una strategia integrata per il turismo sostenibile nel territorio, valorizzandone il patrimonio naturale culturale assieme ai suoi prodotti tipici.

La Camera di Commercio di Roma ha collaborato con l'amministrazione di Roma Capitale per garantire la realizzazione di azioni promozionali efficaci e coerenti, con un significativo impatto sulle realtà della Città. Nel corso dell'anno Roma Capitale ha infatti promosso un nuovo programma di attività per il sistema dei Musei Civici. Nell'ambito di un Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2013, la Camera di Commercio di Roma ha così contribuito a realizzare alcune delle più importanti iniziative culturali del programma dei Musei Civici (La notte dei Musei; Musei in Musica; Mostra Archimede; Mostra Genesi - Sebastiao Salgado). La Camera di Commercio di Viterbo, con il patrocinio di Slow Food e Touring Club, nel 2013 ha organizzato una serie di appuntamenti (Piacere etrusco) per la degustazione dei prodotti del territorio presso il Museo etrusco di Villa Giulia, a Roma.

La Camera di Commercio di Roma ha inoltre collaborato con Roma Capitale nell'organizzazione del Carnevale Romano, della Notte dei Fori, e, in collaborazione con la Regione Lazio, ha contribuito alla realizzazione del Roma Fiction Fest, di cui si è già trattato. A ciò si aggiungono numerosi eventi mondani e culturali che sono stati progettati e sostenuti dalla Camera di Commercio di Roma, anche sulla base dei Protocolli d'intesa sottoscritti con la Fondazione Musica per Roma, la Fondazione Teatro dell'opera di Roma e la Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia. Nel corso dell'anno sono state realizzate molte iniziative, tese ad intercettare un novero ampio e variegato di consumatori e/o investitori- dal Festival internazionale del Film di Roma, al RomaEuropa Festival sull'arte contemporanea, fino ad una serie di eventi degustazione e concorsi aperti al pubblico dedicati ai vini, agli oli, ai pani del Lazio, organizzati assieme a Unioncamere Lazio, che hanno animato le piazze romane nel corso dell'anno.

La complessità di queste strategie di marketing territoriale dipende anche dalla molteplicità dei soggetti coinvolti a vario titolo nella creazione e nella gestione dei brand: Associazioni di categoria, Comuni, Province e altri soggetti pubblici e privati. Il ruolo del sistema camerale consiste anche e soprattutto nel coordinamento delle iniziative nel rispetto delle prerogative, dei compiti e delle funzioni affidati a ciascuna delle parti coinvolte.

Con questo obiettivo le Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno dato vita ad un "Tavolo Tecnico del Turismo integrato" e ad un "Tavolo dell'economia del mare", che hanno lo scopo di rafforzare il dialogo con la Regione Lazio su queste tematiche e promuovere politiche a sostegno delle imprese. Il Tavolo riunisce infatti anche Confcommercio Lazio, Confesercenti Lazio, Compagnia delle Opere di Roma e Lazio, Confindustria-Unindustria Lazio, Federlazio. Nel corso dell'anno il Tavolo ha formalizzato le priorità condivise che sono alla base di un nuovo piano strategico integrato per lo sviluppo del turismo che guarda anche alle prospettive di più lungo periodo.

Un esempio particolarmente riuscito di collaborazione interistituzionale

e partenariato pubblico privato riguarda la filiera della nautica nella provincia di Latina, che trova nello "Yacht Med Fest", organizzato dalle Camere di Commercio di Latina e Roma e Unioncamere Lazio, con altri soggetti, e nel Salone della Nautica e del Mare "Big Blu", organizzato da Fiera di Roma e dalle Camere di Commercio di Roma e Latina, assieme ad Unioncamere Lazio, una importante vetrina promozionale. Nel 2013 solamente lo Yacht Med ha avuto 219.300 visitatori, con 28.300 operatori coinvolti, rappresentando all'interno dell'area i più svariati settori: nautica, portualità, trasporti e pesca, editoria, sport, formazione musicale, dando spazio, inoltre, al settore dell'artigianato artistico e agroalimentare, in quanto accanto allo Yacht è stato allestito il Med Village, dedicato all'artigianato artistico e alle produzioni del Mediterraneo, e il Yacht Charter Expo, dedicato agli appassionati di vacanze in barca.

Lo sviluppo dell'economia turistica nel territorio pre-appenninico dei Monti Lepini, ad esempio, fa capo ad un accordo di programma sottoscritto dalle Camere di Commercio di Roma e di Latina assieme alle rispettive Province, alla Regione Lazio, alle Comunità montane e ai Comuni del territorio e all'azione della società Compagnia dei Monti Lepini costituita ad hoc, di cui la Camera di Commercio di Latina è socio assieme a B.I.C. Lazio S.p.A., all'Agenzia Regionale di Sviluppo S.p.A, alle Province di Roma e di Latina, oltre a 17 Comuni e 2 Comunità montane.

Il programma si articola in una serie di progetti che prevedono un'immagine unificata e l'istituzione di un punto accoglienza e informazione in ogni Comune con uno standard operativo uniforme, la messa a punto di un modello di marketing e comunicazione, al realizzazione di circuiti enogastronomici, il recupero e la valorizzazione di una serie di edifici pubblici inutilizzati a fini ricettivi, ed una serie di circuiti, iniziative ed eventi atti a promuovere il turismo, e, in particolare, il turismo sportivo.

Tra le attività realizzate nel 2013 occorre inoltre menzionare senz'altro la costituzione di uno sportello del turismo della Provincia di Rieti (SPOT) da parte della Camera di Commercio provinciale, che svolge attività di studio riguardo alla progettazione del marketing territoriale, e offre alle imprese che fanno parte della lunga filiera del territorio servizi di informazione, assistenza e consulenza.

## **10) La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie**

La ricerca italiana risulta ben posizionata nel panorama internazionale, se misurata in termini di qualità dei suoi prodotti. Tuttavia il sistema nazionale risente della scarsità degli investimenti pubblici nelle Università e negli Enti di ricerca, e dimostra una scarsa attitudine all'applicazione dei risultati e alla collaborazione con le imprese, che a loro volta investono poco

e incontrano difficoltà a collegare la propria attività di ricerca con gli input provenienti dai centri di ricerca pubblica.

Il sistema camerale laziale si è impegnato assieme a taluni soggetti pubblici e privati nella formulazione di una più chiara strategia che stabilisca gli obiettivi da raggiungere, disegni missioni e modelli organizzativi delle strutture di ricerca coerenti con gli obiettivi individuati e definisca le risorse necessarie al loro raggiungimento. La pressante necessità di un rilancio dell'economia non può prescindere, infatti, da una maggiore capacità innovativa delle imprese, che tuttavia presupporrebbe un maggiore sforzo da parte di tutti i livelli di governo per finanziare adeguatamente e governare efficientemente il sistema della ricerca pubblica.

La regione Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nelle aree di Roma, Latina e Pomezia, cui negli ultimi anni si sono indirizzate politiche tese a sostenere i sistemi produttivi locali, fortemente promosse dal sistema camerale.

Si è voluto infatti rafforzare il ruolo delle Camere di Commercio quali soggetti in grado di assistere le imprese nello sviluppo di strategie sostenibili e innovative, facilitando l'aggregazione delle piccole imprese operanti in specifiche filiere produttive, su progetti di interesse comune, e si è continuato ad investire nello sviluppo dei poli tecnologici e a promuovere altre forme di collegamento tra le imprese e il mondo della ricerca pubblica e privata.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel tempo hanno consolidato diverse forme di collaborazione con le università e i centri di ricerca nel territorio. Si tratta di un impegno formalizzato sia sul piano organizzativo, attraverso la partecipazione degli Enti camerali ai Consigli degli Atenei (la CCIAA di Rieti partecipa al Polo universitario di Rieti Sabina Universitas), a società e associazioni impegnate nel rafforzamento dei rapporti tra le università e il mondo delle imprese (v. il Consorzio universitario di Economia industriale e manageriale cui partecipa la CCIAA di Latina; la Fondazione dei diritti genetici, cui aderisce la CCIAA di Roma; il Consorzio per l'innovazione tecnologica partecipato dalla CCIAA di Viterbo), e con la costituzione del sistema dei Tecnopoli - di cui si dirà più avanti -, sia sul piano funzionale, nell'ambito di taluni specifici progetti e protocolli d'intesa (v., ad esempio, il protocollo sottoscritto dalla CCIAA di Frosinone con l'Università di Cassino; la collaborazione della CCIAA di Latina con il Consorzio universitario Conisma per le scienze del mare).

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio. Si tratta del primo distretto italiano di settore, uno tra i primi in Europa per eccellenza produttiva e tecnologica, che riunisce 188 imprese, localizzate prevalentemente (79%) nella Provincia di Roma.

Si tratta di imprese di eccellenza nel panorama nazionale ed internazionale



che operano nel settore dell'aerospazio e della difesa. Più in particolare si tratta della produzione e manutenzione di componenti magnetici, trasformatori, sistemi di ingegneria per applicazioni spaziali, sistemi satellitari, costruzione temporizzatori, sensori, riproduzione di obsoleti, MRO aeronautico, paracaduti, equipaggiamenti militari, serbatoi e galleggianti per aeromobili, elicotteri, mezzi militari e civili, progettazione di sistemi elettronici e informatici in campo avionico, prove di laboratorio, sistemi software per aerospazio e difesa, sistemi di geopointing multispettrale, servizi e consulenza su attività di logistica e procurement, prodotti per allestimento cucine di bordo e interni di aeromobili.

In base ai dati raccolti nel 2013 dall'Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio dell'Unione regionale, l'industria ha dato occupazione a 25.238 addetti (+4,54% rispetto al periodo precedente) e ha fatto registrare un fatturato pari a 4,5 Miliardi di Euro (in aumento del +2,02% rispetto al dato 2011), determinato soprattutto dalle grandi imprese (il 92% del totale), con un totale del capitale investito pari a 9,05 miliardi di euro (+3,88%).

Nel corso del 2013 Unioncamere Lazio ha promosso la partecipazione delle aziende del comparto ad importanti eventi fieristici ed espositivi, come la Fiera International Paris Air Show, che rappresenta la più prestigiosa manifestazione internazionale del settore aerospazio e difesa.

Con questa iniziativa si è inteso dare seguito al percorso di supporto all'internazionalizzazione di un settore di grande interesse per l'economia laziale e dalle forti potenzialità di apertura ai mercati esteri. Tale iniziativa ha favorito, l'individuazione di opportunità di internazionalizzazione per un settore produttivo regionale, quale l'aerospazio e difesa altamente specializzato.

Le aziende del settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotecnologico, sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende più di 200 imprese, tra cui importanti multinazionali.

Per quanto concerne l'industria farmaceutica, in particolare, è opportuno sottolineare che il Lazio si è collocato, anche per il 2013, tra le prime dieci regioni d'Europa: prima per export e seconda per numero di occupati e investimenti. Il comparto ricomprende 50 imprese, con 15mila addetti diretti (1.075 in R&S), vale a dire quasi 20mila se si considera anche l'indotto. Nel 2013 il valore dell'export ha superato 7 miliardi di euro (20 milioni di euro al giorno). L'espansione delle vendite verso l'estero non ha interessato solamente le multinazionali, ma anche alcune piccole e medie imprese, localizzate prevalentemente nella provincia di Latina<sup>15</sup>.

La Camera di Commercio di Latina anche nel 2013 si è impegnata per promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi locali del chi-

---

15 Fonte: Banca d'Italia, *Rapporto congiunturale sull'economia del Lazio (novembre 2013)*.

mico-farmaceutico, dell'agroalimentare e della nautica, e ha ottenuto nuovamente il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il sistema produttivo locale del Lazio Meridionale. La Camera di Commercio sta operando in questo senso in qualità di capofila di un raggruppamento temporaneo di imprese, cui aderiscono il Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale (Pal.Mer.), Assoservizi Pontina Società di Servizi S.r.l., il Consorzio Smaltimenti Rifiuti CO.SMA.RI, Alfadati S.r.l., e Glocal Construction S.r.l. .

Nel Lazio si registrano anche il 69% delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo. La maggior parte della produzione audiovisiva italiana fa capo agli studi di Cinecittà (gestiti dalla Cinecittà Holding S.p.A.). La Camera di Commercio di Roma, peraltro, in partenariato con la Regione Lazio, è uno dei promotori e principali sostenitori del "RomaFictionFest", la manifestazione annuale interamente dedicata alla fiction italiana e internazionale e del *Festival Internazionale del Film di Roma*, organizzato dalla Fondazione Cinema per Roma, di cui la Camera è socio fondatore.

L'area della Tiburtina, nel Comune di Roma, conta oltre 300 imprese che operano nei settori del c.d. ICT-Information and Communication Technology manifatturiero e nei servizi informatici, con più di 7.000 addetti.

Il Lazio vanta inoltre un sistema produttivo dell'industria nautica di grande rilievo economico soprattutto nelle Province di Roma e Latina. Esso ricomprende circa 500<sup>16</sup> aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, yacht di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione. Le istanze del mondo imprenditoriale e gli sforzi camerali degli ultimi anni hanno portato al riconoscimento istituzionale da parte della stessa Unioncamere dell'Economia del mare quale filiera dell'Economia, dandole un profilo tassonomico, ai fini di una misurazione quali-quantitativa utile a definire una strategia da attuare da parte dall'intero sistema camerale.

Il Lazio rappresenta quasi un sesto del fatturato nazionale legato a tale economia<sup>17</sup>.

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale si è impegnato molto attivamente per contrastare la congiuntura negativa che affligge l'economia italiana del mare, che ha risentito molto duramente gli effetti della crisi della domanda.

Anche nel 2013, pertanto, le Camere di Commercio del Lazio, assieme ad Unioncamere Lazio, sono state impegnate in un grande sforzo di ri-

---

16 Fonte: Unioncamere Lazio/Luiss Guido Carli, *L'analisi economico-finanziaria delle imprese nautiche laziali. Rapporto 2011*, curato da Matteo Giuliano Caroli.

17 Fonte: Unioncamere, *Secondo rapporto sull'economia del mare*.

pensamento e di rilancio del settore, maturato attorno al Tavolo della nautica costituito sin dal 2010 dalle Camere di Commercio di Roma e di Latina assieme all'Unione regionale, e sviluppato in sinergia con la Regione Lazio.

La strategia del sistema camerale laziale presuppone infatti una più organica politica di riforma della governance e semplificazione normativa, con un riordino delle competenze in materia di concessioni marittime, fluviali e lacuali, e questa è la direzione in cui negli ultimi mesi si va muovendo il legislatore regionale.

La realizzazione dell'Osservatorio sulla Blue Economy della Camera di Commercio di Latina, a valere sul fondo di perequazione 2011-2012, mira anche a promuovere la filiera del turismo integrato, ed è funzionale a realizzare un migliore coordinamento delle imprese e delle istituzioni coinvolte nelle diverse progettualità.

Al contempo è importante lavorare assieme ad altre realtà camerale per concertare un organico programma di interventi, massimizzando le risorse organizzative disponibili ai vari livelli di governo dell'economia. Le Camere di Commercio di Latina e di Roma hanno formalizzato attraverso un protocollo di intesa sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Salerno e di Napoli l'obiettivo di sviluppare iniziative e progetti congiunti finalizzati a sviluppare l'economia del mare, e a perseguire obiettivi di sviluppo e di sostenibilità ambientale, con azioni indirizzate prioritariamente alla nautica da diporto, al turismo integrato, all'innovazione.

La Camera di Commercio di Latina, in particolare, ha sottoscritto diversi ulteriori protocolli di intesa con il Comune di Gaeta, il Consorzio per lo Sviluppo industriale del Sud-Pontino, la Camera di Commercio di Salerno, l'Eurosportello di Napoli, tesi a sostenere lo sviluppo del comparto.

Un grande risultato, sul piano organizzativo, è stato raggiunto con la costituzione, nel corso dell'anno, dell'Azienda Speciale per l'Economia del Mare della Camera di Commercio di Latina. La neo costituita azienda speciale, divenuta operativa nel 2014, nel rappresentare l'impegno degli interessi oltre che locali, anche nazionali attraverso Unioncamere, costituisce lo strumento attraverso il quale la Camera intende sviluppare l'intera filiera, intensificando sinergie con gli altri settori di punta dell'economia pontina, come l'agroalimentare, il turismo, la pesca, l'artigianato.

Al comparto sono state dedicate anche diverse importanti iniziative fieristiche organizzate dal sistema camerale laziale, come la Fiera internazionale della nautica "Big Blu" di Roma (CCIAA di Roma, Latina e Unioncamere Lazio) e lo Yacht Med Festival di Gaeta (CCIAA di Latina, Roma e Unioncamere Lazio). Quest'ultimo è stato realizzato in collaborazione con la Regione Lazio, il Comune di Gaeta, l'Autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, e con i soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa Regio Prima Latium et Campania. Essa si caratterizza per un modello espositivo unico e innovativo, che

ha unito aree e attività inerenti sia i settori tradizionalmente legati al mare come la nautica, il turismo, la pesca, la formazione, la portualità, la logistica e i trasporti, sia quelli legati alla valorizzazione delle produzioni tipiche, dell'artigianato artistico e del patrimonio storico e culturale.

Inoltre, nel 2013 le imprese laziali che operano nel settore, grazie al sostegno delle Camere di Commercio di Roma, di Latina e di Unioncamere Lazio hanno partecipato ad altre importanti fiere del settore, come la Fiera internazionale della nautica di Cannes (Festival de la Plaisance), Navigare- Prove a mare di Napoli, il Boat Show di Roma.

Anche in questo comparto produttivo il contratto di rete appare uno strumento importante per potenziare l'offerta di beni e servizi e l'innovazione, ed aumentare la presenza nei mercati esteri.

Le iniziative camerali atte a promuovere l'adesione ai contratti di rete da parte delle aziende laziali sono state declinate anche in ragione delle specificità e delle potenzialità di questo comparto: in particolare, nel 2013 la Camera di Commercio di Latina ha contribuito finanziariamente alla realizzazione del progetto "Rete di Imprese - Maxi Yacht Gaeta" finalizzato alla creazione di una rete di imprese del settore del turismo nautico da diporto.

Nel corso dell'anno sono state inoltre realizzate diverse iniziative tese ad introdurre l'innovazione, intesa anche come efficienza energetica e sviluppo della domotica, nel settore dell'edilizia, che ha subito pesantemente gli effetti della crisi, con un crollo stimato del 20% degli investimenti, tra il 2007 e il 2012<sup>18</sup>, una forte riduzione delle imprese registrate, e un vistoso calo dell'occupazione. Nel corso dell'anno si sono ulteriormente ridotti gli investimenti, pubblici e privati, nelle costruzioni, e il numero degli addetti è sceso ancora rispetto al 2012<sup>19</sup>. Le rilevazioni svolte dalla Banca d'Italia presso le banche segnalano il perdurare di una debole domanda di credito da parte delle imprese edili e il persistere di condizioni di offerta ancora prudenziali<sup>20</sup>.

L'innovazione costituisce in questo comparto una priorità strategica, come evidenziato anche nel focus di approfondimento realizzato dalla Camera di Commercio di Roma nel 2013, in calce al dossier "Lo Scenario economico provinciale - Rinnovare la formula imprenditoriale per continuare a fare impresa".

Altre imprese che operano in settori ad elevato contenuto innovativo, come la meccanica e l'elettronica, sono concentrate nei Comuni di Rieti e Cittaducale.

---

18 Fonte: Documento congiunto Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio (aprile 2012); Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio, *La crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio (2012)*.

19 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Rapporto congiunturale (novembre 2013)*.

20 Ibidem.

Considerando l'intera economia laziale, nel 2013 il principale mercato di destinazione dei prodotti laziali si conferma l'Unione Europea, anche se le vendite nei singoli Paesi hanno avuto un andamento differenziato nel corso dell'anno: sono diminuite in Francia (-11,6%), in Germania (-5,7%) e in Spagna (-2,8%), sono cresciute verso il Regno Unito (+9,6%), e soprattutto verso il Belgio (+89,1%), dove alcune multinazionali farmaceutiche hanno localizzato il centro di smistamento mondiale dei propri prodotti. Tra i mercati di sbocco asiatici, le esportazioni regionali si sono ridotte verso i paesi del Medio Oriente, ma sono cresciute in Giappone e in Cina (anche se si tratta di percentuali ancora molto contenute sul totale delle esportazioni)<sup>21</sup>.

### **10.1) Il sistema dei Tecnopoli**

Negli ultimi anni le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno voluto promuovere e sostenere la creazione di alcuni grandi Tecnopoli nella Regione che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare standard tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane. Tali investimenti nascono dalla consapevolezza del grande potenziale esistente, in quanto la Regione vanta la presenza di un rilevante numero di soggetti pubblici di ricerca.

Il sistema camerale ha contribuito in questo modo ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi a relativo maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il sistema dei Tecnopoli rafforza la capacità progettuale, operativa e prototipale della ricerca applicata e industriale in quanto favorisce la realizzazione di progetti congiunti tra più imprese, coinvolgendo, in particolare le piccole e medie imprese.

Le risorse impegnate dalle Camere di Commercio laziali nel sistema dei Tecnopoli ammontano complessivamente a circa 82.378.426 euro. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema organizzato capace di attrarre iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, rilanciando settori industriali e post-industriali avanzati e creare un solido trait d'union tra le imprese che operano nel territorio, gli Atenei universitari e gli altri Istituti di ricerca.

Il Tecnopolo Tiburtino si estende su di una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset, ospita attualmente ottanta imprese e conta complessivamente circa tremila addetti. All'interno del Tecnopolo hanno sede i laboratori del Galileo Test Range (GTR) centro di eccellenza finanziato dalla Regione Lazio e realizzato da Telespazio e Finmeccanica volto alla sperimenta-

---

<sup>21</sup> Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Rapporto 2013 (giugno 2014)*.

zione e analisi del futuro segnale proveniente dal sistema di navigazione satellitare GALILEO, e sono presenti diverse società che operano nella ricerca e nel trasferimento tecnologico. Il Tecnopolo è attivo inoltre nei settori dell'ambiente e del risparmio energetico, delle ICT, elettronica e telecomunicazioni, della meccanica e dell'impiantistica, nei comparti della multimedialità, radiotelevisione, editoria e grafica, e assembla numerose aziende di servizi.

Il Tecnopolo Tiburtino è inoltre sede dell'incubatore ITech, struttura realizzata e gestita dal BIC Lazio (Business Innovation Centre), concepito nel 1990, su iniziativa della Regione, quale centro vocato a facilitare la nascita e lo sviluppo di spin-off da ricerca e spin-off tecnologici e a sostenere l'innovazione e lo sviluppo locale.

Il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico, grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di Commercio di Roma, il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano e il Consorzio Roma Ricerche. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali, tra i più importanti centri europei di ricerca applicata nel settore dei materiali e delle tecnologie correlate), delle biotecnologie, energia e ambiente (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, abbr. APAT), ICT e beni culturali.

Entrambi i Tecnopoli fanno capo alla Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.a., di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 95,63% del capitale sociale (direttamente, e attraverso la società partecipata Holding S.p.A., ora in liquidazione). La Camera di Commercio di Roma nel 2013 ha sottoscritto un aumento del capitale sociale per un importo di quasi 10milioni di euro. La Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano a sua volta controlla il 50% del Consorzio Tecnopolo Castel Romano, il 50% del Consorzio Tecno TI.BE.RIS, il 16,66% del Consorzio Roma Ricerche e l'8,03% del Consorzio Sviluppo Materiali S.p.A.

Il Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale (Pa.L.Mer) è stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone, ne sono soci la società della Regione Lazio FILAS S.p.A. (oggi acquisita da Sviluppo Lazio S.p.A.), le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino. Esso svolge attività di ricerca, di sviluppo precompetitivo e di diffusione dell'innovazione.

Il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio è stato creato alla fine del 2005 dalla società di capitali della Regione Lazio FILAS – Finanziaria di sviluppo S.p.A., dalle Province di Viterbo e di Rieti, dal Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti e dal Parco Scientifico dell'Abruzzo con la veste di una società consortile per azioni. Attualmente Sviluppo Lazio S.p.A. (la società regionale che ha acquisito la FI.LA.S. S.p.A.) detiene il 42% del ca-

pitale sociale. Le Camere di Commercio di Viterbo e di Rieti erano entrate nella compagine societaria nel 2006, con il 7% e l'1%, rispettivamente, del capitale sociale, assieme all'Università della Tuscia e al Centro Ceramiche di Civita Castellana (di cui la CCIAA di Viterbo detiene il 13,63 % del capitale). Nel 2011 la Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Ceramiche di Civita Castellana hanno ceduto le loro quote. All'inizio del 2012 è stato avviato un processo di ricapitalizzazione della società, che oggi è in liquidazione.

## **10.2) L'innovazione per le piccole e medie imprese**

La strategie camerali per la diffusione dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie sono concepite inoltre per agevolare le imprese di minori dimensioni nell'aggiornamento dei processi e dei prodotti, attraverso l'acquisizione di know-how e di tecnologie di punta. Il tessuto imprenditoriale laziale è costituito soprattutto da un elevato numero di imprese di piccole e medie dimensioni che, pur operando nei comparti ad elevata tecnologia, incontrano difficoltà sia nello sviluppo di un vero e proprio partenariato con i pur numerosi enti di ricerca situati nel territorio regionale, sia nell'accesso alla rete internazionale della ricerca come pure nella disponibilità dei capitali necessari per introdurre innovazione tecnologica cui si aggiungono, talvolta, anche carenze di tipo prettamente manageriale.

Tra gli obiettivi del sistema camerale laziale rientra anche quello di promuovere la progettualità ad alto contenuto innovativo, provenienti dalle start-up della Regione, sostenendo la ricerca applicata a scopo pre-competitivo, il trasferimento di conoscenze e innovazioni tecnologiche, l'acquisizione o la registrazione di brevetti.

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale è intervenuto in questo scenario con un importante contributo di carattere finanziario e organizzativo, per concorrere a colmare le lacune esistenti tra il mondo delle imprese e quello della ricerca al fine di promuovere la diffusione dell'innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale, amministrativa, formativa e di sistema.

Le Camere di Commercio di Roma, Rieti e Viterbo, assieme all'Unione regionale, hanno aderito al Consorzio per l'innovazione tecnologica (abbr. DIN-TEC) del sistema camerale nazionale e dell'ENEA, che ha l'obiettivo di ideare, progettare e attuare interventi sui temi dell'innovazione, della regolazione del mercato, della qualità nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, e dei sistemi di gestione della qualità e diffusione della normativa tecnica, per incrementare la competitività delle piccole e medie imprese.

Nel corso dell'anno sono state realizzate numerose attività finalizzate a promuovere il consolidamento e la nascita di nuove imprese innovative, e l'utilizzo di migliori tecnologie per le comunicazioni, il commercio, l'efficienza energetica.

La Camera di Commercio di Latina sin dal 2010 ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Comune di Cisterna per la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di un Centro integrato di Ricerca Applicata (C.I.R.A.).

La Camera di Commercio di Roma nel 2013 ha partecipato alla prima edizione di un evento, Maker Faire Rome, dedicato all'innovazione, in collaborazione con la sua Azienda speciale Asset Camera. L'iniziativa rientra in un più ampio progetto denominato World Wide Rome, cui fa capo anche l'evento Open Science, organizzato nel corso dell'anno sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Altre iniziative, rivolte alle PMI, hanno avuto carattere formativo, come i seminari Technology Trends - Innovare per competere (CCIAA di Roma), le attività di formazione della Camera di Commercio di Viterbo per l'adozione di sistemi facoltativi di certificazione della qualità ambientale realizzate in convenzione con l'Università della Tuscia concernenti gli impianti a biogas, le filiere tecnologiche e i sistemi energetici, oppure sono state tese a promuovere soprattutto una cultura dell'innovazione e la nascita di idee innovative di impresa, come l'InnovAction Lab e lo Start-up Weekend (CCIAA di Roma).

### **10.3) Marchi e Brevetti**

Gli Uffici marchi e brevetti sono preposti alla raccolta e alla gestione delle domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali.

Il sistema camerale laziale offre altresì alle imprese un servizio di informazione e di assistenza sullo stato dell'arte, promuovendo la diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del know-how tecnologico a tutela degli investimenti nei settori della ricerca e dell'innovazione.

L'analisi dei dati relativi alle domande di registrazione pervenute nel corso dell'anno evidenzia come il numero dei brevetti sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto al periodo antecedente la crisi economia, mentre quello dei marchi ha subito una flessione rispetto al 2007, imputabile alle difficoltà che affliggono soprattutto le medie imprese.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio di Frosinone (con l'ausilio della sua Aziende speciale Innova) e di Rieti (con il supporto del Ministero dello Sviluppo economico ed Unioncamere) hanno realizzato specifici percorsi di formazione e informazione alle imprese sulla tutela della proprietà intellettuale.

Nello stesso periodo, le Camere di Commercio laziali hanno continuato a sostenere programmi di innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese dei settori della produzione e dei servizi consistenti nell'acquisto di brevetti e pacchetti tecnologici, nel trasferimento delle conoscenze scienti-



fiche e nell'applicazione dei prodotti della ricerca a scopo pre-competitivo, sulla base di un bando annuale gestito e coordinato dal Pa.L.Mer. (v. il progetto A.I.D.A. delle CCIAA di Viterbo e di Frosinone) e nell'attivazione di rapporti di collaborazione tra le imprese e i ricercatori (v. ad esempio la Borsa della Ricerca organizzata dall'Azienda Asset Camera della CCIAA di Roma).

#### **10.4) Le ICT**

Nel corso de 2013 il sistema camerale ha intrapreso diverse azioni per promuovere un maggiore sfruttamento delle tecnologie ICT e valorizzare l'importanza dei servizi ad alto valore aggiunto connessi alla diffusione di tali tecnologie da parte delle imprese del Lazio e della pubblica amministrazione.

La Camera di Commercio di Roma, avvalendosi della collaborazione di Retecamere S.C.r.l. (oggi confluita in Si.Camera), ha avviato il progetto "Smart City Roma" teso a colmare il fabbisogno delle imprese in materia di digitalizzazione, ed ha collaborato con la Confartigianato del Lazio, Federlazio e Unindustria Lazio alla realizzazione di studi e percorsi di formazione per le imprese atti a favorire un recupero della competitività attraverso gli strumenti del web e delle reti digitali.

Nell'ambito di alcuni specifici progetti per lo sviluppo delle infrastrutture e l'efficienza delle catene logistiche le Camere di Commercio di Rieti e di Frosinone hanno curato la mappatura delle infrastrutture a banda larga e ultralarga presenti sul territorio provinciale, definendo gli interventi prioritari da effettuare per abbattere il digital divide, e preparando inoltre l'offerta di servizi reali ad un campione di imprese a partire dal prossimo anno (CCIAA di Frosinone).

Le cinque Camere di Commercio provinciali hanno altresì organizzato numerosi corsi di formazione (CCIAA di Roma) e stanziato risorse, attraverso appositi bandi (Nuovo Progetto Innovazione della CCIAA di Roma) per promuovere l'uso della rete e degli strumenti di web marketing (CCIAA di Latina e di Viterbo), anche promuovendo la professionalità del Web Maker (Asset Camera della CCIAA di Roma nell'ambito del progetto World Wide Rome), ovvero hanno progettato piattaforme digitali per la diffusione e la vendita di determinati beni (v. il progetto Start-Up Reti di impresa dei settori chimico-farmaceutico e agroindustriale, e il progetto "Le vie dell'artigianato artistico" della CCIAA di Latina) o lo hanno messo direttamente a disposizione delle imprese (v. il portale web dedicato ai prodotti tipici e tradizionali e il sito [www.romaincampagna.it](http://www.romaincampagna.it) dell'Azienda speciale Romana Mercati della CCIAA di Roma per le produzioni agro-alimentari; v. il portale web "Visit Latina 2013" concepito come una vetrina per le eccellenze enogastronomiche, artigianali, turistiche e dello sviluppo sostenibile della Provincia di Latina).

## **10.5) Le potenzialità della Green Economy**

La Green Economy costituisce una componente importante nella strategia camerale per lo sviluppo dell'economia di impresa.

Da anni, infatti, è diffusa l'idea di una revisione dei modelli di produzione e di consumo, nella prospettiva di una maggiore attenzione per l'ambiente, attraverso soluzioni atte a limitare lo sfruttamento delle risorse naturali e l'impatto delle attività umane sul patrimonio naturale e paesaggistico. I consumatori mostrano una crescente sensibilità riguardo a questi temi, e si mostrano propensi a mutare le abitudini di acquisto.

In questa prospettiva la Green Economy si è da tempo dimostrata un fattore importante anche per la creazione di nuovi posti di lavoro.

La Green Economy si configura pertanto come una opportunità trasversale all'intero sistema economico e va collocata nell'ambito di un più generale trend, anche di pensiero, teso a sostenere un migliore rapporto dell'uomo con l'ambiente circostante.

La Green Economy intesa quale parte integrante della strategia camerale per lo sviluppo dell'economia di impresa nel Lazio presenta diverse ricadute.

Anzitutto Green Economy significa per le imprese maggiore attenzione nella comunicazione del prodotto e del suo ciclo di produzione al fine di soddisfare le nuove aspettative del mercato.

Significa inoltre accrescere la sostenibilità ambientale della singola filiera: efficienza nella depurazione delle acque e nel riutilizzo dei rifiuti per l'industria della conceria; riduzione dei consumi energetici e riutilizzo delle materie prime per le industrie cartarie; basso impatto ambientale nella produzione delle ceramiche; sfruttamento delle opportunità dell'agricoltura biologica. In questa direzione si è già fatto molto negli ultimi anni.

Si tratta dunque di diffondere una maggiore consapevolezza e sensibilità, sia tra le imprese, riguardo al loro rapporto con l'ambiente circostante e con il mercato, sia tra i consumatori per orientarne le scelte.

Si spiegano così anche le iniziative camerali di tipo premiale, con cui sono stati riconosciuti i cambiamenti effettuati dalle imprese nel segno di una maggiore sostenibilità ambientale e dell'innovazione.

La settima edizione del "Premio Impresa Ambiente", ad esempio, organizzato nel 2013 dalla Camera di Commercio di Roma in collaborazione con l'azienda speciale Asset Camera, rappresenta la selezione italiana dell'"European Business Awards for the Environment", istituito dalla DG Ambiente della Commissione Europea per dare un riconoscimento alle imprese private e pubbliche che si siano distinte nell'ottica dello sviluppo sostenibile, del rispetto ambientale e della responsabilità sociale.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Rieti (certificazione EMAS - Iso 14000 Ecolabel) ha stanziato contributi per la realizzazione di inter-

venti di progettazione e implementazione di sistemi di efficienza energetica e di certificazione.

Dalle relazioni presentate dalle Camere di Commercio provinciali e da Unioncamere Lazio emerge poi una particolare attenzione alle potenzialità del risparmio energetico e delle Smart City per il comparto dell'edilizia e delle costruzioni (CCIAA di Roma), e più in generale alla progettazione di un ambiente urbano in grado di migliorare lo spazio e la qualità della vita dei cittadini e la competitività delle imprese, con una particolare attenzione al sistema dei trasporti e della logistica (CCIAA di Rieti assieme all'Azienda speciale Centro Italia Rieti), di cui si è già trattato.

Altre importanti iniziative sono dedicate al settore dell'agricoltura e hanno visto il sistema camerale collaborare assieme alle Università e ai centri di ricerca per l'introduzione di tecnologie innovative per impiegare alcuni prodotti di scarto dell'agricoltura quali fonti energetiche alternative, così da valorizzare al massimo le biomasse, garantendo un migliore sfruttamento delle risorse alimentari e la disponibilità di energie rinnovabili, senza sottrarre materie prime alla produzione alimentare.

Il progetto "Piattaforma BIOtech (Latina BIOtech – LABIO)" della Camera di Commercio di Latina mira a sviluppare la ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche. A tal fine si è creato un raggruppamento temporaneo di imprese, cui hanno aderito anche il Consorzio universitario di economia industriale e manageriale (CUEIM). Si è giunti così allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca e catalizzazione per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema produttivo pontino. Il progetto prevede la conduzione di attività di ricerca funzionali a sviluppare la produzione del kiwi, il sistema produttivo vinicolo, lo sfruttamento delle biomasse derivanti dai residui delle lavorazioni agro-industriali locali, e a realizzare biobanche e banche dati applicate alla tracciabilità delle filiere agroalimentari, con la collaborazione del Consorzio Nazionale per le Ricerche Biologiche, della ProTer S.r.l., dell'Istituto di Ricovero e Cura San Raffaele Pisana.

Nella stessa direzione si muove anche la Camera di Commercio di Viterbo, che offre servizi di informazione, assistenza e consulenza specifica sui temi legati alla sostenibilità ambientale delle attività produttive e sulle opportunità della Green Economy attraverso lo sportello "Tuscia sostenibile", e svolge azioni di supporto e valorizzazione delle filiere del nocciolo e del castagno, anche attraverso la pubblicazione periodica a carattere tecnico-scientifico *Corylus & Co.*

La certificazione dei sistemi di gestione ambientale, del resto, serve a garantire la capacità di una impresa di adeguare i propri processi agli obiettivi di qualità ambientale predefiniti, migliorandoli continuamente, e dunque attesta una vera e propria politica ambientale.

La Camera di Commercio di Rieti offre ad esempio assistenza, infor-

mazione e orientamento alle imprese nell'individuare le opportunità offerte dall'Unione europea e dalla normativa vigente, continuamente in evoluzione, attraverso un apposito Sportello Energia Dinamo.

Intesa in questa prospettiva la Green Economy rientra anche in una più ampia riflessione sulla responsabilità sociale di impresa.

La responsabilità sociale delle imprese, infatti, consiste nell'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. La letteratura economica e la pratica manageriale dimostrano come i risultati di un'impresa e le sue prospettive di successo dipendano sempre più dalla capacità della stessa di relazionarsi con le differenti categorie di stakeholder e di declinare l'innovazione, l'immagine, la reputazione e la disponibilità a contribuire al benessere della comunità in cui opera.

In questo scenario, il sistema camerale laziale ha svolto azioni di sensibilizzazione delle imprese, offrendo assistenza e consulenza alle stesse, anche attraverso l'istituzione di un apposito sportello: lo Sportello CSR gestito dalla Camera di Commercio di Viterbo assieme alla sua Azienda speciale Ce.fas.

Al contempo, la necessità di migliorare la comunicazione tra le imprese e i consumatori, informando tale rapporto a una maggiore trasparenza, giustifica l'attenzione del sistema camerale per tutti gli strumenti di certificazione della qualità dei prodotti e della sostenibilità del relativo ciclo di produzione.

La Green Economy, in ogni modo, merita di essere considerata anche come un vero e proprio settore economico in rapido sviluppo. Essa, infatti, presenta grandi potenzialità, anche riguardo alla produzione di nuovi beni e servizi, con importanti opportunità occupazionali.

Intesa come un nuovo settore ricco di potenzialità, la Green Economy si coniuga con le politiche per il trasferimento tecnologico e per le certificazioni di qualità, che il sistema camerale ha inteso portare avanti non soltanto con riguardo al settore delle bio-tecnologie e delle produzioni biologiche nel comparto agricolo (v. il progetto Qualità Romana di Confagricoltura sostenuto dalla CCIAA di Roma e le attività dello sportello "Tuscia Viterbese" della CCIAA di Viterbo), nel settore estrattivo e della lavorazione dei materiali lapidei (v. il progetto *Green Economy* realizzato dall'Azienda speciale Innova della CCIAA di Frosinone assieme a Ecocerved S.c.r.l.), ma anche sostenendo le imprese nella ricerca e nella messa a punto di nuove soluzioni gestionali e tecnologiche (v. la "Piattaforma BIOTech-LABIO" della CCIAA di Latina sulla ricerca nel campo delle tecnologie verdi e bianche e lo Sportello Energia Dinamo della CCIAA di Rieti).

Il sistema camerale laziale intende contribuire in queste maniere ad un rafforzamento dell'assetto economico e finanziario delle imprese, anche per ampliare i mercati di riferimento delle imprese laziali.

## 11) Lo sviluppo delle infrastrutture

Le infrastrutture per il trasporto e la commercializzazione, assieme alle reti immateriali rivestono un'importanza strategica per lo sviluppo dell'economia regionale.

È necessario impegnare risorse e razionalizzare gli interventi già progettati per lo sviluppo del sistema della mobilità, per una maggiore efficienza del sistema energetico, per colmare il digital divide che oggi penalizza le imprese e che potrebbe invece servire a promuovere servizi ITC avanzati legati alla banda larga, per rafforzare il sistema dei servizi ambientali, anche con riguardo alla gestione del ciclo dei rifiuti e al suo impatto socio-economico, che risulta pericolosamente alto, considerando che la Regione Lazio continua a posizionarsi molto al di sotto della media nazionale anche nella raccolta differenziata.

Il sistema camerale laziale è impegnato assieme alle imprese del territorio per recuperare il ritardo che il nostro Paese e la Regione Lazio hanno accumulato nel tempo su questi fronti.

Le scelte camerale maturano sulla base delle evidenze e delle analisi realizzate dai Servizi Studi e dagli Osservatori camerale sull'economia tesi a monitorare costantemente e comprendere le dinamiche dei fattori determinanti per la competitività delle imprese. A ciò si aggiungono strumenti di analisi più specifici, come il nuovo Portale *web* dedicato alle Infrastrutture progettato sin dal 2011 dalla Camera di Commercio di Rieti, e l'importante "Osservatorio sul partenariato pubblico privato e sul *Facility Management*" che la Camera di Commercio di Roma ha affidato alla società Cresme s.r.l..

Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata posta sullo sviluppo delle reti a banda larga e dei servizi ITC. Le azioni sono state finalizzate all'analisi del contesto territoriale per addivenire ad una migliore progettazione dei possibili interventi e al finanziamento di studi di prefattibilità o fattibilità degli interventi infrastrutturali. Si è giunti in questa maniera ad una mappatura (ancora parziale) delle infrastrutture digitali che tiene conto della densità e delle specializzazioni produttive presenti nel territorio (v. la mappatura realizzata dall'Azienda speciale Innova della CCIAA di Frosinone e il Progetto Rieti verso la Smart City della CCIAA di Rieti), ovvero dei fabbisogni espressi dalle imprese (Progetto integrato Smart City Roma della CCIAA di Roma), essenziale per individuare le criticità e stabilire le possibili priorità negli interventi. Attraverso seminari e corsi di formazione sono stati fornite alle imprese nozioni ed esperienze utili per lo sviluppo e l'impiego dei servizi ITC avanzati (CCIAA di Roma, Latina).

La strategia del sistema camerale per lo sviluppo delle infrastrutture regionali si basa sia su una valutazione circa gli effetti immediatamen-

te connessi alla riduzione dei costi e dei tempi di trasporto delle merci, apprezzabili anche in termini di incremento delle produzioni e del commercio, sia su un'attenta ponderazione dei cambiamenti indotti sulla localizzazione delle produzioni e sull'afflusso di beni, servizi e persone in determinate aree del territorio.

Il sistema regionale dei trasporti, soffre, da un lato, il congestionamento dell'area metropolitana di Roma e il suo impatto sulle imprese della Provincia e su quelle attive nei settori della logistica, dei trasporti e delle spedizioni, e, dall'altro, le criticità connesse alla predominanza della Città di Roma rispetto all'armatura urbana regionale, le dinamiche centripete che ciò determina – a cominciare dal fenomeno del pendolarismo – con la conseguente marginalizzazione delle altre aree della Regione. I progetti della Camera di Commercio di Roma sulla logistica in ambito urbano (anche in collaborazione con le associazioni di categoria) vanno in questa direzione (v. il progetto Log-In, promosso da Federlazio).

Le strategie del sistema camerale mirano, da un lato, alla creazione e al potenziamento della rete dei trasporti lungo le assi longitudinali e trasversali della Regione, e, dall'altro, alla realizzazione di strutture in cui concentrare i servizi di stoccaggio, lavorazione, e commercializzazione dei beni prodotti, al fine di stimolare lo sviluppo di un'economia di filiera e generare un'importante indotto, anche in termini di risorse investite per accrescere la competitività delle imprese in un contesto più concorrenziale.

Sotto il profilo delle metodologie e degli strumenti impiegati per l'individuazione delle diverse priorità occorre sottolineare che il sistema camerale costituisce uno snodo naturale per le diverse istanze interessate. La strategia di sviluppo delle infrastrutture è, anzitutto, una politica di sviluppo del territorio, che coinvolge necessariamente gli Enti locali, le Province, la Regione e il sistema Paese.

In secondo luogo, le infrastrutture sono sempre un'opportunità per le imprese che beneficiano direttamente e indirettamente di nuovi collegamenti e nuovi servizi, di nuovi flussi di lavoratori e di consumatori, di diversi fabbisogni da colmare.

Non da ultimo, l'attuazione delle politiche per le infrastrutture genera nuove opportunità di investimento, e pertanto è importante che essa venga concepita in maniera tale da accrescere l'interesse degli investitori veicolando le potenzialità del settore pubblico verso le risorse già esistenti nel comparto privato.

In questa prospettiva, il sistema camerale laziale negli ultimi anni ha tentato di consolidare un nuovo modello di *governance* territoriale, rivendicando una funzione di sintesi, di raccordo e di mediazione tra i diversi soggetti direttamente coinvolti o potenzialmente interessati allo sviluppo di una precisa politica di sviluppo delle risorse infrastrutturali della Regione Lazio.

Nel 2013 la Camera di Commercio di Latina ha formalizzato la volontà di sviluppare le infrastrutture portuali assieme agli enti locali interessati, attraverso la sottoscrizione di alcuni protocolli di intesa, che mirano alla qualificazione e alla regolamentazione del porto commerciale e turistico di Ventotene e dell'area della foce del fiume Garigliano.

Sin dal 2012, inoltre, Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma hanno costituito una Fondazione per la Mobilità del Lazio con specifiche competenze nei settori della mobilità, intermodalità, infrastrutture, trasporti e logistica, che dovrà contribuire operativamente alla realizzazione di iniziative e progetti strategici in grado di avere ricadute positive sul territorio e sulle imprese del Lazio.

Un'altra variabile decisiva per lo sviluppo dell'economia laziale consiste nel potenziamento delle infrastrutture per il commercio, essenziale per lo sviluppo dei comparti agro-alimentare e manifatturiero delle cinque Province del Lazio.

Il sistema camerale ha promosso l'integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti.

La Camera di Commercio di Roma, attraverso Holding Camera S.r.l. (ora in liquidazione) detiene il 33,33% del capitale sociale di C.A.R. S.c.p.a. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune e la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilota di innovazione per gestire servizi di interesse pubblico a condizioni competitive e perseguire obiettivi di sviluppo socioeconomico, di valorizzazione dei prodotti locali, di tutela dei consumatori.

Negli ultimi anni le attività del C.A.R sono state estese al comparto della lavorazione dei prodotti agro-alimentari, con la costruzione di tre grandi capannoni industriali per lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce) soprattutto di origine laziale. Oggi nel Car operano 101 grossisti ortofrutticoli, 38 del settore ittico, 300 produttori agricoli, una trentina di *facility company*, tre piattaforme di gruppi di "DO" e "GDA". Gli accessi degli operatori ammontano a circa 7000 al giorno e quelli dei consumatori, nei giorni ad essi riservati, sono circa un migliaio. La varietà dei servizi forniti fa del C.A.R una moderna piattaforma logistica, in posizione strategica al centro del Paese, tra importanti assi autostradali, in prossimità dell'Aeroporto Da Vinci, e, in prospettiva, strettamente connessa al sistema portuale laziale.

Oltre al Centro Agroalimentare Romano la Regione vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese. Il Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, in Provincia di Latina. Il Centro si estende su di una superficie di 335 ettari che comprende 200 operatori concessionari, dei quali 10 gran-

di cooperative agricole che raggruppano 3.000 produttori locali, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate per il condizionamento, la conservazione e, soprattutto, la lavorazione personalizzata dei prodotti.

La Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Mercato ortofrutticolo di Fondi e l'1,45% della società IMOF, creata con l'obiettivo di promuovere l'ampliamento e l'ammodernamento del mercato agro-alimentare all'ingrosso di Fondi. La Camera di Commercio di Latina è altresì impegnata nella realizzazione di una Piattaforma Logistica Integrata a Latina Scalo attraverso la società SLM Logistica Merci Spa, a prevalente partecipazione provinciale (95,3%), di cui ha acquisito il 2,71% del capitale sociale, in maniera da seguire costantemente l'andamento delle attività svolte dalla società attraverso il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione. Tra gli obiettivi espressamente enunciati dalla Camera di Commercio di Latina vi è altresì l'inserimento della città di Latina nell'asse dei tre interporti: Orte-Latina Scalo – Cassino, con nodi di interscambio merci, integrati al MOF e al porto di Gaeta.

Nella stessa direzione si muovono anche gli altri Enti camerali, sia pure puntando sullo sviluppo di alcuni particolari comparti della produzione agro-alimentare e manifatturiera.

La Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto il 7,5% del capitale sociale della Monti Cimini S.p.A., una società a capitale misto promossa dalla Regione Lazio e dall'A.R.S.I.A.L, l'Agenzia regionale di Sviluppo ed Innovazione Agricola del Lazio. La Società è nata per gestire l'impianto di trasformazione delle nocciole situato nella Provincia, valorizzando l'importante produzione provinciale di nocciole che copre quasi un terzo di quella nazionale. Le nocciole che vengono lavorate nello stabilimento provengono infatti dai produttori locali che aderiscono alla società "Produttori nocciole Monti Cimini S.r.l."

Anche le infrastrutture fieristiche costituiscono un'importante voce di investimento del sistema camerale laziale, nella prospettiva dell'internazionalizzazione delle imprese e dello sviluppo di un particolare tipo di turismo nel territorio, che tuttavia risulta ancora sottodimensionato rispetto al suo potenziale a causa delle criticità già menzionate nel sistema dei collegamenti e delle infrastrutture per il trasporto.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 58,34% del capitale della Investimenti S.p.A., già Fiera di Roma S.p.A., che ha progettato e realizzato l'omonimo polo fieristico in prossimità dell'aeroporto romano di Fiumicino. La struttura oggi comprende 14 padiglioni operativi attrezzati con le più avanzate tecnologie, per una superficie complessiva lorda di 390 mila mq, di cui 30 mila di verde pubblico e 150 mila tra aree espositive coperte e centri direzionali, 70 mila mq di area espositiva netta.



Il nuovo Polo fieristico ha un'ubicazione strategica in quanto dista meno di cinque chilometri dall'aeroporto di Fiumicino ed è collegato alla città e alla rete autostradale attraverso tre svincoli complanari sull'autostrada Roma-Fiumicino-Civitavecchia e sul Grande Raccordo Anulare. Ulteriori collegamenti sono garantiti da regolari servizi ferroviari di Trenitalia dalle stazioni di Roma Ostiense, Tiburtina e Trastevere, oltre al trasporto su gomma via autostrada per i *container* in arrivo ai porti marittimi di Civitavecchia e Napoli. È necessario tuttavia decongestionare i collegamenti.

La Camera di Commercio di Viterbo detiene inoltre il 25% del capitale sociale della società Tuscia Expo S.p.A, creata per realizzare, organizzare e gestire il sistema fieristico-espositivo, congressuale e di servizi della Provincia di Viterbo per la commercializzazione di beni e servizi. La Fiera di Viterbo si è affermata come un importante punto di riferimento per alcuni comparti tra cui gli articoli da regalo, *hobby* e collezionismo, i prodotti agroalimentari, l'artigianato di qualità, i settori della casa e dell'arredamento, i prodotti e i servizi per la sposa e le cerimonie.

### 11.1) Sviluppo e gestione delle infrastrutture. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Aeroporti di Roma S.p.A.	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Roma	CCIAA di Roma € 499.200,00	CCIAA di Roma 0,80%
Aeroporti di Frosinone S.p.A. <sup>22</sup>	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Frosinone	CCIAA di Frosinone € 1.249.950,00	CCIAA di Frosinone 20,91%
Borsa merci telematica italiana S.c.p.A.	Realizzazione e gestione della borsa telematica dei prodotti agricoli, agro-alimentari e ittici, tipici e di qualità, europei ed extracomunitari	CCIAA di Viterbo € 599,24	CCIAA di Viterbo 0,02%
		CCIAA di Latina €299,79	CCIAA di Latina 0,01%
		CCIAA di Rieti €599,62	CCIAA di Rieti 0,02%
		CCIAA di Roma €125.540,78	CCIAA di Roma 5,26%
C.I.F. - centro ingrosso fiori S.p.A.	Realizzazione e promozione del centro ingrosso fiori	CCIAA di Roma € 1.600.000,00	CCIAA di Roma 91,13%
Fondazione per la mobilità del Lazio	Studio, monitoraggio e progettazione riguardo alla mobilità di merci e persone, infrastrutture di trasporto e logistica	Unioncamere Lazio € 80.000	
		CCIAA di Roma € 80.000	

22 In liquidazione dal 2 marzo 2014.

11) Lo sviluppo delle infrastrutture

Holding Camera S.r.l. (in liquidazione)	Nella holding camera sono confluite le partecipazioni del centro agroalimentare roma s.c.p.a. e della tirreno brennero s.r.l	CCIAA di Roma € 56.419.045,00	CCIAA di Roma 100%
IMOF S.p.A.	Promozione e ampliamento del centro agro-alimentare all'ingrosso di Fondi. Attività di consulenza gestionale	CCIAA di Latina € 247.900,80	CCIAA di Latina 1,45%
Investimenti S.p.A.	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico - espositivo, congressuale e di servizi per la commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale di beni e servizi	CCIAA di Roma € 164.360.707,60	CCIAA di Roma 58,54%
ITS Condizione Caboto	Istituto tecnico superiore per la mobilità sostenibile	CCIAA di Latina € 5.00	/
Mof S.p.A.	Gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di fondi di interesse nazionale. Attività di consulenza gestionale	CCIAA di Latina €36.151,50	CCIAA di Latina 7,00%
S.I.F. - Società interportuale Frosinone S.p.A.	Realizzazione e gestione di un interporto	CCIAA di Frosinone € 625.529,79	CCIAA di Frosinone 9,83%
S.L.M. logistica merci S.p.A.	Sviluppo delle infrastrutture intermodali nell'area pontina	CCIAA di Latina € 212.860,08	CCIAA di Latina 2,71%
Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	Gestione della tratta autostradale Livorno-Rosignano; la società è titolare della concessione per la direttrice Livorno-Civitavecchia	CCIAA di Viterbo € 900,00	CCIAA di Viterbo 0,0038%
Tecnoborsa - consorzio per lo sviluppo del mercato immobiliare S.c.p.A.	Promozione e sviluppo di una rete nazionale di borse immobiliari	CCIAA di Roma € 1.145.298 CCIAA di Rieti € 516,00 Unioncamere Lazio € 25.358	CCIAA di Roma 83,17% CCIAA di Rieti 0,0633% Unioncamere Lazio 1,85%
Tecnoholding S.p.A.	Società partecipata da tutte le camere di commercio italiane. Detiene partecipazioni in diverse società aeroportuali, autostradali e interportuali	CCIAA di Roma 697.943,55 CCIAA di Rieti € 1.418,04 CCIAA di Frosinone € 130.323,12 CCIAA di Latina € 163.581 CCIAA di Viterbo € 4.058	CCIAA di Roma 2,79% CCIAA di Rieti 0,0057% CCIAA di Frosinone 0,52% CCIAA di Latina 0,65% CCIAA di Viterbo 0,016%

Tecnopolo S.p.A.	Società per la promozione, ri-qualificazione e stimolo allo sviluppo del tessuto industriale tecnologicamente avanzato	CCIAA di Roma € 9.999.604,58	CCIAA di Roma 11,63%
Tenoservicecamere S.c.p.A.	Società consortile del sistema camerale per la gestione del patrimonio immobiliare.	CCIAA di Rieti € 554,84 CCIAA di Latina € 4.409,08	CCIAA di Rieti 0,042% CCIAA di Latina 0,33%
Tuscia expo S.p.A.	Realizzazione di un polo fieristico a Viterbo e Organizzazione e gestione eventi fieristici	CCIAA di Viterbo € 103.200	CCIAA di Viterbo 25,00%
Uniontrasporti S.c.r.l.	Società promossa da Unioncamere e dalle Camere di Commercio locali per sostenere lo sviluppo del sistema dei trasporti, della logistica e. delle infrastrutture	CCIAA di Roma € 75.000,00 CCIAA di Rieti € 1.000 Unioncamere Lazio € 10.000	CCIAA di Roma 9,70% CCIAA di Rieti 0,132% Unioncamere Lazio 1,15%

## 12) Fare impresa, creare occupazione

### 12.1) Promuovere e sostenere l'imprenditorialità

La perdurante crisi economica che affligge il nostro Paese è considerata la più grave dal secondo Dopoguerra e sta avendo ricadute estremamente preoccupanti anche in termini di occupazione. L'economia del Lazio ne ha risentito duramente. Ciò nonostante il saldo delle imprese laziali, anche al termine del 2013, continua ad essere positivo.

La rete delle Camere di Commercio del Lazio nel corso dell'anno ha rafforzato il proprio impegno per favorire l'occupazione tramite lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il sostegno delle imprese esistenti.

Da un lato, l'iniziativa privata di imprenditori e aspiranti tali è stata incoraggiata e sostenuta con un'offerta integrata di servizi di assistenza e tutoraggio, dall'altro, il sistema camerale ha agito sul fronte della valorizzazione del capitale umano dei giovani, dei giovanissimi studenti, e degli adulti, migliorando il collegamento tra il mondo dell'istruzione e della formazione e le esigenze delle imprese.

Da sempre il sistema camerale laziale fornisce assistenza su tutti gli aspetti legati alle attività di impresa ponendosi come punto di riferimento per le aziende e per coloro che si accingono ad avviare un'attività economica.

Le cinque Camere di Commercio erogano una serie di servizi anzitutto di tipo informativo e promozionale, cui si accompagnano o fanno seguito attività di orientamento, formazione e affiancamento allo start-up, di as-

sistenza nella redazione dei *business plan*, e, nel corso del 2013, anche di sostegno finanziario attraverso l'erogazione di contributi per l'avvio di un'impresa (CCIAA di Rieti, Viterbo, Frosinone).

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono delle loro Aziende Speciali (come l'Azienda Innova della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.fa.s. della Camera di Commercio di Viterbo, l'Azienda speciale Asset della CCIAA di Roma) e/o di appositi sportelli (Camere di Commercio di Latina e di Roma) che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese. Per facilitare l'avvio di impresa e, in particolare, agevolare l'accesso al credito dei neoimprenditori, finanziariamente più penalizzati, la Camera di Commercio di Roma, inoltre, ha attivato sin dal 2011 uno sportello dedicato alla nuova imprenditoria giovanile, femminile ed immigrata, che viene gestito dalla sua azienda speciale Asset Camera, e nel corso dell'anno anche la Camera di Commercio di Latina ha avviato uno Sportello Donna (in collaborazione con l'associazione Mom&Woman Onlus) per promuovere l'imprenditoria femminile quale strumento di inclusione sociale.

Tutti i servizi camerale per l'avvio di impresa sono stati potenziati nel corso del 2013 nel quadro complessivo degli interventi anticrisi, attraverso diversi progetti speciali tesi a sostenere l'autoimprenditorialità e lo sviluppo del microcredito, come il progetto SIRNI – Servizi integrati reali per la nuova imprenditorialità, cui hanno partecipato le Camere di Commercio di Rieti, Frosinone e Viterbo assieme alle Camere di Commercio di Campobasso, Isernia, Potenza e Unioncamere Umbria, erogando anche contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito (CCIAA di Rieti, Frosinone, Viterbo, Roma).

L'iniziativa Start-up imprenditoria sociale di Unioncamere, cui hanno aderito le Camere di Commercio di Roma (attraverso l'Azienda speciale Asset Camera) e di Frosinone, ha visto nel corso dell'anno un'offerta di servizi specificamente rivolti agli ispiranti imprenditori che intendevano avviare una nuova impresa nei settori di intervento "ad utilità sociale" previsti dal D.Lgs. 155/2006 e dalla legge 381/1991, supportando lo sviluppo del progetto di impresa, l'elaborazione del business plan, il raccordo con il sistema del credito e del microcredito, e infine, la costituzione delle società.

Specifici interventi sono stati organizzati per rafforzare le competenze degli imprenditori ed aspiranti tali nelle attività di *fund raising* nell'ambito della nuova programmazione dell'Unione europea (CCIAA di Roma, Latina) e nella finanza di impresa (CCIAA di Latina), anche attraverso la costituzione di un apposito Sportello di accesso al credito (Azienda speciale Asset Camera della CCIAA di Roma).

Il sistema camerale laziale ha continuato inoltre a promuovere la formazione per l'imprenditoria sostenendo finanziariamente, e sotto il profilo organizzativo, la realizzazione di corsi di formazione, promossi dalle va-

rie associazioni di categoria, in materia di comunicazione, *marketing*, gestione d'impresa, informatica avanzata, accesso al credito, sicurezza nei luoghi di lavoro, *customer satisfaction*, destinati alle imprese dei settori dell'artigianato (CCIAA di Roma, in collaborazione con Confartigianato e con la Fondazione Il Faro; CCIAA di Viterbo in collaborazione con Confidi Banche e ABI; CCIAA di Latina, attraverso la società controllata Ulisse S.p.A.), dell'agricoltura (CCIAA di Roma, in collaborazione con Confagricoltura) anche in collaborazione con BIC Lazio (CCIAA di Viterbo e di Latina).

Per dar conto in maniera compiuta delle attività realizzate dal sistema camerale laziale nel corso del 2013 per la formazione imprenditoriale, è altresì opportuno un rinvio ad altre parti di questa relazione, giacchè esse fanno capo anche alle politiche camerale in tema di internazionalizzazione, innovazione e trasferimento tecnologico, promozione di modelli organizzativi competitivi, come le reti d'impresa, sostegno all'imprenditoria femminile e all'auto-occupazione degli immigrati residenti in Italia, e supporto al credito delle imprese.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio hanno infatti organizzato numerosi seminari e corsi di formazione sulle principali problematiche legate al *management*: dai rapporti con il mercato del credito, alla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'adozione di forme contrattuali innovative come la rete di imprese, l'accesso ai mercati esteri, cui si è già accennato nei paragrafi precedenti.

Particolare attenzione è stata dedicata agli imprenditori immigrati, attraverso corsi di formazione e percorsi di affiancamento nella fase di avvio finalizzati a promuovere l'auto-occupazione (progetto FEI – Roma Include, della CCIAA di Roma) appositi sportelli (Azienda speciale Asset Camera della CCIAA di Roma), percorsi di affiancamento nella fase di avvio (v. il progetto *Start-Up* delle CCIAA di Frosinone e di Roma promosso da Unioncamere e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali), e la concessione di finanziamenti, attraverso istituti bancari convenzionati: la Camera di Commercio di Roma ha difatti messo a disposizione dell'imprenditoria giovanile, femminile e immigrata una garanzia nella misura del 50%, con la possibilità di utilizzare il circuito dei Consorzi Garanzia Fidi per beneficiare di un'ulteriore garanzia nella misura del 10%.

## **12.2) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile**

Da più di un decennio il sistema camerale si è affermato come uno dei principali animatori delle politiche inclusive a favore delle donne, attraverso azioni tese a promuovere e ad accompagnare l'imprenditorialità femminile, il cui coordinamento è affidato ai Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti presso le singole Camere di Commercio.

Nel corso del 2013 il sistema camerale laziale ha continuato a prestare particolare attenzione all'universo femminile e alle sue potenzialità imprenditoriali, come testimoniano i dati raccolti periodicamente dagli Osservatori ca-

merali e i *report* pubblicati dalle Camere di Commercio di Roma e di Viterbo.

I Comitati per l'imprenditoria femminile sono stati costituiti presso le singole Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra l'allora Ministero delle Attività Produttive e Unioncamere italiana, al fine di promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne. Tali organismi sono composti da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria in proporzione alla consistenza dei settori produttivi presenti nel territorio e nel Consiglio camerale, nonché delle principali organizzazioni sindacali.

Le proposte e le attività del Comitato sono state incardinate nella programmazione annuale degli enti camerali, contribuendo in questa maniera a consolidare forme di collaborazione anche con le associazioni e le istituzioni impegnate sul territorio nella promozione dell'imprenditoria femminile. Nel corso dell'anno, inoltre, il Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Latina ha predisposto un protocollo territoriale che coinvolge la Provincia di Latina, 33 Comuni e alcune associazioni provinciali a carattere nazionale per riunire in un unico importante strumento progettuale tutte le iniziative dedicate all'imprenditoria femminile, il cui coordinamento sarà affidato ad un tavolo di concertazione permanente.

In particolare, le Camere di Commercio del Lazio hanno dedicato all'impresa di genere percorsi di *mentoring* (v. il progetto "Percorsi imprenditoriali femminili, cultura d'impresa e *Mentoring*" della CCIAA di Roma), alcuni corsi e percorsi di formazione sulle tematiche legate alla conciliazione vita-lavoro (CCIAA di Roma, Latina), l'accesso al credito (CCIAA di Roma, Viterbo), il *web marketing* (CCIAA di Viterbo), l'internazionalizzazione (CCIAA di Latina), e percorsi di formazione e informazione volto a favorire l'*empowerment* di mamme e donne in difficoltà (CCIAA di Latina).

Anche nel 2013, attraverso i Comitati, il sistema camerale (anche attraverso la Consulta regionale) ha proseguito nelle attività di sviluppo e consolidamento dell'immagine imprenditoriale femminile, fornendo occasioni di percorsi formativi e di professionalizzazione delle imprenditrici o aspiranti tali, come la oramai tradizionale manifestazione espositiva Athena organizzata annualmente dalla Camera di Commercio di Latina.

### **12.3) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione**

Il sistema camerale laziale sostiene i fabbisogni professionali delle imprese attraverso corsi di formazione e di aggiornamento tesi a creare i profili e le competenze maggiormente ricercati dalle aziende e accompagnando i giovani nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

A tal fine, gli Enti camerali si avvalgono di apposite Aziende Speciali: le Aziende INNOVA e Aspin della Camera di Commercio di Frosinone, l'IRFI (Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale) della Camera di Commercio di Roma, il Ce.F.A.S. (Centro di formazione per l'assistenza e lo sviluppo) della Camera di Commercio di Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Latina ha istituito lo sportello "Avvio di impresa".

La programmazione dei corsi e dei seminari si basa sulle rilevazioni effettuate dagli Osservatori camerali. Le Camere di Commercio laziali aderiscono inoltre al Progetto Excelsior promosso da Unioncamere nazionale: dal 1997 Excelsior realizza una serie di indagini a cadenza annuale sui profili professionali richiesti dalle imprese. L'obiettivo è, da un lato, "ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni", e, dall'altro, offrire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione".

Nell'ambito dei corsi organizzati nel 2013 per formare alcuni specifici profili del comparto dell'artigianato, dei servizi, e dell'agricoltura, sono stati inoltre portati avanti nuovi progetti camerali finalizzati a migliorare la corrispondenza tra la domanda e l'offerta di competenze a vantaggio delle PMI nei settori dell'ICT e della Green Economy (progetto NEMESI realizzato dalla CCIAA di Roma in collaborazione con la Confederacion de Empresarios de Aragon, Saragoza, l'Institute for Social Pedagogic Research di Magonza, la Regional Development Agency Senec-Pezinok di Senec, in Slovacchia; CCIAA di Latina assieme alla Fondazione Bio Campus di Latina) e per sviluppare le nuove professionalità richieste per la costituzione di reti di impresa (CCIAA di Roma).

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno delle cinque Camere di Commercio nella costruzione di percorsi di formazione per i più giovani basati su specifici progetti integrativi di didattica frontale e sull'alternanza scuola-lavoro, che nel 2013 hanno avuto un respiro decisamente internazionale, permettendo a molti giovani delle Province di Rieti e di Frosinone di svolgere un periodo di tirocinio all'estero.

Il sistema camerale laziale continua inoltre a collaborare con il mondo universitario. Vi è anzitutto una collaborazione di tipo organizzativo: la Camera di Commercio di Rieti partecipa al Consorzio Polo universitario Sabina Universitas per la gestione di corsi organizzati in loco dall'Università "La Sapienza" di Roma e dall'Università della Tuscia e la Camera di Commercio di Roma fa parte dell'Associazione Amici della Luiss Guido Carli. La Camera di Commercio di Frosinone ha consolidato uno stretto rapporto di collaborazione con l'Università di Tor Vergata. La Camera di Commercio di Latina ha sottoscritto delle Convenzioni con l'Università "La Sapienza" di Roma e con l'Ateneo di Cassino per realizzare progetti di comune interesse. Le Camere di Commercio di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone sono inoltre tra i sottoscrittori dell'Universitas Mercatorum S.c.r.l., l'Ateneo Telematico del Sistema delle Ca-

mere di Commercio che ha l'obiettivo di strutturare una offerta formativa indirizzata principalmente ad un target di "persone già occupate" che vogliono conseguire un titolo accademico fruendo di corsi a distanza.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio laziali hanno contribuito all'organizzazione di Master universitari presso gli Atenei di Tor Vergata (CCIAA di Frosinone), Roma Tre (CCIAA di Roma), e il Politecnico di Milano (CCIAA di Latina).

Il sistema camerale si avvale inoltre di veri propri strumenti di *placement* come "SOUL - Sistema Orientamento Università Lavoro", sviluppato dall'Università "La Sapienza" in collaborazione con le altre università del Lazio: attraverso un punto informativo per gli studenti in ogni Ateneo aderente, presidiato da operatori esperti, esso si propone di cogliere le esigenze del mercato, e tutte le sue attività confluiscono, a tal fine, nel portale *online* [www.jobsoul.it](http://www.jobsoul.it), nel quale gli studenti possono registrarsi gratuitamente.

Nel corso dell'anno il sistema camerale laziale ha inoltre portato avanti nuovi progetti di placement e di formazione dedicati ai laureandi e ai più giovani, in accordo con le associazioni di categoria (progetto IUS - Imprese, Università, Studenti della CCIAA di Roma; la *Training and Consulting Week* organizzata da Unindustria, cui ha aderito la CCIAA di Roma; il *Job Day* organizzato dalla CCIAA di Rieti in collaborazione con Unioncamere).

Complessivamente le persone che nel 2013 hanno preso parte ai corsi e ai seminari di formazione organizzati direttamente dalle Camere di Commercio del Lazio e dalle loro Aziende speciali sono quasi 4000.

#### **12.4) Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2013 per la formazione professionale e la diffusione della cultura d'impresa**

<b>CCIAA</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE (euro)</b>	<b>PERSONE CHE HANNO PRESO PARTE ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE</b>
CCIAA DI FROSINONE	€ 600.000,00	962
CCIAA DI LATINA	N.D.	50
CCIAA DI RIETI	€ 46.000,00	506
CCIAA DI ROMA	€ 2.470.016,00	1100
CCIAA DI VITERBO	€ 20.000,00	1301
UNIONCAMERE LAZIO	€ 6.800,00	35
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.142.816,00</b>	<b>3954</b>



### 13) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

#### PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (valore percentuale)
Aeroporto di Frosinone S.p.A. <sup>23</sup>	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	20,91%
Ciociarria sviluppo S.c.p.A./ Frosinone <sup>24</sup>	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10,00%
Consorzio per lo sviluppo industriale del lazio meridionale - cosilam/Cassino (FR)	€ 95.951,00	€ 5.000,00	5,21%
Consorzio per lo sviluppo industriale Frosinone - asi/Frosinone	€ 435.027,00	€ 80.000,00	18,39%
Distretto rurale ed agroalimentare della Valle dei Latini	€ 120.000,00	€ 11.760,00	9,80%
I.c. outsourcing S.r.l./Padova	€ 372.000,00	€ 1.744,68	0,47%
Infocamere S.c.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
Jobcamere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 2.184,00	0,47%
Parco scientifico e tecnologico del lazio meridionale S.c.ar.l.- Pa.L.mer	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
Retecamere S.c.ar.l. (in liquidazione)	€ 242.356,34	€ 132,06	0,05%
Società interportuale Frosinone S.p.A.- s.i.f.	€ 6.366.419,75	€ 625.529,79	9,83%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 130.323,13	0,52%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 2.891,72	0,22%
Universitas Mercatorum S.c.r.l.	€ 348.864,29	€ 2.500,00	0,72%

<sup>23</sup> In liquidazione dal 3 febbraio 2014.

<sup>24</sup> Scioglimento e liquidazione dal 4 giugno 2013.

## FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

Fondazione Fabbrica dei Talenti  
Coltivare talenti per lo sviluppo del territorio

### PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (valore percentuale)
A.L.E.A. S.p.A.	€ 1.100.000,00	€ 117.600,00	10,69%
Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.A.	€ 2.387.372,00	€ 299,62	0,01%
CAT Concommercio S.c.r.l.	€ 26.000,00	€ 10.250,00	39,42%
Compagnia dei Monti Lepini S.c.p.A.	€ 234.000,00	€ 14.000,00	5,98%
Consorzio per lo sviluppo industriale Sud - Pontino	€ 2.000.000,00	€ 188.679,20	9,43%
IC Outsourcing S.r.l.	€ 372.000,00	€ 1.171,80	0,32%
IMOF S.p.A.	€ 17.043.180,00	€ 247.900,80	1,45%
InfoCamere	€ 17.670.000,00	€ 92.767,50	0,53%
Intrafidi S.p.A. (in liquidazione) <sup>25</sup>	/	€ 417.886,19 <sup>26</sup>	/
ISNART S.p.A.	€ 994.500,00	€ 12.900,00	1,30%
Job Camere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 1.189,00	0,32%
MOF S.p.A.	€ 516.450,00	€ 36.151,50	7,00%
Mondimpresa S.c. r.l.	€ 448.456,00	€ 800,00	0,18%
Parco scientifico e tecnologico del lazio meridionale S.c.ar.l.-Pa.L.mer	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
PRO.SVI. S.p.A. (in liquidazione)	€ 11.029,00	€ 1.787,80	16,21%
Retecamere S.r.l.	€ 900.000,00	€ 3.492,00	0,39%
S.L.M. Logistica Merci	€ 7.859.195,00	€ 212.860,08	2,71%

<sup>25</sup> Liquidata il 1 gennaio 2014.

<sup>26</sup> Partecipazione della Camera di Commercio al 31 dicembre 2013, compresa la copertura delle perdite.

Seci S.p.A. (in liquidazione)	€ 260.000,00	€ 255.580,00	98,30%
STEP S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100,00%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 163.581,00	0,65%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 4.409,08	0,33%
Terme di Suio S.r.l.	€ 51.600,00	€ 5.000,00	9,69%
Ulisse S.c.p.A.	€ 200.000,00	€ 197.600,00	98,80%
Universitas Mercatorum S.c.r.l.	€ 343.864,00	€ 2.925,00	0,85%

### **ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA**

Associazione interregionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
Associazione G.A.L. - Terre Pontine e Ciociare
Ascame – Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo
G.A.C. - Gruppo di Azione Costiera della Provincia di Latina (Mar Tirreno e Isole Ponziane)
Assonautica italiana
Unionfiliere
Assonautica Euromediterranea
C.U.E.I.M. (Consorzio Universitario di Economia Industriale a Manageriale)
Fondazione Caboto
Fondazione ITS Bio Campus
Fondazione Symbola

### **PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI**

<b>SOCIETÀ</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOTTOSCRITTO</b>	<b>PARTECIPAZIONE (valore percentuale)</b>
Agroqualità S.p.A.	€ 1.999.999,68	€ 3.966,37	0,19%
Borsa Merci telematica italiana S.c.p.A.	€ 2.999.795,44	€ 599,24	0,02%
DINTEC - Consorzio per l'innovazione tecnologica S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 1.000,00	0,181%
Ic outsourcing S.r.l.	€ 372.000,00	€ 5,58	0,0002%
Infocamere S.c.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 437,10	0,0025%
ISNART S.c.p.A.	€ 994.500,00	€ 2.000,00	0,201%
Job camere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 9,00	0,0002%
Mondimpresa S.r.l.	€ 448.456,00	€ 800,00	0,178%
Montagna reatina S.c.r.l.	€ 120.000,00	€ 19.600,00	16,33%
Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio S.c.p.A.	€ 10.000,00	€ 105,00	1,05%
Polo Universitario di Rieti Sabina Universitas S.c.p.A.	€ 1.075.000,00	€ 35.000,00	3,25%
Retecamere S.c.r.l. (in liquidazione)	€ 900.000,00	€ 10,00	0,0011%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 1.418,04	0,0057%
Tecnoborsa S.c.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 516,00	0,037%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 554,84	0,042%
Uniontrasporti	€ 760.091,88,00	€ 1.000,00	0,132%

### **ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI**

Fondazione teatro Flavio Vespasiano
Consorzio Nucleo Industriale
Fondo prevenzione antiusura
Associazione strada dell'olio e dei prodotti tipici

## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (valore percentuale)
Aeroporti di Roma S.p.A.	€ 62.224.743,00	€ 499.200,00	0,80%
Agroqualità S.p.A.	€ 1.999.999,68	€ 80.997,18	4,05%
Alta Roma S.c.p.A.	€ 1.751.280,00	€ 972.836,00	55,55%
Borsa merci telematica italiana S.c.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
Centro ingrosso fiori S.p.A.	€ 1.755.738,00	€ 1.600.000,00	91,13%
DINTEC - Consorzio per l'innovazione tecnologica S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 5.000,00	0,91%
Ecocerved S.c.r.l.	€ 2.500.000,00	€ 28.487,00	1,14%
Holding Camera S.r.l. (in liquidazione) <sup>27</sup>	€ 56.419.045,00	€ 56.419.045,00	100%
Ic outsourcing S.c.r.l.	€ 372.000,00	€ 33.902,84	9,11%
Infocamere S.c.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 2.684.063,70	15,19%
Investimenti S.p.A.	€ 280.773.207,00	€ 164.360.212,50	58,34%
ISNART S.c.p.A.	€ 1.046.500,00	€ 50.000,00	4,78%
Jobcamere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 54.685,00	9,11%
Lavorare S.r.l. (in liquidazione)	€ 47.85,88	€ 30.325,13	63,37%
Network globale agenzia per l'internazionalizzazione S.c.p.A.	€ 700.00,00	€ 658.000,00	94%
Promex S.c.p.A. (in liquidazione)	€ 156.600,00	€ 140.940,00	90%
Retecamere S.c.r.l. (in liquidazione)	€ 242.356,36	€ 8.147,88	3,36%
Sviluppo Lazio S.p.A.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 697.943,55	2,79%
Tecnoborsa S.c.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 1.145.298,00	83,17%
Tecnopolo S.p.A.	€ 85.955.518,88	€ 9.999.604,56	11,63%

<sup>27</sup> Nel corso del 2009 sono confluite in Holding Camera S.r.l. le partecipazioni della CCIAA di Roma nel CAR S.c.p.A., nel Tecnopolo Tiburtino S.p.A., in Tecno Holding S.p.A. e nella Tirreno Brennero S.r.l.

13) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 185.010,28	19,50%
Unionfidi Lazio S.p.A.	€ 600.173,00	€ 75.047,45	12,50%
Uniontrasporti S.c.r.l.	€ 772.867,22	€ 75.000,00	9,70%
Universitas mercatorum S.c.r.l.	€ 348.864,29	€ 2.500,00	0,72%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE  
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

Associazione Amici della Luiss Guido Carli
Associazione Civita
Associazione italiana per l'Arbitrato
Assonautica italiana
Assonautica romana
Camera di Commercio internazionale
Camera di Commercio italiana in Canada (Ontario)
Camera di Commercio italiana in Canada (Quebec)
CRESME
Camera di Commercio italiana ad Hong Kong e Macao
Camera di Commercio italo russa
Ispramed
Italy – America Chamber of Commerce
UNI – Ente italiano di unificazione
Unionfiliera
Consorzio camerale per l'internazionalizzazione
Consorzio per lo sviluppo industriale Roma - Latina
Consorzio per il distretto dell'audiovisivo e Information and Communication Technology
Consorzio Roma Ricerche
Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia
Fondazione Campagna Amica

Fondazione Cinema per Roma
Fondazione dei Diritti genetici
Fondazione Luigi Einaudi per gli studi di politica economica
Fondazione musica per Roma
Fondazione Parco biomedico San Raffaele (in liquidazione)
Fondazione per la mobilità nel Lazio
Fondazione Roberto Rossellini per l'audiovisivo
Fondazione Roma – Europa arte e cultura
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma

## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO

<b>SOCIETÀ</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOTTOSCRITTO</b>	<b>PARTECIPAZIONE</b> (valore percentuale)
Agroqualità S.p.A.	€ 1.999.999,68	€ 3.966,78	0,19%
Borsa Merci telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.999.795,44	€ 599,24	0,02%
Centro ceramica Civita Castellana S.r.l.	€ 173.095,00	€ 8.680,00	5,01%
DINTEC - Consorzio per l'innovazione tecnologica S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 1.000,00	0,18%
IC Outsourcing	€ 372.000,00	€ 14,88	0,00%
Infocamere	€ 17.670.000,00	€ 1.162,50	0,01%
IS.Na.R.T. S.C.p.A.	€ 1.046.500,00	€ 2.000,00	0,19%
Job Camere	€ 600.000,00	€ 24,00	0,0004%
Mondimpresa	€ 448.455,61	€ 800,00	0,18%
Monti Cimini S.p.A.	€ 200.000,00	€ 15.000,00	7,5%
Retecamere S.c.r.l. (in liquidazione)	€ 242.356,34	€ 222,70	0,09%
Società Autostrada Tirrenica S.p.a	€ 24.460.800,00	€ 900,00	0,00%
Società Aeroporto di Viterbo - Savit S.p.A.	€ 300.000	€ 100.000,00	33,33%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000	€ 4.058,56	0,016%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941	€ 101,36	0,01%
Tuscia expo S.p.A.	€ 412.800	€ 103.200	25,00%
Universitas Mercatorum S.c.r.l.	€ 348.864,29	€ 2.341,24	0,67%
Network globale agenzia per l'internazionalizzazione S.c.p.A.	€ 700.000,00	€ 7.000,00	1,00%



## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DI UNIONCAMERE LAZIO

<b>SOCIETÀ</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOTTOSCRITTO</b>	<b>PARTECIPAZIONE</b> (valore percentuale)
Agenzia regionale per la promozione turistica URI Lazio S.p.A.	€ 1.000.000	€ 80.000	8%
Bic lazio S.p.A.	€ 2.500.699	€ 626.592,00	22,51%
Compagnia dei monti Lepini S.c.p.A.	€ 234.000,00	€ 11.700	5%
Coop fidi soc. coop. cons.	€ 3.365.817,62	€ 10.328,00	0,31%
Dintec S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 10.000	1,81%
Fondazione per la mobilità del Lazio	€ 160.000	€ 80.000	50%
Network globale agenzia per l'internazionalizzazione S.c.p.A.	€ 700.000	€ 35.000	5%
Promex S.c.p.A. (in liquidazione)	€ 156.600,00	€ 25.000,00	16,03%
Società di certificazione agro-qualità	€ 2.000.000,00	€ 16.365	0,82%
Tecnoborsa S.c.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 25.538	1,85%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 3.310	0,25%
Unioncamerelazio servizi S.r.l.	€ 8.879.276,00	€ 8.879.276,00	100%
Uniontrasporti S.c.r.l.	€ 760.091,88	€ 10.000	1,15%

Finito di stampare nel mese di Agosto 2013

Impaginazione e stampa: DigitaliaLab srl  
Via Giacomo Peroni, 130 - 00131 Roma  
[www.digitalialab.it](http://www.digitalialab.it) - e-mail: [info@digitalialab.it](mailto:info@digitalialab.it)